Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854 - Cronaca 93854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 marzo 1955

Fondazione: 1881

Anno LXXIV (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 2597 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 [illegible] ... Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi ... [illegible] ... ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, [illegible]

MARTINO ILLUSTRA AL SENATO GLI ACCORDI DI PARIGI

LA PACE NON PUÒ DIPENDERE solo dalle intenzioni degli altri

Il lungo dibattito concluso col forte discorso del Ministro degli Esteri — Prevista per questa sera la votazione il cui esito non presenta dubbi

Roma, 10

Il grande dibattito sull'Unione dell'Europa Occidentale, che ha tenuto impegnato il Senato per quindici sedute, si è praticamente concluso oggi con un ampio ed esauriente discorso del Ministro degli Esteri MARTINO, la cui chiara esposizione ha avvinto aula e tribune e che è stata alla fine salutata da un calorosissimo applauso.

«La storia dell'U.E.O. — ha esordito Martino — è la storia stessa di questo nostro dopoguerra, drammatico e iquieto. Le radici dei problemi che la Unione intende risolvere bisogna ricercarle non già nelle intenzioni malefiche di alcuni statisti, come pretende l'estrema sinistra, ma nell'animo diverso con cui la guerra fu combattuta al di là del fine immediato della comune vittoria.

«A guerra finita doveva fatalmente riemergere fra i popoli già uniti dalla guerra il diverso modo di concepire la libertà. Questa è la differenza che sta alla base dell'attuale divisione del mondo. Questa divisione noi non possiamo eliminarla rinunciando alle ragioni della nostra vita. Abbiamo piuttosto il dovere di agire per evitare che la divisione degeneri nella guerra. E' in questa concezione che l'Italia ha aderito all'Unione Europea Occidentale, così come a suo tempo aderì al Patto atlantico che l'esperienza di questi anni ha rivelato in tutto il suo valore di strumento pacifico.

«Ma intendiamoci, quando parliamo di pace: c'è la pace di chi si arrende alle minacce e cede a colui che vuole imporgli la sua volontà e la pace di chi con il proprio comportamento non permette che sia menomato il suo diritto di vivere nella pienezza della sua libertà.

«Noi abbiamo collaborato e collaboriamo alla costruzione di questa seconda pace. Ai comunisti che dicono che l'Italia non è minacciata da nessuno e che perciò essa deve cercare la sua strada nella neutralità noi diciamo chiaramente che all'Italia non è dato isolarsi. Il nostro paese non è abbastanza piccolo nè abbastanza grande per poterlo fare. Se lo facesse sarebbe la fine della sua partecipazione attiva alla vita del mondo e la perdita della sua indipendenza. Oggi anche per le grandi potenze è difficile rimanere neutrali in via permanente e definitiva. L'Italia ha dovuto perciò assumere le sue responsabilità nell'interesse supremo del presente e dell'avvenire del suo popolo.

«E' vero che la guerra ci ha percosso ma essa non ha distrutto la realtà umana di un popolo di cinquanta milioni di uomini ansiosi di dare il loro contributo alla costruzione dell'avvenire comune. Noi insomma abbiamo aderito all'U.E.O. come al Patto atlantico per dare sicurezza di vita e di progresso agli italiani per l'oggi e per il domani, perchè sarebbe un atto di estrema imprudenza quello che commetterebbero degli uomini deboli affidando la propria sicurezza soltanto alle buone intenzioni degli uomini forti».

Parlando poi del riarmo tedesco Martino ha detto: «Il problema della Germania è europeo. Esso si risolve sulla strada maestra della parità e della collaborazione. La partecipazione della Repubblica federale tedesca all'Unione Europea Occidentale e al Patto atlantico vuol essere infatti l'inizio dell'integrazione della Germania nell'unità dell'Europa di cui è chiamata a condividere la responsabilità. Sono state ricordate le atrocità commesse durante la guerra, ma noi non possiamo farci inchiodare da questo ricordo soprattutto perchè la lotta contro le atrocità deve essere da noi combattuta senza discriminazioni ed eliminando le cause da cui esse fatalmente derivano, vale a dire la dittatura, la guerra e il fanatismo ideologico.

«La limitazione degli armamenti tedeschi disposta dagli accordi di Parigi consente poi di eliminare finalmente i contrasti fra la Germania e la Francia da una parte e la Germania e la Granbretagna dall'altra, contrasti che hanno lacerato e insanguinato la vita dell'Europa nell'ultimo secolo. La Germania progredirà tanto più facilmente sulla via della democrazia e tanto più difficile sarà il risorgere del militarismo quanto più l'Europa sarà genuinamente democratica.

«Non è vero che il riarmo della Germania occidentale darà il via al riarmo della Germania orientale. La verità è che la Germania orientale è riarmata da anni. Essa possiede un esercito poderoso sotto il nome di polizia popolare, fornito di mezzi corazzati, cannoni semoventi, anticarro e controaerei, di un'aviazione e di una marina. Oltre a queste forze sono presenti nella Germania orientale ventidue divisioni russe. Nella Germania occidentale, invece, che è molto più del doppio dell'altra, esiste soltanto una polizia formata da 110 mila uomini con armamento leggero e tredici divisioni alleate. Il complesso delle forze che saranno apprestate per effetto degli accordi di Parigi sarà inferiore alle effettive esigenze della difesa della Germania di Bonn. Non si vede perciò come queste forze possano essere considerate pericolose per la pace dai comunisti nostrani. E' assurdo parlare di volontà aggressiva dell'Occidente. Noi desideriamo l'intesa fra l'Occidente e l'Oriente europeo, convinti che a tale intesa si possa giungere soltanto estendendo il principio della limitazione concordata e controllata degli armamenti».

Dopo avere ironizzato sul preteso imperialismo dell'America che sarebbe un imperialismo piuttosto incoerente dato che ha atteso e continua ad attendere, per aggredire i suoi nemici, che questi abbiano tutto il tempo di organizzarsi e rafforzarsi, Martino ha detto: «L'America è figlia dell'Europa e perciò non può esserle estranea. Unendo i nostri sforzi a quelli dell'America noi perseguiamo un fine comune di libertà e di pace senza nessuna menomazione della nostra indipendenza».

Il Ministro degli Esteri, dopo avere dimostrato che negli accordi di Parigi non vi è nulla che possa minimamente significare offesa alle prerogative del Parlamento o di altri organi costituzionali, ha concluso il suo elevato discorso durato un'ora e mezzo, dicendo: «Un mondo nuovo sta per sorgere, un mondo in cui l'energia atomica può contribuire alla prosperità e alla felicità dell'uomo realizzando una seconda rivoluzione industriale, infinitamente più grandiosa di quella del secolo scorso. Noi guardiamo a questo mondo con tutte le nostre speranze. Ma non ci limiteremo a ricercare la sicurezza attraverso l'equilibrio delle forze. Questa ricerca è indispensabile, oggi, ma non basta per l'avvenire. Perciò è necessario guardare più in alto e più avanti, rinnovando in noi stessi il proposito di contribuire all'edificazione di una nuova società liberata dalla triste eredità dell'odio e concorde non soltanto nel desiderio di coesistere ma anche nella sincera volontà di convivere e di collaborare. Con questo animo io vi chiedo di dare il vostro voto alla ratifica degli accordi di Parigi».

A questo punto è cominciata l'illustrazione degli ordini del giorno. Tre di questi, presentati da senatori comunisti e chiedenti di negare senz'altro la ratifica degli accordi di Parigi, sono stati respinti. Gli altri saranno illustrati e votati domani e non è improbabile che entro sera si addivenga alla votazione finale, il cui esito non presenta dubbi perchè avversa all'UEO è soltanto l'estrema sinistra.

All'inizio della seduta si erano avuti i discorsi dei relatori. Quello di maggioranza, sen. CADORNA, aveva detto tra l'altro:

«Fedeli alla politica sovietica di impedire ogni tentativo del mondo occidentale di organizzarsi a difesa contro ogni pressione esterna e interna, i comunisti hanno toccato in questa discussione tutte le corde, dal sentimento alla lusinga, dalla paura alla minaccia. Ma il paese non si è impressionato ed ha dimostrato con ciò la sua serenità e il suo spirito di concreta aderenza alla realtà. Anzi alcune manifestazioni di intolleranza e di violenza partite dai banchi dell'estrema sinistra sono state del tutto controproducenti per essi perchè hanno reso più attuale la visione del pericolo e la necessità della difesa».

Per l'estrema sinistra aveva parlato il comunista SPANO, asserendo che con l'UEO si scaverebbe un solco ancora più profondo fra l'Oriente e l'Occidente, ponendo i loro rapporti in pericolosi termini di forza.

Nel corso della seduta odierna della Commissione Finanza e Tesoro che esamina la legge sulla perequazione tributaria, l'on. Malvestiti, democristiano, ha protestato per essere stato oggetto di un attacco da parte dell'organo del PSDI, per aver approvato nella riunione di ieri due emendamenti presentati dal missino on. Angioi. Il Ministro Tremelloni ha detto di rendersi conto dello stato d'animo dell'on. Malvestiti, ma lo ha invitato a non sopravvalutare l'episodio, dichiarandosi disposto a precisare al giornale come si sono svolte le cose.

Franco sarà invitato a visitare gli Stati Uniti?

Madrid, 10

La stampa madrilena, nel pubblicare in prima pagina una notizia da Washington secondo cui il Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon effettuerebbe l'estate prossima, insieme con la consorte, una breve visita di carattere ufficiale in Spagna, riporta anche una informazione, pure proveniente da Washington, secondo cui a tale visita seguirebbe un viaggio del generale Franco negli Stati Uniti.

FISSATE AL 5 GIUGNO le elezioni in Sicilia

Palermo, 10

Le elezioni regionali si terranno in Sicilia il 5 giugno. Questa sera all'Assemblea regionale è stato approvata alla unanimità una mozione che impegna il Presidente della Regione a convocare i comizi elettorali per il 5 giugno 1955 e a fissare la prima riunione della terza legislatura dell'Assemblea per il 4 luglio 1955.

Il Presidente Restivo ha precisato che la determinazione della data delle elezioni, in rapporto alla norma statutaria, è un atto di competenza del Presidente della Regione, ma poichè l'indicazione contenuta nella mozione rispecchia i termini statutari, il Governo regionale non è contrario alla mozione stessa.

L'Assemblea regionale ha anche approvato a larghissima maggioranza (hanno votato a favore tutti i partiti meno il MSI) la legge di riforma amministrativa che prevede la delega al Governo per un nuovo ordinamento amministrativo degli enti locali.

Commentando l'importante avvenimento, l'on. Restivo, Presidente della Regione, ha detto: «L'affermazione conseguita dal Governo della Regione va oltre il significato del voto, per elevarsi, nel piano politico, come chiara manifestazione dell'Assemblea in favore delle autonomie comunali».

LE INDAGINI PER GLI INCIDENTI DI ROMA

ANCHE GLI ORGANIZZATORI INDIVIDUATI DALLA POLIZIA

Perquisite due sedi rionali del movimento sociale — CISL e UIL non aderiscono allo sciopero comunista

Roma, 10

Con una conferenza stampa del Questore Musco, si sono virtualmente concluse le indagini sui fatti di via delle Botteghe Oscure, dove un gruppo di giovani missini ha devastato le vetrine della libreria comunista «Rinascita» in una dimostrazione di fronte alla sede centrale del partito comunista.

Il Questore ha sottolineato che in sole dodici ore le indagini hanno portato al fermo e alla denuncia di 24 persne, mentre sono in corso altri accertamenti sia per definire le singole responsabilità che per identificare eventuali altri colpevoli. Tra i fermati sono: Natale Gianvenuti, di 42 anni, impiegato privato, capo sezione dell'MSI del Colle Appi; Adalberto Badaloni, di 23 anni, studente; Vittorio Martinelli, di anni 19; Gianfranco Marucci Alzati, di vent'anni; Arturo Bellissimo, di anni 23, studente universitario. Tutti costoro avrebbero appartenuto al disciolto FAR e risultano a loro carico responsabilità di precedenti gesta terroristiche. Tutti i fermati sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per lancio di oggetti esplosivi, danneggiamento aggravato in danno di una libreria e manifestazioni neofasciste.

L'azione della polizia ha permesso di risalire dagli esecutori agli organizzatori, che sono stati già individuati.

Le indagini per la ricerca delle responsabilità si sono svolte febbrilmente durante la nottata di mercoledì e sono state personalmente condotte dal capo dell'Ufficio politico dott. Immè. Secondo la versione della Questura l'azione sarebbe stata preparata nella sezione del movimento sociale del Colle Oppio, dove alle prime luci dell'alba la polizia ha effettuato una perquisizione, rinvenendo, standо alle dichiarazioni di alcuni funzionari, importanti indizi relativi all'organizzazione per la violenta dimostrazione anticomunista di ieri. Tali indizi consisterebbero, principalmente, in camicie grigioverdi del tipo appunto indossato dai giovani che assalirono le sede centrale del PCI. Analoga perquisizione è stata anche effettuata dalla polizia presso la sezione «Flaminio» del MSI. Si ignora, peraltro, il risultato.

Proseguendo nelle indagini la Questura ha rintracciato i due autopullman che hanno trasportato parte dei dimostranti in via del Teatro Marcello, da dove hanno raggiunto poi a piedi via delle Botteghe Oscure. Sono stati anche identificati e fermati i due autisti, allo scopo di accertare eventuali responsabilità.

I comunisti non hanno intanto mancato di sfruttare al massimo possibile in senso propagandistico l'attacco effettuato ieri sera contro l'edificio di via delle Botteghe Oscure in cui ha sede la direzione nazionale del loro partito. Le infrante vetrine della libreria «Rinascita» sono divenute un luogo di pellegrinaggio per diverse centinaia di «cittadini democratici» che si recano a firmare, in segno di solidarietà, un apposito registro situato all'ingresso della libreria stessa.

Verso le 12.30 di questa mattina alcuni lievi incidenti si verificavano nuovamente in via delle Botteghe Oscure ma — questa volta — tra comunisti da un lato e agenti del servizio d'ordine dall'altro. Un funzionario di P. S. tentava infatti di porre fine al «pellegrinaggio di solidarietà», adducendo motivi di ordine pubblico, e provocava così qualche reazione da parte degli attivisti.

Il giovane missino ferito, Mario Gionfrida, è figlio di un noto ed apprezzato alto magistrato ora in pensione, appartenente a nobile famiglia siciliana. Al capezzale del giovane — che è piantonato e si trova in stato di arresto — sono accorse la madre e la sorella. Il giovane è stato interrogato questa mattina sia dal dott. Salvatore Immè, capo dell'Ufficio politico della Questura, che dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Maestriti. E' stato dopo l'interoggatorio da parte di quest'ultimo che il «fermo» del Gionfrida è stato trasformato in arresto. Sembra che il magistrato abbia contestato al giovane attivista, oltre ad altri reati a carattere politico, anche quello specifico di «sedizione armata». Già negli anni precedenti il Gionfrida si è trovato più volte ad essere arrestato per il suo attivismo.

I gruppi dei senatori comunisti, socialisti ed indipendenti di sinistra hanno presentato questa sera congiuntamente, primo firmatario il sen. Lussu, una mozione alla presidenza del Senato con riferimento agli incidenti di ieri presso la libreria «Rinascita».

La mozione chiede che il Governo, «avvalendosi del disposto della nota legge, adotti il provvedimento di scioglimento e di confisca dei beni del MSI, provveda alla denuncia all'autorità giudiziaria dei dirigenti e degli organizzatori del MSI e provveda alla denuncia all'autorità giudiziaria dei direttori responsabili di due quotidiani romani e degli autori di due articoli che i presentatori della mozione ritengono contenere l'istigazione alla ricostituzione delle squadre fasciste».

La CISL e la UIL non parteciperanno allo sciopero di protesta indetto per domani a Roma dalla Camera del lavoro in seguito agli incidenti di via delle Botteghe Oscure. In un suo comunicato la segreteria della Unione sindacale provinciale della CISL stigmatizza i fatti e invita le autorità a voler compiere una rigorosa opera atta a rintracciare i colpevoli per denunciarli alla giustizia e rivolge a tutti i lavoratori romani l'invito a rimanere ai loro posti di lavoro fiduciosi nella severa imparzialità della legge».

«La segreteria dell'Unione provinciale della CISL — aggiunge il comunicato — afferma, ancora una volta, la propria opposizione ad usare l'arma dello sciopero per motivi diversi da quelli economico-sindacale che arrecano grave danno agli stessi lavoratori».

RIAFFERMATO L'IMPEGNO DI MANTENERE TRUPPE IN EUROPA

Messaggio di Eisenhower ai sette Governi dell'U.E.O.

La dichiarazione è intesa a garantire i paesi occidentali e a sollecitare la ratifica degli accordi per il riarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti si impegnano a mantenere le loro truppe in Europa, Germania compresa, dopo la ratifica degli accordi di Parigi.

L'affermazione di Eisenhower è contenuta in un messaggio che egli ha diretto ai Primi Ministri dei sette paesi firmatari degli accordi di Parigi. Gli Stati Uniti — annuncia Eisenhower — «continueranno a conservare in Europa, Germania compresa, le unità delle forze armate che saranno giudicate necessarie e idonee a partecipare, su una base equa, alla difesa comune della regione nord-atlantica sino a quando contro questa regione sussisterà una minaccia, e continueranno a conservare queste forze conformemente alla strategia approvata per la difesa di questa regione».

Nel suo messaggio inoltre il Presidente dichiara che gli Stati Uniti si impegnano «a consultare, ove lo si desideri, l'ente per il controllo degli armamenti dell'UEO allo scopo di partecipare all'azione che si propone come obiettivo il controllo degli armamenti e di impedire preparativi militari ingiustificati in seno a questa unione». Eisenhower aggiunge che gli Stati Uniti si impegnano a cooperare alla integrazione più stretta possibile delle forze della N.A.T.O., comprese le forze della Repubblica federale tedesca, a continuare a cooperare per la sicurezza atlantica mediante la partecipazione di informazioni, comprese quelle per l'uso militare delle armi atomiche, nella misura autorizzata dal Congresso, a considerare «qualsiasi azione, proveniente da qualsiasi parte, che minacci l'integrità o l'unità dell'Unione europea occidentale come una minaccia alla sicurezza dei partecipanti al Trattato nord-atlantico», minaccia che richiede consultazioni secondo quanto prevede il trattato. «Gli Stati Uniti — continua Eisenhower — sono stati per ben due volte trascinati in guerre che avevano avuto inizio in Europa e oggi essi mantengono colà forze armate onde contribuire a rendere minime le possibilità di un'altra guerra».

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato, a proposito del messaggio presidenziale, che esso «riafferma la politica statunitense» ed ha aggiunto che le garanzie di cui sopra non differiscono sostanzialmente da quelle già indicate l'anno scorso quando il Governo Eisenhower sperava nella creazione della CED.

Il messaggio odierno di Eisenhower segna un intervento autorevole e massiccio della grande democrazia americana nella polemica che si svolge non soltanto fra democratici e comunisti del vecchio continente, ma altresì fra i Governi aderenti all'UEO e le rispettive opposizioni democratiche, grandi e piccine, nei loro paesi: gli ambienti francesi, per esempio, di destra e sinistra, con divisioni interne in seno perfino all'uno e all'altro partito, per cui le antiche animosità antitedesche prevalgono sulle esigenze della unità continentale; i socialdemocratici tedeschi, che hanno trovato la propria ragion di essere in un antagonismo metodico alla integrazione internazionale e al riarmo tedesco. I «bevanisti» in Inghilterra le cui opposizioni alla solidarietà anglo-americana in primo luogo e secondariamente alla difesa unitaria europea sta infliggendo una crisi gravissima al laburismo.

I Governi europei sono d'accordo con le opposizioni democratiche che nulla vada tralasciato per tentare di raggiungere con l'URSS un minimo di intesa corrispondente ai sogni e alle preoccupazioni dell'umanità in genere e dell'umanità europea in ispecie. Ma mentre le opposizioni scorgono nella integrazione politica e militare d'Europa un ostacolo a possibili contatti con Mosca, secondo i Governi la UEO è quella base di forza donde è indispensabile negoziare se non si vuole andare incontro a delusioni o sconfitte.

Eisenhower si guarda bene dall'enunciare i termini di precedenza lungo i quali si evolvono le polemiche europee. Ma indubbiamente il suo messaggio ai sette Capi di Governo si associa a quella che è la risposta continuamente echeggiata nei diversi Parlamenti delle democrazie europee, dai vari Governi interessati: «Prima di tutto la ratifica della UEO». Quasi a proclamare il proprio diritto di levare la sua voce nella discussione, il Presidente degli Stati Uniti varie volte nel messaggio odierno ricorda come la Repubblica stellata anche quando non era vincolata da alcun patto, per maturare di necessità storiche si è ritrovata a combattere ben due volte e ad versare il sangue dei propri figli in guerre originate in Europa, e immediatamente insiste sul mantenimento attuale di forze armate americane in terra europea. Questa allusione viene specialmente incontro alle discussioni di Parigi.

Sei sono i paragrafi in cui il Presidente degli Stati Uniti prende atto delle caratteristiche costruttive e pacificatrici della costituenda UEO. Segue un altro paragrafo di ammonimento nel quale gli impegni degli Stati Uniti sono subordinati alla ratifica. Dopo di che questi vengono esplicitamente enunciati in altri sette paragrafi. Il primo conferma gli obblighi assunti con il Patto Atlantico, il secondo riconosce il rapporto fra il Governo di Washington e l'ente nascituro della UEO di controllo degli armamenti e di garanzia contro militarismi nazionali. Il terzo impegna l'America al mantenimento di forze armate in Europa finchè dura la minaccia sovietica e al loro spiegamento secondo i dettami di una strategia concordata. Il quarto assicura la partecipazione americana all'integrazione reciproca delle forze europee. Il quinto, con la riserva significativa e senza dubbio restrittiva della approvazione congressuale, prevede lo scambio d'informazioni circa ogni nuova arma o tecnica, evidente allusione all'armamento atomico e nucleare. Il sesto estende automaticamente all'UEO le norme di sicurezza collettiva contenute nella NATO per i singoli membri della NATO. Il settimo enuncia il principio di durata indefinita del patto.

LEO REA

Lo scandalo INGIC

Esonerato dalla carica il federale pistoiese del PC

Firenze, 10

Il Procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Bigazzi e il giudice istruttore dott. De Biase hanno proceduto oggi, al Tribunale, all'interrogatorio di una diecina di persone, in merito all'istruttoria per lo scandalo dell'INGIC. L'ultimo arrestato per la complicata vicenda è l'ex Sindaco di Savicille, di 58 anni, che avrebbe percepito illecitamente la somma di 300 mila lire.

L'autorità giudiziaria ha iniziato l'inchiesta sullo scandalo dell'INGIC anche a Ostellato e a Migliarino, in provincia di Ferrara. Presso il Tribunale i Sindaci dei due Comuni coi rispettivi segretari comunali ed altre persone sono stati interrogati dal dott. Ziniti della Corte d'appello di Bologna. Il dott. Ziniti si è recato anche a Migliarino: altri interrogatori sono stati effettuati presso la locale caserma dei carabinieri.

Nei giorni scorsi il Segretario della federazione comunista di Pistoia Gin Filippini è stato improvvisamente esonerato dalla carica. Secondo informazioni raccolte dall'Agenzia Continentale, il provvedimento è in relazione alla possibilità che il Filippini venga coinvolto nello scandalo unitamente all'esponente comunista Luigi Nanni, già arrestato recentemente perchè implicato nella vicenda. Infatti, il maggiore responsabile sarebbe appunto il Filippini, il quale è stato più volte minacciato di denuncia dalla moglie del Nanni.

A questo proposito — riferisce l'«Agenzia Continentale» — si apprende che la Nanni, allorchè il marito venne tratto in arresto secondo lei ingiustamente e risentita che il gerarca Filippini non avesse mosso dito per aiutarlo, non esitava ad affrontare il «federale» e dopo aver aspramente inveito contro di lui per l'inqualificabile comportamento tenuto, lo schiaffeggiava sonoramente. Il Filippini ha subito ingiurie e percosse senza reagire ed ora è stato anche silurato per evitare che il suo eventuale arresto come esponente politico coinvolga ancora una volta il PC nel clamoroso scandalo.

RICEVUTI AL QUIRINALE I VINCITORI DEL «K 2»

LUIGI EINAUDI CONSEGNA le onorificenze agli scalatori

Sono state concesse tre medaglie d'oro al valor civile: alla memoria di Puchoz, a Compagnoni e a Lacedelli

Roma, 10

Stamane a mezzogiorno il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i membri della spedizione italiana al «K 2», che erano accompagnati dall'organizzatore e capo della spedizione stessa, prof. Ardito Desio.

Alla cerimonia, svoltasi nella sala della «Madonna della Seggiola», erano presenti l'Ambasciatore del Pakistan a Roma, Akhtar Husaine, il Presidente del Consiglio Scelba, il Vicepresidente Saragat, il Ministro per lo Spettacolo, lo Sport e il Turismo sen. Ponti.

Il Presidente della Repubblica ha rimesso a tutti i componenti la spedizione le insegne e i diplomi delle onorificenze al merito della Repubblica e ad alcuni di essi ricompense al valor civile, per aver esposto la propria vita allo scopo di tener alto il nome e il prestigio della Patria.

Ecco i nomi degli insigniti: prov. Ardito Desio, cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica; Mario Puchoz, medaglia d'oro al valor civile alla memoria; Achille Compagnoni, medaglia d'oro al valor civile e ufficiale al merito della Repubblica; Lino Lacedelli, medaglia d'oro al valor civile e ufficiale al merito della Repubblica; Walter Bonatti, medaglia d'argento al valor civile e cavaliere al merito della Repubblica; Erich Abram, Angelino Ugo, Gino Soldà, Sergio Viotto, Cirillo Floreanini, ing. Pino Gallotti, Ubaldo Rey, dott. Guido Pagani, Mario Fantin, cavalieri al merito della Repubblica; prof. Paolo Graziosi e prof. Antonio Marussi, commendatori al merito della Repubblica; dott. Bruno Zanettin, cap. Francesco Lombardi, ufficiali al merito della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica ha poi rimesso all'Ambasciatore del Pakistan le seguenti onorificenze al merito della Repubblica e ricompense al valor civile, per i seguenti cittadini del Pakistan che parteciparono alla spedizione: Mehdi Khan, medaglia d'argento al valor civile; col. dott. Ata Ullah, commendatore al merito della Repubblica; Admirali Hassanali Fancy, ufficiale al merito della Repubblica.

GLI STRASCICHI AL SENATO DELLA «SPEDIZIONE» MISSINA

STAMANE IL GOVERNO RISPONDE alle interrogazioni dei comunisti

Negli ambienti responsabili romani si sottolinea che lo Stato ha i mezzi e la volontà per difendere l'ordine pubblico

Roma, 10

Gli argomenti del giorno sono due, tutti e due [illegible] il dibattito al Senato e le ripercussioni degli incidenti [illegible] di ieri sera in via delle Botteghe Oscure.

[illegible] che a quella disposizione che vieta tassativamente di indossare uniformi (si erano presentati indossando camicie grigioverdi con cravata nera e fascia nera alla vita, con bracciale tricolore annodato al braccio destro).

Le ripercussioni tra i socialcomunisti — e naturalmente anche dei socialdemocratici e dei repubblicani — sono state violentissime. I comunisti ne traggono motivo per dire addirittura che il Governo è connivente con le destre, che se i missini si permettono azioni organizzate come quella di ieri sera è segno evidente che sono sicuri dell'impunità», che ormai lo squadrismo è in atto nelle peggiori delle sue manifestazioni, e così via.

Non c'è dubbio che in una situazione politica tesa come la attuale, l'atto di violenza compiuto ieri sera, non è valso certo alla distensione: le sinistre vi hanno trovato un appiglio alla polemica, alla loro lotta contro l'UEO e contro il riarmo della Germania.

Il Governo, naturalmente, non ha mancato di occuparsi della cosa. E Scelba stamattina ha ricevuto al Viminale i Sottosegretari agli Interni Bisori e Russo, nonchè il capo della polizia, perchè lo informassero dettagliatamente degli avvenimenti. Il Presidente del Consiglio, dopo aver preso visione dei rapporti trasmessi dalla Questura, ha disposto che le indagini vengano intensificate per la identificazione non soltanto di tutti gli esecutori materiali dell'attentato ma anche dei loro mandanti perchè vengano deferiti all'autorità giudiziaria. E ha disposto per una rigorosa inchiesta tendente ad accertare eventuali responsabilità degli [illegible] ogni estremismo».

Dopo aver rilevato alcuni passi contenuti nell'articolo di fondo del giornale missino (scritto dall'on. Almirante) contro la celebrazione del decennale del 25 aprile, la stessa fonte afferma che le conclamazioni apologetiche non sono fatte per contribuire a quella distensione e a quella pacificazione degli animi di cui spesso il MSI e il suo giornale si proclamano fautori. «Ancora una volta si riafferma di fronte ai pochi edificanti episodi del Senato e della piazza, la necessaria solidarietà di tutte le forze democratiche del paese».

Negli ambienti del Viminale, inoltre, si sottolinea che lo Stato ha i mezzi e la volontà per difendere le istituzioni democratiche, la libertà dei cittadini e l'ordine pubblico contro le intimidazioni sia di destra che di sinistra.

Gli ultimi avvenimenti avranno una eco — ed è prevebile quanto sarà burrascosa — domani mattina al Senato. I senatori di sinistra Pastore Terracini, Lussu hanno presentato stamane tre interrogazioni, e il senatore Donini una interpellanza, tutte con carattere d'urgenza. Ed il Governo risponderà appunto domani. E' probabile che tale compito sia assunto dal Sottosegretario agli Interni Bisori, il quale questa sera ha avuto un lungo colloquio a Palazzo Madama con il Presidente del Consiglio.

E' in questa atmosfera particolarmente tesa che si arriva alla conclusione del dibattito per la ratifica dell'UEO. L'approvazione dovrebbe esserci domani sera. Per quanto inasprita dagli incidenti d'aula e da quelli di piazza, la discussione non presenta il minimo dubbio [illegible] definitiva chiarificazione l'elezione del Presidente della Repubblica.

Gli stessi liberali hanno fatto capire che dalla riunione direzionale del giorno 15 non uscirà nulla di drammatico, in quanto essa sarà dedicata in modo particolare ad un resoconto di Malagodi sui contatti da lui avuti con personalità di Governo e di partito e alla definitiva approvazione del progetto di legge Colitto sui monopoli. Comunque si dice che Malagodi avrebbe intenzione di tenere nei prossimi giorni una conferenza stampa forse sugli sviluppi politici della attuale situazione.

C'è poi da segnalare che negli ambienti democristiani si pensa che il Governo assai difficilmente porrà la questione di fiducia sulla richiesta di rinvio dell'esame della legge sui patti agrari.

A bordo della «Doria»

L'amm. De Pave ha assunto il comando della Marina

Taranto, 10

Stamane ha avuto luogo lo scambio delle consegne del comando delle forze navali tra l'amm. di squadra Franco Zannoni, nominato presidente del Consiglio superiore della Marina ,e l'amm. Vittorio De Pave. La cerimonia, presenti tutti gli ammiragli comandanti di divisione navale, degli stati maggiori e dei comandanti di tutte le unità in rada, si è svolta sulla corazzata «Doria», con la rituale forma del «riconoscimento».

(Giornalfoto)

L'Ambasciatore Paolo Vanni d'Archirafi, che ha lasciato Belgrado dopo due anni di permanenza in quella capitale, è rientrato ieri in Patria: eccolo alla Stazione Centrale di Trieste, durante [illegible] bertario, Console a Capodistria, che si era recato a salutarlo

Prossima esercitazione di "commandos,, britannici

Londra, 10

Un comunicato dell'Ammiragliato informa che il 19 e il 20 marzo avrà luogo una esercitazione di sbarco, detta «Esercitazione 1984» che ha come tema il rapimento d'uno scienziato atomico in convalescenza in campagna.

Ecco di che si tratta: il prof. «Goldstein» il quale ha lavorato per l'Est-Asia» nella costruzione della bomba al cobalto, è in vacanza nella penisola di Galleway nel Sud-Est della Scozia. Allo scopo di rapirlo, «L'Eurasia» invia una squadra mista, appoggiata da apparecchi di base su portaerei e da unità specializzate nella lotta contro i sottomarini, la quale tenterà di sbarcare dei fucilieri di marina incaricati del rapimento.

UNA MACCHINA ITALIANA AL CENTRO DEL SALONE DI GINEVRA

Il mondo dell'automobile rivoluzionato dalla «Seicento»

Commenti entusiastici dei visitatori e dei tecnici *In difensiva gli altri paesi produttori di utilitarie*

Ginevra, 10

Oggi pomeriggio alle ore 15 si è ufficialmente aperto, alla presenza del Presidente della Confederazione elvetica, Max Petitpierre, il venticinquesimo Salone dell'Automobile di Ginevra. Alle ore 13, le autorità svizzere, i rappresentanti diplomatici e consolari dei paesi espositori, e personalità del mondo dell'automobile, hanno partecipato al tradizionale banchetto, dopo di che in un corteo composto da 25 macchine riesumate del periodo dal 1883 al 1934, seguito dalla sfilata degli ultimi modelli 1955, si sono recati al «Palais des Espositions» per la cerimonia ufficiale.

Partecipano a questa edizione del Salone ben 654 espositori rappresentanti 754 case commerciali e fabbriche di tutto il mondo. L'attenzione dei rappresentanti della stampa e del mondo automobilistico si è polarizzata quest'anno sul nuovo modello presentato per la prima volta dalla Fiat e cioè la «Fiat 600». In una dichiarazione all'«Ansa», il dott. Luigi Berrutti, direttore della Fiat per la Svizzera ha così riassunto le nuove caratteristiche della «Fiat 600»:

«La presentazione in Italia di questa nuova produzione della Fiat avrà luogo sabato 12 corrente. Il Salone di Ginevra è in certo qual modo, il «lancio mondiale» di questa nuova vettura che risponde finalmente a quei requisiti che il cliente europeo ricerca da sempre e che la Fiat, dopo lunghi studi ed elaborate progettazioni è riuscita a risolvere: quelli cioè di una vettura economica moderna, comoda, robusta, elegante, a quattro posti, con caratteristiche tali da rispondere alle esigenze dell'automobilista medio - moderno. La Fiat ha investito circa 20 miliardi di lire per la costruzione della «600». La produzione automobilistica della fabbrica torinese (che impiega più di 71 mila persone) e che è stata su di una media di oltre 600 unità al giorno nel 1954, riceverà dalla fabbricazione della «Fiat 600» un forte impulso.

«Riassumendo brevemente si può così sintetizzare la nuova «Fiat 600»: in un volume di ingombro pressochè uguale a quello della «500 C» a due posti, la «600» offre le seguenti nuove prestazioni: 4 comodi posti invece di due, tutte le quattro ruote indipendenti, velocità superiore ai 95 chilometri orari, maggiore accelerazione, consumo equivalente, visibilità massima, motore a 4 cilindri, diametro 60 mm., corsa 56 mm., cilindrata totale 633 cmc.».

Sin dalle prime ore di stamane, prima della apertura ufficiale del Salone, lo stand della fabbrica torinese è stato letteralmente preso d'assalto da fotografi e giornalisti che hanno riconosciuto come in questo Salone dell'Auto di Ginevra, si possa riconoscere una nuova affermazione dell'industria automobilistica italiana.

I produttori della «Renault» saranno probabilmente quelli maggiormente colpiti dall'uscita della «600». Contrariamente alle aspettative, infatti, essi non hanno ridotto il prezzo della loro utilitaria, che rimane di 4995 franchi svizzeri; ma il loro modello è nettamente superato dalla linea della nuova «Fiat».

La «Mercedes-Benz» ha concentrato i suoi sforzi nell'offrire la vettura più veloce al prezzo minore: si tratta di una due posti sport, tipo «Jaguar». Con una carrozzeria rosso fuoco e ocra, splendente di congegni cromati, la macchina piacerà molto ai raffinati; ma si tratta di un giuocattolo per il quale occorre la borsa di un prodigo.

La «Rolls-Royce», regina di tutte le mostre automobilistiche, presenta un imponente modello nero. La maggior parte della gente si limita tuttavia ad ammirarlo, e non osa nemmeno chiedere il prezzo. I modelli americani sono i più lucidi e i più lussuosi. Le «Chevrolet», le «Buick» e le «Oldsmobile» suscitano mormorii di invidia fra il pubblico. La linea aerodinamica delle «Studebaker» a sei posti, una delle quali è di un giallo fiammante con guarnizioni placcate in oro abbaglia il pubblico.

Si apprende intanto da Londra che la presentazione della nuova «Fiat 600» a Ginevra ha provocato una vera sensazione in Granbretagna: quasi tutti i giornali londinesi di stamane, dal «politico» «Manchester Guardian» ai fogli popolari, pubblicano vistose fotografie del nuovo «baby car» italiano, e lunghi articoli, il cui tono è decisamente entusiastico, per quel che riguarda le caratteristiche della nuova macchina, e sensibilmente preoccupato per quanto concerne la nuova minaccia di concorrenza italiana alla produzione inglese, rappresentata appunto dalla «Fiat 600», «una sfida alla Granbretagna» è il titolo che ricorre in più d'uno dei giornali inglesi.

Il più esauriente giudizio tecnico è quello del «Manchester Guardian» che non contiene altro che i più vivi elogi e non una sola parola di critica, tanto che il corrispondente del giornale scrive a un certo punto che «questa macchina non ha altro che pregi». «La «Fiat 600» — dice ancora il «Manchester Guardian» — è la realizzazione dell'automobilismo popolare che viene da un paese dove ognuno guida furiosamente e dove la benzina è assai cara».

Ma quello che più ha colpito gli inglesi in questa «sensazionale macchina popolare» — come la definisce il «Daily Mail» — è il bassissimo prezzo della medesima: lo stesso giornale annuncia che sta per incominciare una guerra all'ultimo sangue fra i «giganti dell'utilitaria»: in questa guerra gli inglesi per ora, sempre secondo il «Daily Mail», tengono in serbo le loro armi, accontentandosi di assicurare che essi presenteranno «qualcosa di completamente nuovo» al Salone dell'automobile di Londra, che è però ancora ben lontano.

Diversi giornali rilevano il fatto che l'Inghilterra è ormai l'ultimo dei grandi paesi europei produttori di automobili popolari che non possa vantare nemmeno una macchina utilitaria con motore posteriore. La «Fiat 600» sarà probabilmente in vendita in Granbretagna fra poche settimane, ed è certo che i primi esemplari andranno a ruba.

L' UEO e la Francia

Pinay esorta il Senato a ratificare gli accordi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Il Governo francese ha compiuto oggi un energico tentativo per assicurare la ratifica degli accordi di Parigi da parte del Senato. Il Ministro degli Esteri, Antoine Pinay, è comparso dinanzi alla commissione senatoriale degli esteri ed ha illustrato il significato e la portata degli importanti atti diplomatici, rispondendo a tutte le domande di delucidazione rivoltegli dai componenti della commissione.

Egli ha soprattutto insistito sulla necessità di un rapido voto favorevole, senza del quale la Francia si vedrebbe condannata a un pericoloso isolamento. Pinay ha letto la lettera indirizzata da Winston Churchill a Mendes France con la quale il Premier inglese chiedeva al Presidente francese di evitare al suo paese la politica della «sedia vuota» nei negoziati internazionali.

Il Ministro ha aggiunto: «Il progetto francese per il «pool degli armamenti» deve condurre alla conclusione di accordi multilaterali in vista d'una produzione comune. In quanto alla ratifica degli accordi è bene tener sempre di vista che essi non hanno alcun carattere aggressivo». Ha infine spiegato la sua astensione dal voto allorchè gli accordi vennero discussi a Palazzo Borbone: «Mi sono astenuto perchè quale Capo del Governo all'epoca in cui venne elaborata la CED fui testimone nell'agosto scorso al modo con cui fu evitata la discussione». Infine il Ministro ha detto: «Gli accordi di Parigi sono un punto di partenza verso una riconciliazione con la Germania occidentale ma anche verso una riconciliazione con l'oriente, una volta che la Germania sarà ricongiunta all'Europa».

La conclusione di Pinay è stata quella di consigliare i senatori a non frapporre alcun ostacolo alla ratifica, dopo di che egli si è detto favorevole a continuare le consultazioni con Londra e Washington per annodare una conferenza a quattro con Mosca.

Le impressioni suscitate in seno alla commissione dall'esposizione del Ministro lasciano sperare un buon effetto, tanto più che Pinay ha dichiarato che nei riguardi del problema della Saar e della polemica sorta con Bonn i Governi inglese ed americano hanno approvato il comunicato del Quai d'Orsay riflettente la tesi del Governo francese.

B. C.

Nuova esplosione atomica prevista per oggi nel Nevada

Las Vegas, 10

La commissione per l'energia atomica ha annunciato oggi che la quinta esplosione della serie di esperiemnti per la primavera 1955 avverrà domani alle 13.25. L'annuncio è stato dato dopo che un attento esame delle condizioni atmosferiche aveva stabilito che le condizioni del vento e delle nubi sembrano permettere uno scoppio a Yucca Flat. Un secondo esame meteorologico sarà fatto comunque domattina.

L'ordigno verrà fatto esplodere da una torre alta trecento metri.

Ecco come si presenta, dopo la conclusione del Patto turco-iracheno lo scacchiere del Medio e Vicino Oriente dove si è verificato di recente il sanguinoso scontro fra Israele ed Egitto. Com'è noto l'Egitto vuole rimanere estraneo alle combinazioni «atlantiche» e ha denunciato il Patto interarabo chiedendo agli Stati islamici la conclusione di nuove alleanze

L'APPASSIONANTE MISTERO DEL «FIDANZATO» DI MARGARET

Mezza Londra in subbuglio per una falsa voce su Townsend

Oltre duecento giornalisti erano ad attenderlo all'aeroporto Inspiegabile fuga del Duca di Edimburgo dalla Costa Azzurra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Giornata di grandi emozioni e speranzose attese, ma — ahimè — anche di gravi delusioni e vani appostamenti quella odierna. Almeno per quel nutrito gruppo di giornalisti specializzati nell'«affare Townsend», che da vari giorni non conoscono un'ora di pace. La ragione di tutte queste emozioni è che da stamattina circolava a Londra la voce che Peter Townsend — cui tocca l'onore di vedersi attribuire, a torto o a ragione, la qualifica d'«innamorato di Margaret» — sarebbe arrivato in giornata a Londra.

Townsend, come si sa, si trovava sino a ieri a Bruxelles ed è possibile che vi si trovi tuttora, nè vi era alcuna informazione ufficiale che confermasse la notizia di un suo imminente arrivo a Londra. Ma ciò non toglie che, in quel mondo tutto speciale che è Fleet Street le voci hanno una personalità tutta propria, circolano con una rapidità incredibile, attraverso i telefoni e le mezze parole sussurrate nei bar della grande strada maestra del giornalismo mondiale

Le voci, anzi, da principio un po' vaghe, si precisarono nel pomeriggio allorchè addirittura «si seppe» che Townsend sarebbe arrivato in aereo all'aeroporto di Londra alle 20,30 precise: all'aeroporto si raccolse «effettivamente» ad un certo momento più di centocinquanta fotografi, mentre altri si appostavano altrove, a Clarence House, dove la principessa Margaret abita con la Regina madre e dove, si diceva, Townsend si sarebbe recato subito dopo il suo arrivo.

Secondo altri poi gli appostamenti erano inutili, giacchè un annuncio [illegible] (presumibilmente della principessa o di Townsend) sarebbe stato [illegible] da Palazzo reale, [illegible] fotografie [illegible] alla stampa.

Le ore però sono trascorse senza che Townsend sia stato rintracciato, e sembra [illegible] difficilmente che egli sarebbe potuto arrivare [illegible] le diverse aerostazioni, stazioni ferroviarie e [illegible] guardia costante da parte della stampa, senza che qualcuno se ne accorgesse. E' anche vero però che Townsend avrebbe potuto pure sbarcare in qualche porto remoto e venire a Londra in macchina, o fare il viaggio segretamente in aereo militare.

A tarda notte, quindi, le speranze dei più ottimisti di veder scoppiare la «bomba» o almeno di rintracciare Townsend in tempo per le ultime edizioni straordinarie dei giornali di domattina, non sono ancora del tutto scomparse.

Quanto a Margaret secondo alcuni partecipava ad un ballo, altri ad uno spettacolo cinematografico, altri ancora sostenevano che la principessa si sarebbe fermata a Clarence House tutta la sera in attesa appunto di Townsend: in realtà però pare che la principessa se ne sia andata tranquillamente ad uno spettacolo teatrale.

Una notizia sensazionale viene intanto da Cannes: il Duca di Edimburgo ha lasciato stamane la cittadina della Costa Azzurra (dove alloggiava nella villa di sua zia, la marchesa di Milford-Haven), partendo «per ignota destinazione»: si sa d'altronde che non lontano da Cannes, a Villefranche, è all'ancora lo yacht reale «Britannia» a bordo del quale il Principe Filippo è atteso per procedere verso la zona, nel Mediterraneo, dove avranno luogo le manovre navali alleate cui il Duca assisterà.

La «Rolls Royce» grigia del Duca di Edimburgo è stata seguita, alla partenza, da alcune vetture chiuse di Scotland Yard e dalla Surete francese. Altre vetture di giornalisti, che si stavano lanciando all'inseguimento del Duca di Edimburgo [illegible] sono state fermate e multate da alcuni agenti [illegible] della polizia.

Gli agenti hanno precisato che l'ordine di impedire ai giornalisti di seguire la vettura del Duca veniva «personalmente dal Prefetto del dipartimento delle Alpi Marittime». Diversi giornalisti sono stati multati per 2.700 franchi l'uno per essere rimasti, nonostante gli inviti a «circolare», attorno alla villa della marchesa di Milford-Haven. [illegible]

Il fermo delle macchine dei giornalisti e le numerose multe fioccate (forse a compenso delle multe che la polizia ha «bonificato» invece ieri al duca di Edimburgo, sorpreso a circolare in vie con «senso vietato» e a velocità di 100 chilometri all'ora) hanno avuto un seguito.

Di fronte alle proteste dei giornalisti, le autorità di polizia [illegible]

ARRIGO LEVI

Derequisita da La Pira la Fonderia delle Cure

Firenze, 10

Il Sindaco prof. La Pira ha proceduto stasera alla derequisizione della Fonderia Delle Cure essendo stato raggiunto l'accordo fra la cooperativa di lavoratori che gestisce attualmente l'azienda ed i liquidatori.

La fonderia è in pieno ritmo di lavoro ed ha già assicurato, anche per l'avvenire, un notevole volume di commesse.

LE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Incertezze sulla data della seduta parlamentare

C'è anche da chiarire la partecipazione regionale Prossime consultazioni di Gronchi sul problema

Roma, 10

Le norme costituzionali fanno, come è noto, del Presidente della Camera il supremo regolatore delle operazioni relative all'elezione del Capo dello Stato. Infatti, spetta a lui di convocare l'Assemblea nazionale formata dai membri delle due Camere e di presiederla, di vigilare sul regolare andamento delle votazioni e di proclamarne l'esito, nonchè di ricevere nelle sue mani, al cospetto del Parlamento riunito, il giuramento di fedeltà e di osservanza della Costituzione da parte dell'eletto.

Proprio per l'esatto adempimento del suo alto compito e in vista della diramazione dello avviso di convocazione del Parlamento in seduta comune, che sarà effettuata il 12 aprile, vale a dire 30 giorni prima che scada il settennato del Presidente Einaudi, l'on. Gronchi intende intraprendere alla prossima ripresa parlamentare un vasto giro esplorativo consultandosi innanzitutto con il suo collega del Senato, sen. Merzagora, poi con il Presidente del Consiglio on. Scelba e, non si esclude, con costituzionalisti particolarmente versati nella materia.

Uno dei punti da chiarire riguarda la partecipazione o meno alla seduta comune del Parlamento dei tre delegati per ogni regione eletti dal Consiglio regionale, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze (la Valle d'Aosta con un solo delegato) in relazione alla seconda disposizione finale e transitoria della Costituzione, la quale stabilisce che se alla data dell'elezione del Presidente della Repubblica non sono costituiti tutti i Consigli regionali, partecipano all'elezione soltanto i componenti delle due Camere.

All'attuale stato delle cose, sembra potersi escludere che la legge sulla elezione dei Consigli regionali, votata dal Senato, possa essere approvata anche dalla Camera in tempo utile, perchè i Consigli stessi possano essere costituiti e designare a loro volta i propri delegati. Rimane però da stabilire se all'elezione presidenziale potranno ugualmente prendere parte i delegati dei Consigli regionali a statuto speciale regolarmente funzionante, quelli cioè della Val d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, della Sicilia e della Sardegna. A questo proposito i pareri sono discordi, sostenendo alcuni la validità della norma costituzionale transitoria sopra riferita, limitandola altri alla prima elezione del Capo dello Stato.

Un altro punto da chiarire concerne la data in cui l'elezione del Presidente della Repubblica dovrebbe avvenire. Siccome per i primi tre scrutini è richiesta la maggioranza di due terzi dell'Assemblea, mentre dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza semplice, sembra ormai acquisito il criterio di non far cadere la elezione il giorno immediatamente antecedente a quello della scadenza del settennato presidenziale, e questo per consentire ai gruppi parlamentari di prendere i necessari accordi ove i primi scrutini fornissero un esito negativo.

Rimane però da fissare la data definitiva della convocazione che, a giudizio di alcuni, dovrebbe cadere agli ultimi di aprile, mentre a parere di altri quattro o cinque giorni prima del 12 maggio.

LA "600" PRESENTATA al Ministro Mattarella

Roma, 10

Stamane il Ministro dei Trasporti on. Mattarella ha fatto un giro di prova con la nuova macchina utilitaria Fiat 600, che è stata presentata dal progettista, alla presenza del direttore generale della Motorizzazione e di alti funzionari della stessa direzione.

GIOCANDO CON UN ORDIGNO TROVATO IN UN PRATO

TREDICI RAGAZZI FERITI dallo scoppio di una bomba a mano

Fortunatamente nessuno è in gravi condizioni

Bressanone, 10

Tredici scolari del Seminario «Vicentinum», sono rimasti feriti dall'esplosione di una bomba a mano, trovata in un prato nei pressi di Castellano, mentre stavano compiendo la settimanale passeggiata all'aperto.

Trasportati d'urgenza all'ospedale con due autoambulanze, sette di essi, dopo le cure mediche, sono stati rinviati alle loro abitazioni. Altri sei invece, con ferite più profonde sono stati trattenuti in corsia, con prognosi variabili dai 15 ai 25 giorni.

Sembra che l'ordigno, una «Breda» residuato di guerra, sia stato raccolto dal dodicenne Giovanni Pircher. Il ragazzo, dopo averne tolta la sicurezza, l'avrebbe gettata a terra, determinandone lo scoppio.

Uccisa a fucilate un'italiana in Australia

Sydney, 10

Nel sobborgo di Faifield una ragazza italiana tale Nancy Inzitari, è stata uccisa oggi con una fucilata: la polizia è alla ricerca di un giovane che pare fosse il suo fidanzato.

LA PRIMA UDIENZA COLLETTIVA DOPO SETTE MESI

Direttive per l'apostolato impartite dal Papa al clero

Felicitazioni del Pontefice agli scalatori del «K 2» convenuti in Vaticano assieme ai dirigenti del CAI

Città del Vaticano, 10

Il cortile di San Damaso è tornato stamane a riprendere l'aspetto normale dopo la recente malattia del Pontefice. Per la prima volta dopo oltre sette mesi, il Santo Padre ha concesso un'udienza collettiva, alla quale hanno assistito, oltre ai parroci e viceparroci di Roma in numero di circa 300, anche 150 predicatori quaresimalisti e circa 500 sacerdoti che avevano partecipato ai ritiri per «un mondo migliore». In tutti traspariva la letizia di questo avvenimento e l'ansia di riudire la voce del supremo pastore. La vasta Sala Clementina era gremita.

Allorchè alle 9.30 il Santo Padre è apparso, vibranti applausi e altissime acclamazioni si sono prolungati fino a che Pio XII, sorridendo soddisfatto per questa affettuosa manifestazione di filiale devozione, si è assiso sul trono per volgere ai convenuti la sua parola di insegnamento e di esortazione. Il Papa tra la più viva attenzione dei convenuti ha iniziato il suo discorso. Egli ha espresso il suo vivo compiacimento per quanto hanno fatto per il bene della popolazione. Pio XII ha voluto oggi dare alcune semplici direttive pastorali concernenti la missione del sacerdote.

«Nella vostra azione apostolica — ha detto fra l'altro il Papa — accade che non sempre si ottenga ciò che si vuole ed in ogni modo è raro che si ottenga subito. Non è nemmeno escluso che ostilità, freddezza o indifferenza possano tentare il sacerdote a desistere dall'opera sua o almeno a rendere la sua azione più debole o meno efficace. [illegible]

«Ed ancora una dote — ha proseguito il Papa — [illegible]

[illegible] tardi si accorgono che i frutti di quella convivenza sono l'irrequietezza, il dubbio, la tristezza, la sfiducia, l'odio».

Il discorso è stato salutato dai più vivi applausi dei presenti, applausi che si sono rinnovati dopo che il Santo Padre ha impartito l'apostolica benedizione.

Nella mattinata il Pontefice ha anche ricevuto in udienza privata nella Sala del Tronetto gli scalatori italiani che nel luglio scorso raggiunsero la vetta del K 2. Erano presenti con il capo della spedizione prof. Desio gli alpinisti Compagnoni, Lacedelli, Rey, Bonatti, Abram, Angelino, Gallotti, Floreanini, Viotto, Soldà, gli scienziati Graziosi, Marussi, Zanetti, il cap. Lombardi, il medico dott. Pagagni e l'operatore cinematografico Fantin. Erano intervenuti anche i rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche e del Club Alpino Italiano.

Il prof. Desio a nome dei componenti la spedizione ha offerto al Pontelce un'artistica riproduzione in argento del massiccio del «K 2» su una base di granito e recante il distintivo in smalto della spedizione ed un esemplare del volume «La conquista del «K 2», finemente rilegato. I doni sono stati molto graditi dal Pontefice, che riconfermando il suo sempre vivo interessamento per il sano sport e per i più nobili ardimenti umani, ha avuto parole di vive felicitazioni per gli eroici protagonisti della grande impresa e ne ha posto in risalto le qualità agonistiche e la fede avendo un particolare pensiero per il loro compagno Mario Puchoz perito durante il rischioso cimento. Quindi il Pontefice ha ammesso al bacio della mano i singoli componenti la spedizione. Una medaglia ed un rosario sono stati destinati dal Papa alla famiglia del compianto Puchoz. Prima di ritirarsi, Pio XII ha posato per una fotografia assieme agli alpinisti.

Al termine dell'udienza, in una intervista alla Radio Vaticana il prof. Desio, Achille Compagnoni e Lino Lacedelli hanno espresso la loro soddisfazione e la loro gratitudine per il paterno gesto del Santo Padre.

Il «Secolo d'Italia» denunciato alla magistratura

Roma, 10

Il quotidiano il «Secolo d'Italia», nel suo numero di ieri, ha pubblicato un articolo intitolato «Appello agli italiani: un insulto alla Patria la celebrazione del 25 aprile». Poichè in tale articolo si sono riscontrati gli estremi per la configurazione del reato di vilipendio alla Resistenza, ai sensi dell'art. 290 del Codice penale i responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

L'articolo citato dal Codice penale dice testualmente: «Chiunque pubblicamente vilipende la Repubblica o l'Assemblea costituente, o le Assemblee legislative, o una di queste, ovvero il Governo o l'Ordine giudiziario, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni. La stessa pena si applica a chi pubblicamente vilipende le Forze armate dello Stato e quelle della Liberazione».

Montagnana condannato per istigazione alla disobbedienza

Torino, 10

La Corte d'assise, accogliendo le richieste del P.M., ha condannato questa sera il sen. Mario Montagnana e il giornalista Mario Vais, rispettivamente ex direttore ed ex direttore responsabile dell'edizione piemontese de «l'Unità», ad un anno quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, perchè ritenuti responsabili di violazione agli articoli 266 e 110 del Codice penale, in relazione all'art. 57, «avendo istigato i militari a disobbedire agli obblighi mediante la reiezione delle cartoline preavviso».

I due furono rinviati a giudizio per un trafiletto comparso in prima pagina ne «l'Unità» del 13 marzo 1951, a commento delle cartoline-preavviso inviate ai militari in congedo, con l'indicazione dei luoghi dove avrebbero dovuto presentarsi in caso di richiamo. Tra lo altro il giornale scriveva: «Un grave fermento si è sviluppato ieri nel Novarese e particolarmente in località Tornaco, dove gli appartenenti alle classi tra il 1912 e il 1928 hanno ricevuto le cartoline. La parola è scaturita immediata: «Tutti respingano le cartoline preavviso"».

L'alibi di Piccioni

Un passo dei difensori contro le tre anonime

Roma, 10

I difensori di Piero Piccioni, prof. Augenti e avv. De Luca, si sono recati stamane in Cancelleria per depositare una memoria con la quale essi eccepiscono ai sensi dell'art. 141 C. P. la nullità del deposito delle tre lettere anonime di cui si è parlato nei giorni scorsi.

I difensori hanno posto in rilievo l'eccesso di potere compiuto dal Presidente della Sezione istruttoria Raffaello Sepe, il quale, non ha tenuto in alcun conto l'espressa disposizione dell'art. 141 che così suona: «Gli scritti anonimi non possono essere uniti agli atti del procedimento nè può farsene alcun uso processuale salvo che costituiscano corpo del reato ovvero provengano comunque dall'imputato». In seguito a questa memoria dei difensori la Sezione istruttoria deciderà, al momento della deliberazione della sentenza, se gli anonimi dovranno continuare a far parte del procedimento penale riguardante il «caso» Montesi oppure dovranno essere eliminati.

L'ESAME DEI PROBLEMI DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Bonn propone agli alleati una conferenza a otto in maggio

Oltre alle questioni militari e a quella saarese i Ministri dovrebbero discutere i rapporti con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Il Governo di Bonn ha fatto sapere ai Governi di Granbretagna, degli Stati Uniti e di Francia di ritenere urgente la riunione di una conferenza a otto, cioè subito dopo che i procedimenti di ratifica saranno completati in tutti i paesi partecipanti agli accordi di Parigi.

La riunione potrebbe avere luogo ad Atene, in coincidenza con la riunione del Consiglio atlantico a metà maggio, oppure a Parigi.

Durante la conferenza, alla quale prenderanno parte i Ministri degli Esteri, dovrebbe essere esaminata l'intera situazione politica risultante dalla ratifica. Ma l'ordine del giorno sarà probabilmente diviso in tre parti:

1) esame delle misure da prendere per arrivare ad una conferenza con l'Unione Sovietica, nella quale si discuta del disarmo e della riunificazione della Germania (a questo punto appartiene anche l'esame dei rapporti da stabilire tra la NATO e l'UEO da una parte e il blocco sovietico dall'altra, senza escludere la possibilità di un sistema di sicurezza collettivo;

2) esame dei problemi interni dell'UEO e delle sue relazioni con la NATO: i comandi unificati, le loro attribuzioni, le loro sedi, ecc.;

3) chiarificazione del problema saarese e nomina del Commissario europeo.

Quest'ultimo punto spetterebbe di far luce, se luce potrà essere fatta, sulla questione saarese, che divide ancora Bonn e Parigi. Adenauer, che si occupa delle cose di Governo dalla sua casa di Rhöndorf, dove è ancora trattenuto da una leggera forma d'influenza, tiene a porre un accento su questa circostanza, dopo che egli stesso con imprudenti quanto non necessarie dichiarazioni ha riaperto la ferita. La ratifica era già cosa fatta al Bundeshaus, quando Adenauer dichiarò che, secondo informazioni che egli possedeva, le garanzie di Washington e di Londra sul distacco della Saar dalla Germania sarebbero decadute con la entrata in vigore degli accordi di Parigi. Non essendoci stata la conferma che egli desiderava da parte di Washington e di Londra, Adenauer ha fatto dire oggi ufficiosamente che egli ritiene la questione «inattuale», e che converrà esaminarla dopo, quando si nominerà il Commissario europeo, del quale si determineranno con precisione i compiti. In realtà, una cosa è una divergenza di vedute tra Francia e Germania sulla Saar dopo la ratifica e un'altra cosa è la divergenza di vedute attuale, che può complicare il procedimento di ratifica a Parigi.

ALFREDO PIERONI

Si uccide al Messico la nota attrice Miroslava

Città del Messico, 10

Miroslava, una delle più note attrici del cinema messicano si è suicidata oggi nella sua abitazione. Ella è stata rinvenuta morta sul suo letto.

L'attrice ha lasciato molte lettere in merito alle quali la Polizia mantiene il massimo riserbo.

Due missini all'ospedale per una sanguinosa rissa

Napoli, 10

Due uomini si sono scontrati questa sera nel corso principale di San Giovanni a Teduccio, producendosi a vicenda gravi ferite d'arma da fuoco e da coltello.

Verso le 20, il merciaio Ciro Tramice, di 42 anni, si stava avviando verso la locale sede del M.S.I., quando gli si è fatto incontro un compagno di partito, Vincenzo Ruggiero, di 21 anni. Tra i due è scoppiata all'improvviso una violenta lite, nel corso della quale il Ruggiero ha colpito il Tramice con una coltellata all'addome. Questi benchè sanguinante, ha inseguito il suo feritore e l'ha fatto segno a colpi di pistola, uno dei quali l'ha raggiunto al ventre. All'ospedale i feriti sono stati immediatamente sottoposti a intervento chirurgico.

La sanguinosa lite è l'epilogo di un violento alterco, avvenuto qualche giorno prima alla sede del partito, per motivi di incarichi.

UN BELVEDERE sul Mediterraneo

MOLTE ore di viaggio a cavallo mi erano occorse per raggiungere le cime del monte Hermon. Dall'oasi di Damasco si scendeva in automobile per lungo tratto sulla strada che congiunge la Siria alla Palestina; soltanto quando le pendici del monte si alzavano alte e solenni sopra di noi conveniva abbandonare la strada ed affidarsi alle cavalcature. Giù in basso eravamo avvolti in una nebbiolina invernale, frutto delle prime ore del mattino, in alto sapevamo che splendeva il sole sopra uno dei più grandi e maestosi panorami del mondo. Man mano che ascendevamo verso le vette vedevamo slargarsi il panorama che dall'oasi di Damasco si stende verso i deserti di Siria, un territorio giallo, bruno, stepposo che finiva lontano in macchie sterminate di polvere punteggiate di rari e scarsi palmeti.

Facevano contrasto con tante silenziose miserie della terra la opulenza verde dell'oasi ed i fianchi del sacro monte che dominava quello strano mondo asiatico. Quando giungemmo sui pianori che formano il culmine della montagna ci rendemmo conto che stavamo sospesi tra cielo e terra alla frontiera di due mondi che non si sarebbero intesi mai, quello del mare Mediterraneo che si stendeva da un lato fino al limite estremo dell'orizzonte e quello della terra morta che si allontanava dall'altro lato. Stava davanti ai nostri sguardi non una visione ma una serie di visioni quali poche volte la vita riesce ad offrire ad occhi mortali.

Se ci voltavamo a rimirare la strada che avevamo percorsa, il panorama della regione di Damasco ci si presentava coi caratteri dell'Apocalisse. La città candida e ravvolta nel verde intenso dei giardini stava rannicchiata ai piedi dell'Antilibano, ed era stupendo gioiello di bellezze naturali e di primaverili colori, ma oltre di lei verso Nord come verso Oriente la vita non esisteva più. Una terra senza alberi, senza paesi, senza fiumi, senza fiori, senza rilievi, senza esseri umani partiva da Damasco e si allontanava per finire infinite miglia lontano fino agli estremi lembi di un remoto orizzonte, terra di silenzio e di morte, coperta dalla patina che il vento ed il sole rovente formano quando l'acqua non cancella mai la polvere dei secoli.

Voltandoci dall'altro lato, invece, si presentava dinanzi a noi una regione traboccante di vita che si specchiava in uno specchio celeste, azzurro e turchino: il Mediterraneo. Nessuna idea più del deserto, che pure stendeva a due passi le sue arroventate province e nessuna idea più della polvere accecante che mozza il respiro uccidendo la vita. Qui erano le valli fiorenti che stanno tra il Libano e l'Antilibano protette da muraglie alpine, colme di massi e di popoli, ricche di conventi e costellate di villaggi.

Più avanti ecco il fianco mediterraneo del Libano gremito di popolazioni che potrebbero essere felici, tanta bellezza e tanta dovizia Iddio ha collocata nel loro paese, genti che si affollano nei borghi dove al tempo della pace salgono a villeggiare i gaudenti di Egitto e di Palestina mescolati nelle sale da gioco dei grandi alberghi con quelli che vengono dall'interno del deserto quando il calore dell'estate si fa più torrido.

Più avanti questo felice popolo scende verso la costa quasi a precipizio e tocca le rive del mare a Beirut.

Beirut, luogo di raccolta delle infinite varietà delle razze levantine, ritrovo di libanesi, di siriani, di arabi, di armeni, di europei, Beirut scalo delle linee di navigazione e punto estremo delle linee automobilistiche che solcano il deserto fino al golfo Persico si gode il sole, il vento, il refrigerio della marina e guarda di notte lo spettacolo della montagna accesa di mille lumi che salgono a confondersi colle infinite stelle.

* * *

Il sacro monte Hermon guarda dall'alto questi due mondi che si stringono contro le sue pendici e non s'intendono mai. L'Occidente sul mare e l'Oriente nelle steppe dell'interno. La vita moderna sul mare, le antichissime tradizioni nel deserto. Le cupidigie di conquista sul mare, le millenarie aspirazioni di selvaggia libertà tra la polvere e le piste carovaniere. Ma quello che tu non vedi, che non puoi vedere con i tuoi occhi mortali il monte Hermon lo ha veduto cento e cento volte nella lunghissima vita e te lo racconta: non è vero che l'interno sia una terra morta, che non abbia popolo, che non conosca la vita. Anche nelle dune che sbarrano gli orizzonti siriaci, là dove tu non immagini che creatura umana possa vivere e resistere puoi scorgere di tanto in tanto, quando la storia chiama, immense turbe di genti che vengono a difendere la loro solitudine. Difendono ciò che tu non vedi neppure dall'alto di questo smisurato belvedere siriaco, la pace delle tende, la calma della vita nomade, il silenzio millenario del paese, la patriarcale concezione dell'esistenza, la immacolatezza delle tradizioni ed un fervore di fede che il sole arroventa ed il vento non riesce a strappare dalle loro anime.

Di là, verso i felici borghi del Libano, stanno gaudenti della vita mediterranea, di qua stanno i pastori, i beduini, i magri agricoltori dei giardini sperduti tra barriere di sconsolato isolamento. Di là stanno i protagonisti dell'epoca moderna, di qua vivono, pregano, sognano e combattono gli esseri semplici per i quali le cose grandi del mondo sono ancora gli spettacoli solenni della natura, per i quali esistono ancora le distanze, i patimenti, gli ostacoli e quindi la capacità di sopportare e di attendere. Quando mai andranno d'accordo questi due mondi così diversi? Ed allora la storia della Siria ti appare nella luce di un dramma che non finisce mai, urto perenne di genti opposte nel quale entrano ogni tanto gli stranieri a porre le loro poste e le loro esigenze. Sotto la polvere del deserto dove pare nulla esista che valga la pena di guardare, corre una vena metallica che porta petrolio ai porti libanesi e palestinesi da migliaia di chilometri di lontananza. Sopra la steppa che le bufere spazzano di tanto in tanto per renderla ancora più inospite vibrano le ambizioni di genti lontane che cercano nei deserti una forma di conquista e di dominio. Per essere liberi bisogna essere come il monte Hermon che al tempo dei tempi era venerato come Iddio, che non ha minerali nelle sue viscere, non ha foreste sulle pendici, non ha grandi getti di acqua da utilizzare, non è che un belvedere tra il Mediterraneo e la Siria, rifugio di anacoreti, di santi e di banditi.

* * *

Il belvedere della Siria non è ricco soltanto di meravigliosi panorami che spaziano sul mare europeo e sui contrafforti asiatici, ma è il signore delle montagne nel Medio Oriente perchè si ammanta di antichissima santità. I popoli della preistoria e delle più remote civiltà conosciute lo adoravano come la divinità del pittoresco paese. Nella maestà del suo profilo che sale ad altitudini eccelse vedevano una manifestazione della forza creatrice che regola la vita dell'Universo, nel suo sovrastare alle nubi quando gli uragani sconvolgono la Siria scorgevano una potenza superiore alle vicende cui sono sottoposti i tormentati territori del litorale, se durante l'inverno ne potevano ammirare le cime coperte di neve immaginavano nel candore dei vertici la dimostrazione di una purezza che le regioni sottostanti non conoscono mai e che appariva all'assetato deserto come una irraggiungibile Fata Morgana.

A poco a poco nel corso dei secoli il monte Hermon divenne il tempio sacro della ospitalità agli irregolari del genere umano popolato di spiriti inquieti i quali trovano soltanto sui dorsi faticosi della montagna un poco di pace. In un paese com'è il Levante dove gli anacoreti sono sempre stati numerosi gli ospiti dell'Hermon costituirono il nucleo più famoso dei romiti siriaci e palestinesi, monaci santi che intendevano invece soltanto a contatto col silenzio del creato, lungi dalle tentazioni umane, diseredati dalla fortuna, che nascondevano negli antri primitivi la profonda miseria, fuggiaschi che temevano di essere ripresi dai persecutori ed invece potevano vagare sul monte quando il sole era alto senza sospettare ad ogni stormire di foglie. Per aumentare il prestigio di una santità fatta di asilo e di perdono, dal fianco meridionale della montagna scaturiscono tre sorgenti a poca distanza tra loro che si riuniscono dopo breve percorso scendendo a precipizio verso le forre di Gerico, tre fonti che formano il più sacro fiume del globo: il Giordano.

PAOLO NOMADE

Nel decimo anniversario del passaggio del Reno, il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower consegna, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Ridgway, una citazione d'onore al gen. John Leonard, comandante la 9a Divisione corazzata americana

IN OGNI SETTORE APPLICATI I PROGRESSI DELLA TECNICA

Si risparmia tempo e danaro con i telegrammi «prefabbricati»

Negli uffici postali tedeschi si può scegliere fra 354 testi già pronti Qualche volta però questo sistema porta a gravi inconvenienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, marzo

Una causa che sembra fatta per schernire ha assistito, in una piccola città della Germania occidentale, una serie di problemi giuridici. Alcuni mesi or sono un tedesco si presentò allo sportello dei telegrammi di un ufficio postale e chiese di riempire un modulo. L'impiegato fece il suo dovere: diede il modulo, lo ritirò, lo lesse, poi propose al mittente di fare un piccolo risparmio. E' una forma di collaborazione che esiste in ogni parte del mondo, e il giovanotto accettò volentieri. Da qualche tempo, chi voglia spedire, in Germania, un telegramma che soddisfi esigenze normali, non ha bisogno di scrivere il testo, ma può scegliere fra 354 testi già pronti, indicando solo il numero d'ordine. Il sistema ha almeno due vantaggi. Uno che debba trasmettere il testo «Arrivo domani» è obbligato a pagare la tariffa minima di dieci parole. Scegliendo il testo convenzionale, le parole si riducono a due. In questo caso l'ufficio postale, invece delle lettere del testo originale, più uno spazio vuoto, non dovrà trasmettere che tre cifre.

Uno sport nazionale

La causa consiste in questo. All'arrivo, il telegramma indirizzato a una signorina trentacinquenne diceva: «Vuoi sposarmi?». La risposta a queste due parole fu una parola sola: «Sì». Non ci sarebbe nulla da dire. E' certo che il giovanotto non chiese mai più alla signorina trentacinquenne se desiderasse sposarlo e che questa lo denunciò. A questo punto sorgono problemi diversi. Il primo esiste nella giurisprudenza di ogni paese: «Una domanda di matrimonio equivale a una promessa? Una promessa di tal genere equivale a un impegno?». La causa è complicata dal fatto che il giovanotto assicura di non avere mai spedito un telegramma con quel testo, ma di avere presentato un testo che diceva: «Aspetto con ansia una tua fotografia». Tedeschi di tutte le età e di tutte le condizioni hanno in buona fede l'abitudine di stringere relazioni attraverso annunci pubblicati nei giornali, nei quali descrivono l'età, l'aspetto fisico, le qualità, le abitudini.

La conoscenza per lettera è una specie di sport nazionale, un'abitudine come un'altra. Mentre in Italia un impiegato si sentirebbe umiliato di dover ricorrere a una inserzione per cercare la compagna della sua vita o di una avventura, i tedeschi con molto buonsenso e con molto spirito pratico affidano all'organizzazione quel che non lasciano fare al caso. Questo per dire che domandare una fotografia, anche «con amore», non equivale ad una domanda di matrimonio né le rassomiglia. D'altra parte, il fatto che il telegramma fosse ufficiale è incontestabile, perchè esso è stato prodotto dagli avvocati. Contestato è il fatto che esso sia stato spedito.

Questa volta la colpa è della spedizione. Dovendo ubbidire a tutti i testi concordati, il giovanotto o l'impiegato debbono avere commesso un errore e alla signorina trentacinquenne è arrivato un testo invece dell'altro. Provenendo questo testo da un ufficio statale, deve essere considerato impegnativo oppure no? E ammesso che il giovanotto non debba essere considerato autore di una richiesta di matrimonio, responsabile dell'errore deve essere considerato l'impiegato oppure no? Nel caso affermativo, nessun giudice potrebbe obbligarlo a sposare una sconosciuta che, sia pure per colpa sua, s'è fatta delle illusioni; ma da questo a declinare ogni e qualsiasi responsabilità il passo evidentemente è lungo.

Questa causa ci istruisce abbastanza sugli svantaggi che presenta l'applicazione di una tecnica troppo meccanica a un campo della vita umana dove nulla dovrebbe essere lasciato all'imprevisto. Anche tralasciando questo caso limite, con le sue conseguenze di responsabilità giuridiche, la trasmissione di testi convenzionali presenta svantaggi diversi. Poniamo il caso che un uomo spedisca il modulo 87: «Vuoi diventare mia moglie?». In ogni caso, di fronte a una domanda tanto impegnativa, nessuna donna oserà rispondere col modello 134, che è un laconico «No». Dovrà uscire dai testi concordati e spendere qualche marco in più, ma ne varrà la pena. Nel caso che la donna accetti la domanda di matrimonio, ella spedirà il modulo numero 24, che è «Sì». Ma, a nostro parere, ella avrà commesso un'imperdonabile leggerezza, che potrebbe risolversi persino in un ritiro della domanda di matrimonio. Chi potrebbe rispondere infatti con il modulo 24 — «Sì» — quando esiste un modulo 341, creato evidentemente da un esperto sentimentale delle poste federali tedesche, che dice «Sì, sì, sì!»?

Può darsi che l'esperto sentimentale del Ministero delle Poste federali tedesche sia una nostra invenzione. Ma è certo che le poste hanno un esperto psicologico. Supponiamo che il Ministro delle Poste, assieme ai responsabili dei dicasteri economici, avrà meditato a lungo prima di decidersi ad abolire le conversazioni telefoniche urgenti, che costano il doppio della tariffa semplice, le conversazioni urgentissime, che costano il quintuplo, e le conversazioni lampo, che costano il decuplo.

La «telefono-visione»

Questa abolizione è un fatto compiuto da qualche mese, e la psicologia ha trionfato, perchè gli incassi dei telefoni di Stato sono quasi raddoppiati. Assieme con l'abolizione delle categorie urgenti, è stato instaurato il sistema della conversazione diretta. Chi voglia parlare da Bonn con Monaco, Berlino, Amburgo, Francoforte, non ha che da formare un numero chiave, al quale farà seguire il numero dell'abbonato, e la conversazione è immediata. Quando questo sistema venne posto allo studio, qualcuno obiettò che sarebbero stati aboliti gli introiti delle urgenti, delle urgentissime e delle lampo. Ma i sostenitori del nuovo sistema sostennero giustamente che la tentazione del telefono a portata di mano è troppo grande. Se il giovanotto della causa cui accennavamo avesse preso il telefono in mano, a quest'ora non ci sarebbe causa, e forse ci sarebbe un matrimonio in più.

Fino a qualche mese fa, il centralino era una barriera psicologica. Lontani da casa o dall'ufficio, chiamare il centralino e chiedere il numero di una città lontana dava l'impressione di affidarsi all'alea di un ritardo imprevedibile, a un controllo insopprimibile, a un sistema di pagamento immediato e cronometrato. Dal punto di vista psicologico, chi fa il numero si rende conto personalmente del fatto che l'apparecchio è libero o occupato, che la persone è o non è quella richiesta, che nessun centralinista s'è inserito ad ascoltare i discorsi di affari o di cuore. Dal punto di vista economico, il Ministero delle Poste ha soppresso lo spreco del tempo cosidaetto «morto», durante il quale, o a spese di chi telefona o a spese dello Stato, si scambiano discorsi che possono durare alcuni minuti, nei quali si dice: «E' pronto? Non è pronto? Allora quando sarà pronto?»; oppure: «La persona richiesta è all'apparecchio. La persona richiesta non è all'apparecchio. Parli. Aspetti»; e così via.

La tecnica tedesca è ormai più avanzata di quanto ci sia bisogno. I treni sono collegati telefonicamente per ragioni di servizio e tra non molto lo saranno per il pubblico. Quando verrà istituita la società di navigazione aerea civile tedesca, tutti gli apparecchi saranno collegati elefonicamente. Ma altri perfezionamenti, che sarebbero pronti, sono sconsigliati dalla spesa o da criteri psicologici. Primo esempio è la televisione applicata al telefono. La applicazione è facile, ma sarebbe costosa e porterebbe lo scompiglio nelle case. Per telefonare bisognerebbe lavarsi, pettinarsi, e nel caso si telefoni al Presidente della Repubblica mettersi in abito nero. Se i cittadini di un paese non accettassero queste regole, si verificherebbe un tale scadimento del costume con pessime conseguenze che esulerebbero dal campo telefonico.

E' anche allo studio il collegamento telefonico delle automobili. Anche qui l'organizzazione è facile, e la polizia l'ha applicata. Chi ne abbia voglia, un Ministero, una grande ditta, potrebbe fornirne i suoi automezzi come si installano telefoni privati nelle case. I collegamenti funzionano infatti con collettori e distributori. Se un giorno le automobili saranno tutte fornite di telefoni, esse graviteranno su centrali che verrebbero collocate su tutte le autostrade, che raccoglierebbero e distribuirebbero le telefonate per zone. Ma a questo punto, senza presentarsi il più grave problema della televisione, si dovrà permettere che il guidatore alzi il microfono, che formi un numero e che si ingolfi in discussioni d'affari o in tenerezze su una strada pubblica col pericolo che costituirebbe per il traffico? Si dovrebbe concludere col permettere il telefono automobilistico solo a chi possieda un autista. A nostro parere, questo sarebbe un mezzo di divisione classista. Mentre in America ogni macchina è un mezzo di livellamento sociale, perchè ognuno dice «Ho un'automobile, la radio, il frigorifero esattamente come Ford e come Rockefeller», ognuno sarebbe costretto a dire: «Non ho il telefono in automobile, al contrario del signor Ford e del signor Rockefeller». Correndo sulle lunghe autostrade col sole o con la pioggia, il commesso viaggiatore non sarebbe consolato dalla voce della moglie o dei figli, che nello stesso momento raggiungerebbe Ford e Rockefeller che corrono sulla stessa strada. Così nasce la coscienza di classe, così nascono le rivoluzioni. E una rivoluzione nata in un Ministero delle Poste tedesco sarebbe una esagerazione.

ALFREDO PIERONI

Un elicottero francese ha raggiunto alcuni giorni fa la cima della Jungfrau nelle Alpi svizzere dove è riuscito ad atterrare felicemente a oltre quattromila metri di altezza

LE "ALLEGRE PRIGIONI„ AUSTRIACHE

AI DETENUTI DI VILLACO non mancavano gli svaghi

Un clamoroso processo ha recentemente rivelato l'esistenza di una perfetta organizzazione che rendeva piacevolissima la vita in carcere

Vienna, marzo

Non è la prima volta che le cronache hanno occasione di occuparsi delle prigioni austriache. Già sono state descritte certe curiose usanze in vigore in qualche stabilimento penale, fra le quali ad esempio il riconoscimento di certi «gradi sociali» della malavita anche da parte del personale di servizio.

Gli anziani, ossia i recidivi che hanno un lungo passato di vita carceraria godono del rispetto generale. I novellini si sentono onorati se posson dare del tu ad un anziano e salutarlo davanti al secondino col confidenziale «servus!» che può esser paragonato al nostro «ciao!». L'amicizia e la protezione d'un anziano non hanno per loro importanza soltanto «morale», ma spesso ache una materiale non lieve, perchè possono giustificare un trattamento riguardoso ed un regime di vita migliore. Può ritenersi di puro carattere «morale» il diritto d'intrattenersi confidenzialmente coi pezzi grossi e sedere sulla panca del cortile loro riservata, mentre è senza dubbio un vantaggio materiale essere addetto alle cucine come aiuto di qualche anziano.

Sebbene occorra guardarsi dal generalizzare e si debba tener presente che il controllo della stampa sulla vita che si conduce nelle carceri giudiziarie e negli stabilimenti di pena in genere è scarso, tuttavia quanto può trapelare da indiscrezioni e processi basta ad attestare la tendenza verso un capovolgimento dei valori morali. E' questo un fenomeno piuttosto frequente che deriva sia da una specie d'infezione ambientale, sia dalla necessità di trovare una norma comune di convivenza, basata sulla consuetudine, che valga ad eliminare dissidi nelle relazioni degli «associati» fra di loro ed in quelle fra gli «associati» e i loro sorveglianti. Chè, in fin dei conti, il quieto vivere piace a tutti. Aggiungasi che il rilassamento della disciplina nell'esecuzione di pene limitative della libertà personale è un po' da considerarsi anche nel quadro della tendenza che ha tutta la vita sociale a liberarsi dai vincoli e dai controlli, anche se giusti e necessari, per una naturale reazione al passato regime politico. Le oscillazioni da un estremo all'altro, prima che possa esser stabilizzato l'equilibrio nel settore mediano, sono inevitabili in ogni campo. Esse possono spiegare in parte anche il curioso fenomeno delle «allegre prigioni austriache».

L'ultima manifestazione di questo fenomeno si è avuta nelle prigioni di Villaco, i cui misteri gaudiosi sono stati svelati da un clamoroso processo svoltosi a Klagenfurt contro due funzionari dell'amministrazione della giustizia: Josef Melcher e Johann Urf.

In fin dei conti, perchè i due sovrintendenti alle carceri sono stati trascinati davanti al tribunale e condannati? Semplicemente perchè si erano appigliati al mezzo più sicuro per evitare il più lontano pericolo di evasioni: nelle celle di Villaco si passava il tempo così bene che l'idea di scapparne avrebbe potuto sorgere soltanto nel cervello d'un pazzo che vi fosse stato rinchiuso per isbaglio. Ma di pazzi lì non ce n'erano e tutti i detenuti erano felicissimi della loro sorte. Del resto, anche la popolazione di Villaco da qualche tempo si era resa conto che quelli che eran dentro vivevan forse meglio della gente di fuori, perchè non si affannavano a guadagnarsi il pane e per di più dovevano spassarsela gioiosamente, a giudicare dalla musica e dalle risate clamorose che fino a notte inoltrata giungevano spesso dalle prigioni all'orecchio dei vicini.

Il genio animatore degli svaghi carcerari era il ladro professionista Emilio Artzmann che, udito dal tribunale non in veste d'accusato, ma di semplice testimone, ha fornito una descrizione autentica e non certo esagerata della propria attività inventrice ed organizzatrice. Egli avrebbe dovuto scontare dal giugno del '53 l'ultima sua condanna che importava otto mesi di detenzione; ma seppe sfuggire alla monotonia del carcere, facendosi affidare il compito di accudire al riscaldamento del tribunale. Come anziano e forse anzi decano, una carica simile gli spettava quasi di diritto. Divenne così, praticamente, un libero lavoratore che, come tanti altri, tornava a casa, ovverosia in prigione, soltanto per consumarvi i pasti e per dormire. Era anzi più libero degli altri perchè poteva uscire dalle cantine del tribunale, ove eran le caldaie da curare, quando gli pareva e piaceva, per trascorrere in città i ritagli di tempo liberi.

La genesi del fenomeno

Così all'osteria o al caffè si ritemprava per il suo lavoro di fuochista. E, poichè, nel passato aveva conosciute le privazioni del vero detenuto, prese a cuore la sorte dei compagni meno fortunati di lui e si dette ad alleviarne le pene, procurando loro tabacco, vino, liquori e quant'altro desideravano. Fu per prima una sua amica condannata come lui per furto, tale Teresa L., a chiedergli di comprarle una bottiglia di rum. Poteva esser così poco cavaliere da rifiutarsi? La donna tirò su la bottiglia mediante una specie di corda fatta a forza di cravatte e di stracci annodati insieme. Dopo essersi servita del rum insieme alla sua compagna di cella, ebbe la bontà di calar la bottiglia, col solito mezzo, fino al piano di sotto, ove alloggiavano due sue amiche, affinchè anch'esse potessero goder di quel piccolo conforto. I giorni seguenti il trucco fu ripetuto ma l'Artzmann ben presto trovò il sistema troppo rudimentale, corse in città, si procurò un mazzo di grimaldelli da un suo amico e da allora in poi aprì con quelli le celle che doveva approvvigionare.

E perchè, allora, non dare per turno la libertà provvisoria ai detenuti? Sarebbe bastato il nulla-osta del sorvegliante, l'Urf. Questi non avrebbe forse aderito di colpo, ma per gradi sì. E', infatti, un carceriere moderno, di quelli cui non piace tormentare il prossimo, anche se abbia avuto la disgrazia d'incappare nelle maglie della giustizia, un carceriere che tiene a farsi ben volere da tutti. D'altra parte era legato in quel momento da qualche segreto vincolo con più di un ospite del reparto femminile e temeva che l'Artzmann, cui non sfuggiva nulla di quel che succedeva in casa, ne fosse al corrente. Non gli conveniva dunque inimicarselo con un rifiuto. Prese tempo e ne parlò al suo superiore immediato: il Melcher. Questi, che non è uomo di tempra molto diversa dall'Urf, si lasciò convincere della necessità di accordare almeno qualche alleggerimento del regime carcerario, perchè, effettivamente, il regolamento era un po' troppo severo. Cominciò dal rendere meno ermetica la separazione fra i due sessi, lasciando spesso aperto il cancello che divideva i rispettivi reparti. Da quel momento, Cupido aiutando, avvennero scambi di visite fra una cella e l'altra e furtivi incontri serotini. Un'ispezione improvvisa avrebbe talvolta potuto sorprendere gli uomini avvicendarsi a spiare da certi fori che Cupido aveva praticato nella porta del bagno femminile. E se l'ispezione fosse avvenuta dopo una cert'ora, avrebbe anche potuto svelar la consuetudine di piacevoli riunioni, simili a quelle descritteci dal Boccaccio, in cui giovani messeri e pulzelle facevano a turno a raccontarsi novelle ridanciane. Peccato che non fosse possibile fare quattro salti! E perchè no? Venne ben presto in soccorso l'angelo tutelare, l'Artzmann, che procurò agli amici un saxofono, una cetra e qualche altro strumento. Cominciarono così anche le feste di ballo. Ma mancavano ancora le bibite per queste allegre serate. Ebbene, non si potevan concedere permessi a quei poveri diavoli perchè se le andassero a comprare, senza incomodare il povero fuochista del tribunale che già aveva abbastanza da fare? L'Urf cedette anche questa volta e cominciò a introdurre l'uso di permessi serali sulla... parola d'onore! Così gli ospiti di quella specie di Kurhaus che era divenuto lo stabilimento carcerario ebbero modo di passare qualche serata al cinema, al caffè o all'osteria, col solo obbligo di portare, al ritorno, gli approvvigionamenti.

Le solennità venivano riconosciute, le usanze popolari rispettate. Per esempio, al 6 dicembre non mancava la visita del Krampus. E' questo un diavoletto nero che, in quel giorno, picchia a tutte le porte, provvisto d'una scopa per battere i bimbi cattivi, prima che venga San Nicola a premiar quelli buoni. Ora pare che i bimbi della casa di cui ci occupiamo non aspettassero i regali di San Nicola, ma le scopate del Krampus, quelle sì. Il Krampus era il solito Artzmann che si tingeva la faccia e le mani di nero, si metteva in testa una calotta con un paio di corna, si muniva d'una catena che faceva tintinnare trascinandola sull'impiantito, d'una scopa per dar botte ai bimbi cattivi e d'un sacchetto di fuliggine per segnarli. E quando arrivava e e apriva le celle, era tutt'un rincorrersi per i corridoi fra il Krampus che voleva fare il suo dovere e gli altri che volevano prendersi beffa di lui.

Stavano meglio «dentro»

Che risate da matti! Nessuno potrà dimenticar la scena di quando il Krampus fu acciuffato dalle bimbe, completamente spogliato, portato nella lavanderia e sottoposto ad una pulizia radicale che lo fece diventare un diavolo bianco.

L'Artzmann, per conto suo fece presto: molto prima che fossero passati gli otto mesi, rubò una valigia nel magazzino delle carceri e poi una bicicletta in città. Il Melcher, per non andarci di mezzo, soffocò l'affare della valigia, ma non riuscì a fare altrettanto di quello della bicicletta, perchè se ne immischiò la polizia che trovò la refurtiva nella soffitta delle carceri. Era quel che desiderava l'Artzmann: il tribunale gli assegnò un altro anno di soggiorno gratuito nel Kurhaus. Ma fu quella la scintilla che improvvisamente illuminò la scena e, colla scena, le menti dei procuratori di Stato, I quali, constatato che il colpevole avrebbe dovuto essere in prigione allorquando aveva rubata la bicicletta in città, ne argomentarono che si trovava in stato di libertà abusiva ed ordinarono un'inchiesta.

Di lì un processo e due condanne: del Melcher a dieci mesi e dell'Urf a dodici mesi di carcere duro. Duro: senza libere uscite, senza visite del Krampus, senza Bacco, senza tabacco e senza Venere. I giudici hanno colpito, senza provare il bisogno di addentrarsi, come il sottoscritto, in argomentazioni d'ordine psicologico e storico per spiegare il fenomeno delle allegre prigioni austriache. Quelle di Villaco saranno probabilmente le ultime.

UGO SACERDOTE

AVVENTURE DELLE PAROLE

Frasi e aforismi

Frasi, motti, proverbi, aforismi hanno una loro vita strettamente individuale, connessa in modo inconfondibile alla lingua, al dialetto, al vernacolo in cui sono espressi. Anche quando, o per l'allusione o per il senso letterale, hanno somiglianza tra loro, c'è sempre in essi qualche cosa di peculiare che li distingue nettamente.

Avanti la guerra ebbi occasione a Londra di visitare un illustre italianista, Edmund Gardner, professore anche di letteratura nostra all'Università: un uomo tipicamente britannico, non grosso come Chesterton ma quasi. Avendolo rivisto dopo qualche giorno gli domandai: «Come sta?». Mi rispose un po' burberamente ma con un pizzico di umorismo proprio del suo paese: «Da noi (l'italiano di questo professorone, autore d'importanti lavori sulla nostra letteratura, era molto stentato) non si domanda a un uomo anziano come sta». «E come si deve dire?», chiesi. «Si dice: c'è salute ancora nel vecchio cane?». Scusai la mia ignoranza e aggiunsi che, se anche avessi conosciuto la frase, non mi sarei mai arrischiato a indirizzare tali parole, di cortesia di nuovo genere, a una persona che altamente stimavo e rispettavo. Come si era trasformata, per il fatto che c'era di mezzo la Manica, una simile frase convenzionale quale il nostro: come sta?

Volendo passare ad esempi meno sconcertanti, c'è bisogno di ricordare come la solita locuzione, «l'uomo qualunque» sia in inglese, oltre come *common man*, «the man in the street» e nell'antico latino *quisquis de populo?*

Talvolta vi può essere una semplice, e anche minima, differenza di costruzione: «donna a tutto fare» (à tout faire) in inglese corrisponde a «maid of the all work». Noi «offellée, fa el to mestée» e lo spagnolo «Zapatero a tus zapatos». Così noi diciamo «aver voce in capitolo» e i francesi «avoir voix an chapitre». Così «essere a pane e acqua» è «être an pain et à l'eau», ed è inutile seguitare tale esemplificazione.

Il brusco complimento che l'illustre italianista inglese voleva gli si dicesse era un forte contrasto di uso, di costume e di umorismo con le nostre abitudini, ma anche la discrepanza tra la presenza o l'omissione di una semplice proposizione segna il marchio indelebile, e da cui non ci si può scrollare, che è impresso nei parlanti e negli scriventi di ciascuno idioma patrio.

I peggio ladri

Un lettore si è meravigliato, leggendo una bella novella domenicale di un forte narratore nostro la frase «*i peggio ladri*». Si sarebbe dovuto dire, secondo la grammatica regolare, i peggiori ladri.

Ma quel *peggio*, invece di *peggiore*, è di uso frequente ed è una forma accorciata di comparativo organico come, per esempio, *meglio* (per migliore); e *meglio* e *peggio* s'identificarono con gli avverbi corrispondenti. L'adoprò Dante: «acciò che io fugga questo male e peggio» quando nel I dell'*Inferno* prega Virgilio che lo conduca al grande viaggio per evitare, oltre che il male temporale rappresentato dalla selva oscura, un altro male peggiore, quello della dannazione eterna. L'adoprò Manzoni: «ho cavato altri da peggio imbrogli...», dice il dottore Azzeccagarbugli a Renzo. Di questi comparativi organici accorciati esisteva anche la forma *maggio* per *maggiore* ma essa è rimasta viva solo in vecchie denominazioni di strade o di luoghi (Riomaggio, Fontanamaggio eccetera). A Firenze una delle più belle strade, alcuni dicono la più bella (certamente tra quelle d'Oltrarno, sì) si chiama ancora via Maggio. Così fu detta per la sua ampiezza ed eleganza; eppure, quanti, anche fiorentini del Cupolone, credono che sia intitolata al quinto mese dell'anno.

Trentun milioni

Si è letto nei giornali: «trentun milioni di franchi rapinati in una via di Marsaglia». Continuamente si verifica, nonostante le avvertenze degli osservatori linguistici, questo accordo degli aggettivi numerali, composti con *uno*, col nome che segue al plurale. Dev'essere invece costruito col singolare: «ventun giorno, trentun morto, trentun milione, cinquantun capitolo» eccetera. (Se il nome è femminile l'accordo è maggiormente evidente: «ventuna lettera, sessantuna studentessa») eccetera. Nelle formule d'ufficio, col numerale posposto, si ha allora *uomini ventuno*. Formula materialmente burocratica e che pure è stata adoprata in poesia da un grande poeta perchè questo accordo, in tal caso, può conferire una particolare efficacia artistica al valore numerico che si attenuerebbe con l'accordo al singolare: «Tennemi amor anni ventuno ardendo» (Petrarca).

Se tuttavia il nome è accompagnato da altro aggettivo può mettersi al plurale: «trentun voti favorevoli» perchè lo aggettivo plurale farebbe discordanza col nome singolare. E il composto *uno* rimane sempre tronco se l'aggettivo precede il nome femminile che in questo caso va sempre al plurale: «trentun belle donne» e non «trentuna bella donna».

ETTORE ALLODOLI

SEI UOMINI CONTRO SEI NAVI!

L'incredibile ma autentica storia dei motoscafi d'assalto esplosivi soltanto ora può essere narrata sullo schermo nel film SILURI UMANI. *Nella foto: una esplosione mentre gli eroici protagonisti sono già stati catapultati in acqua sui cuscinetti di salvataggio. Protagonisti del film sono Raf Vallone, Franco Fabrizi, Ettore Manni, Andrea Checchi ed Elena Varzi*

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Si discute dell'Ente Regione

Il cons. Franzil illustra la mozione formulata dai quattro partiti del centro democratico e fatta propria dalla Giunta

La mozione sul problema dello Ente Regione, formulata martedì scorso dai quattro partiti del centro democratico, e da noi pubblicata mercoledì, è stata fatta propria dalla Giunta comunale, che l'ha posta in discussione nel corso della seduta straordinaria di ieri al Consiglio comunale. Ne è stato relatore il cons. Franzil (D. C.), che naturalmente ha ritirato la mozione da lui stesso precedentemente presentata sull'argomento. Il cons. Franzil ha sottolineato che l'autonomia regionale, come intesa dai quattro partiti di maggioranza, si fonda sulle seguenti tre caratteristiche basilari: che la Regione Friuli - Venezia Giulia comprenda il territorio di Trieste; che sia retta da uno statuto speciale; che le province che la compongono abbiano una larga autonomia. Il relatore ha poi esaminato quelli che da parte degli oppositori costituirebbero degli ostacoli alla realizzazione del progetto. Non è vero — ha sostenuto il cons. Franzil — che l'istituzione della Regione con Trieste sia in contrasto con le clausole del Memorandum d'intesa, ma al contrario, poichè il Memorandum prevede che l'Italia estenda a Trieste le sue leggi, a tale clausola si adempie quando si estende a Trieste la norma costituzionale prevista dall'art. 116; nè con ciò si adempie quando si estende a l'accordo di Londra. Quanto agli ostacoli di natura politica, essi non sembrano rilevanti.

Si afferma da parte di qualcuno — ha ricordato il cons. Franzil — che, dopo la costituzione della Regione, il trattamento riservato dal Memorandum alle minoranze etniche del territorio di Trieste dovrebbe venir esteso anche a quelle di Gorizia e di Udine: ma tale timore non ha ragione di esistere, perchè il Memorandum ci impegna soltanto nei confronti dei sei Comuni della zona triestina (e una analoga situazione già esistente nell'Alto Adige ove le minoranze etniche della provincia di Bolzano hanno un trattamento diverso da quelle della provincia di Trento).

Rispondendo agli argomenti delle destre, il cons. Franzil ha aggiunto: «La Regione non potrà portare a un indebolimento del fronte nazionale. Al contrario, lo scopo politico della Regione è proprio quello di rafforzare i vincoli con la Madrepatria: la Regione costituisce una forza capace di unire, non di dividere». Anche da un punto di vista economico, la soluzione appare favorevole, perchè Trieste e il Friuli hanno economie complementari, mercato di consumo la prima, mercato di produzione il secondo. Esiste invece una diversità di problemi economici — nessuno lo nega — ma questa diversità potrebbe venir superata attraverso l'opera dei Consigli provinciali: è appunto per questo — ha detto il cons. Franzil — che noi chiediamo una larga autonomia provinciale. Ma sia ben chiaro — egli ha concluso — che a Trieste la Regione si fa con Gorizia e Udine, o non si fa».

Il Sindaco Bartoli, che ha lasciato la seduta prima della chiusura dovendo partire alla volta di Roma, ha preso brevemente la parola, desiderando esprimere il suo voto sull'argomento: «Per noi — egli ha detto — si tratta di un problema costituzionale e programmatico: dobbiamo essere coerenti con noi stessi». Egli ha ricordato come da lungo tempo l'autonomia regionale fosse stata oggetto di studio in convegni interprovinciali e si fosse riconosciuto nella Regione uno strumento nuovo capace di «attivizzare» la nostra economia non solo, ma anche un elemento di unità ai confini della Patria. Dopo di aver osservato come una certa ostilità al progetto di inserire Trieste nella Regione Friuli - Venezia Giulia si sia manifestata solo recentemente da parte di alcuni esponenti politici udinesi, il Sindaco ha concluso: «Gorizia è con noi, i fratelli alla Destra del Tagliamento sono con noi e anche a Udine abbiamo molti amici».

Un'altra mozione, oltre a quella della Giunta, è stata presentata ieri dal gruppo comunista il quale, come è noto, si batte per la creazione di uno «statuto particolare» in forza del quale Trieste si regga con un proprio organo elettivo (ovvero — come ha rilevato il cons. Franzil — i comunisti cercano, con la scusa dell'autonomia regionale, di far entrare per la finestra il loro vecchio progetto del Territorio libero). La mozione è stata illustrata dal cons. Vidali, il quale però, a vero dire, si è occupato ben poco del problema della Regione, riservando la sua vena polemica al «baratto» che non si doveva fare, alla crisi economica di Trieste che ne è una conseguenza diretta, e così via.

«Noi — ha detto il consigliere comunista — siamo ancora impegnati a difendere questa provvisorietà». In conclusione, i comunisti si asterranno dal votare la mozione della Giunta (che essi potrebbero forse accettare se non infirmasse il principio della provvisorietà del Memorandum) e voteranno a favore della mozione da essi presentata.

Anche i monarchici, attraverso il loro consigliere avv. Lo Presti, hanno presentato una mozione sull'argomento. Mozione del tutto negativa, in vista del «pericolo per l'integrità nazionale» che i monarchici ravvisano nella costituzione della Regione; l'opposizione dei monarchici si fonda inoltre su ragioni di carattere economico in quanto essi sostengono che «l'insufficienza delle risorse economiche di Trieste, di Gorizia e del restante Friuli non può trovare sollievo in alcuna forma di autonomia regionale, ma soltanto in un poderoso apporto dell'economia nazionale e in provvidenze di carattere locale».

Per ultimo ha preso ieri la parola il cons. Teiner (P.S.I.), il quale si è trovato piuttosto imbarazzato a far concordare il punto di vista del suo partito (l'on. Nenni — come è noto — si è espresso favorevolmente alla creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia con l'inclusione di Trieste) con quello manifestato dai comunisti triestini. In sostanza egli non ha espresso un'opinione ben definita, ed ha sostenuto che il problema dell'autonomia regionale ha bisogno ancora di un lungo e accurato studio. Egli ritiene soprattutto necessario che si giunga a un accordo fra i partiti rappresentati al Parlamento italiano, così che sia possibile raggiungere una soluzione soddisfacente per tutti: come esempio, egli ha citato il compromesso di un'autonomia regionale estesa a Trieste, Monfalcone e Gorizia. Il cons. Teiner ha quindi dichiarato che si asterrà dal votare sia la mozione della Giunta che quella comunista, in quanto si sentirebbe di approvare soltanto un pronunciamento che trovasse concordi tutti i gruppi consiliari.

Sul tema «regione» erano iscritti a parlare ancora numerosi oratori, così che la discussione è stata rinviata a martedì prossimo. Oggi però il Consiglio torna a riunirsi per proseguire nella discussione del bilancio comunale.

L'Esecutivo del P.S.V.G. sugli incidenti di Roma

L'Esecutivo del P.S.V.G., nella sua riunione di ieri sera, si è pure soffermato sulle recenti manifestazioni neofasciste. L'Esecutivo del P.S.V.G. ha deciso di protestare presso il Governo, inviando al Vicepresidente del Consiglio, on. Saragat, il seguente telegramma: «Esecutivo P.S.V.G. esprime indignazione vivissima per apologia sfacciata fascismo opera nostalgici responsabili disfatta e mutilazione Patria e loro impudente pretesa infamare Resistenza artefice resurrezione Italia. Invita il Governo a tutelare istituzioni democratiche applicando leggi contro rinascita fascismo».

La gioventù socialista del P.S.V.G. si è associata alla protesta dell'Esecutivo del partito, condannando a sua volta gli episodi di intolleranza fascista avvenuti a Roma.

Analoghe proteste sono state formulate dalla sezione triestina del partito socialista italiano, dei giovani del P.S.I. e dai gruppi giovanili di unità popolare.

Assemblea dei falegnami

Tutti gli artigiani falegnami ed affini iscritti all'Associazione degli artigiani sono convocati in assemblea oggi, venerdì, alle 20.30, presso la sede sociale di via Ghega 1, per le elezioni delle cariche associative e la discussione di importanti problemi della categoria.

Una nuova linea marittima fra Trieste la Dalmazia e il Pireo

Trasporto di passeggeri e merci con la «Civitavecchia» - Partenze ogni secondo martedì - Zara compresa nelle toccate

Martedì 22 marzo verrà inaugurata, con la prima partenza da Trieste, una nuova linea marittima collegante Trieste e Venezia con la Dalmazia, Brindisi e il Pireo. Sarà questo il secondo servizio regolare per il trasporto di passeggeri e merci nell'Adriatico, tra porti nazionali e porti jugoslavi. Il mese scorso, infatti, è stata attivata la linea Trieste-Venezia-Ancona - Fiume - Pola - Trieste, mentre il nuovo servizio, che avrà inizio il giorno 22, raggiungerà anche la Grecia. Capolinea Trieste, il servizio toccherà i porti di Venezia, Ancona, Zara, Sebenico, Gravosa, Durazzo, Brindisi, Corfù e Pireo nell'andata; rispettivamente Pireo, Patrasso, Bari, Durazzo, Spalato, Zara, Ancona, Venezia e Trieste nel ritorno.

I viaggi si inizieranno da Trieste con partenza ogni secondo martedì, alle ore 8 del mattino; al giovedì sarà raggiunta Zara ed il settimo giorno il viaggio si concluderà al Pireo, cioè il lunedì successivo alla partenza; il tredicesimo giorno, domenica, il ritorno a Trieste, con un giorno di sosta della nave nel nostro porto e quindi nuova partenza al martedì. Il servizio sarà attuato dalla Società di navigazione Adriatica, con una nave noleggiata dalla Società Tirrenia, il «Civitavecchia» di 1403 tonnellate di stazza lorda. Viene al riguardo rilevata negli ambienti economici cittadini l'opportunità di un prossimo potenziamento del servizio, con l'assegnazione di una nave più moderna.

CONFERENZE

→ Questa sera, alle ore 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore la 13.a seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Saranno presentati i seguenti «casi clinici»: dott. D. Adovasio: «Condroma del polmone»; dott. F. Camerini e dott. B. Perkan: «Sindrome polmonare atelettasica da adenopatia ilare con fistolizzazione bronchiale»; dott. D. Bajs: «Osservazioni su di un caso di proiettile intravescicale»; dott. L. Morena: «Primi risultati di un nuovo ipotensivo in chirurgia».

→ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), il prof. Giuseppe Secoli, accogliendo l'invito rivoltogli dall'Università Popolare di Trieste, terrà una interessante ed attualissima conferenza sul tema: «Le liriche di Ugo Betti».

→ Nel ciclo di conferenze indette dalla locale Sezione del P.R.I. per illustrare il pensiero e la posizione del Partito repubblicano sul problema regionale, l'avv. Manlio Cecovini parlerà questa sera, alle ore 20.30, nella sezione di Muggia del P.R.I., sul tema: «L'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia».

L'ingegnoso "Pedro,, specialista in biciclette

I carabinieri della Tenenza di via Cologna, in collaborazione con quelli di Udine, hanno smascherato in questi giorni certo Albino Vincenzi, di 40 anni, detto «Pedro», il quale partiva settimanalmente dalla nostra città alla volta di Udine, per perpetrare dei furti. Con diabolica abilità, il «Pedro» è riuscito a rubare una trentina di biciclette, che poi ha impegnato al locale Monte Pegni. Le bollette le rivendeva per 1200 lire l'una, e buona parte dei preziosi cedolini sono stati acquistati dal maresciallo in pensione Vittorio Mazzucco, di 60 anni. Le biciclette, con la complicità di Guido Zazzaron, di 51 anni, da Grantorto, venivano quindi smistate dal Mazzucco nel Padovano e a Piazzola sul Brenta.

Quasi tutti i cicli sono stati ricuperati, e attualmente i militi stanno lavorando per identificare la piccola legione dei derubati. Il Vincenzi, inoltre, è implicato in un grosso furto d'impermeabili perpetrato pure a Udine. Fu egli che diede notizie della «fonte» a un noto scassinatore, Quirino Colautti, atualmente detenuto al Coroneo. Quest'ultimo, con la complicità di certo «Giusto» e di una terza persona, riuscì a impossessarsi di 86 impermeabili, per un valore di oltre un milione e mezzo. I tre si divisero equamente la refurtiva; il Colautti regalò un impermeabile alla sua amica Pia Farina, da Trieste, e due al Vincenzi per compensarlo delle preziose informazioni.

Nuovo aereo agricolo costruito a Monfalcone

DOMANI A RONCHI LE PROVE DI IRRORAZIONE SULLO AEROPORTO

Domani alle 15.30, sull'Aeroporto di Ronchi dei Legionari verrà presentato ufficialmente ai tecnici agricoli della zona e di altre province italiane il velivolo «Meteor FL 55» agricolo, realizzato dalla Società di costruzioni aeronautiche omonima con la collaborazione del Consorzio agrario di Trieste.

Il velivolo, un monoplano monoposto con motore da 150 HP, è attrezzato alla irrorazione di 350 kg. di liquido insetticida o diserbante o allo spargimento di identica quantità di polvere per il trattamento della vegetazione. Il velivolo eseguirà delle prove di irrorazione sul campo stesso. La manifestazione è aperta a tutti coloro che si interessano del problema.

Documentari all'Aldebaran. Domani alle 18, nella sede di via Mazzini 32, avrà luogo una proiezione di documentari, a cura della Sezione cinema servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, con il seguente programma: «Cinerivista»; «Museo scientifico e industriale»; «Nuova vita sul mare»; «Transatlantico».

RIFLESSI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

Si profila una vasta agitazione nel settore del piccolo commercio

Vivaci discussioni iersera all'assemblea di categoria

L'agitazione delle piccole e medie aziende cittadine è stata preannunciata ieri sera dagli esercenti il piccolo commercio e dagli ambulanti, settore che pur rappresentando la più modesta delle categorie commerciali, conta nell'economia cittadina, per il rilevante numero di esercenti e perchè, in certo senso, costituisce la base dell'attività commerciale. E' stato infatti affermato nell'assemblea di ieri sera che le ripercussioni della congiuntura economica hanno particolarmente colpito i piccoli rivenditori i quali operano quotidianamente a contatto con la quasi totalità della cittadinanza. L'azione d'avanguardia del resto è già stata iniziata la scorsa settimana dall'Associazione degli esercenti il piccolo commercio, con la mozione di sollecito rivolta alle autorità e la minaccia di far ricorso alla serrata, se tarderà l'attuazione dei provvedimenti disposti per l'incremento delle attività economiche e se non saranno accolte le richieste di alleviamento della pressione fiscale.

Lo sviluppo dell'azione delle categorie è ora previsto per mercoledì prossimo, allorchè si riunirà il comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende, con la partecipazione delle Associazioni degli artigiani, dei commercianti al dettaglio, dei commercianti di prodotti zootecnici, degli stessi esercenti il piccolo commercio e delle piccole industrie.

L'assemblea di ieri sera, tenuta nella sala dei commercianti, in via S. Nicolò, eccezionalmente affollata, fa prevedere un'agitazione vasta e decisa. La relazione del presidente Otello, i numerosi interventi nella discussione e le conclusioni tratte alla fine dal dirigente Bonivento, hanno avuto accenti di esasperazione e all'unanimità è stato approvato il ricorso alla serrata. Tutti i problemi della vita economica sono stati affrontati: dal ritardo dei provvedimenti governativi, al ripristino delle linee marittime, dall'attività dell'industria navale alla zona franca e alla pesantezza della pressione fiscale, quest'ultima specie in ordine agli accertamenti retroattivi con le maggiori imposte ora richieste cumulativamente per gli anni passati. Dalle questioni grosse sino al dettaglio dei problemi di categoria: tassazioni per l'occupazione del suolo pubblico, situazione dei mercati e mercatini.

Soprattutto però gli interventi si sono inquadrati nelle esigenze generali dell'economia cittadina, preannunciando appunto la più vasta agitazione, per sollecitare la soluzione dei problemi di fondo. Esigenza immediata la creazione di nuove fonti di lavoro, per lenire la disoccupazione e fattivamente concorrere alla ripresa: allo scopo, e in attesa dell'approvazione delle leggi straordinarie, è stato invocato l'immediato impiego dei fondi di rotazione costituiti dai rientri dei mutui E.R.P. e delle casse prestiti dell'amministrazione locale, fondi che già sono pertinenti alla economia triestina e devono essere utilizzati per l'alimentazione delle imprese produttive.

Bartoli a Roma per una serie di incontri

Il Sindaco è partito ieri sera per Roma, dove avrà una serie di incontri con le autorità di Governo e con i Ministeri interessati all'attuazione dei provvedimenti per la ripresa economica della nostra città. Con il suo intervento personale e diretto, l'ing. Bartoli conta di sollecitare i provvedimenti stessi e di prospettare nelle competenti sedi le principali istanze, in relazione anche ai più recenti sviluppi della situazione e degli specifici problemi. In particolare per quanto concerne i servizi marittimi, il Sindaco presenterà alle autorità governative una dettagliata documentazione, curata dall'Ufficio statistica del Comune con l'elaborazione anche di speciali grafici, che efficacemente pongono in evidenza la sperequazione esistente tra linee marittime dell'Adriatico e linee facenti capo al Tirreno e soprattutto a Genova.

Assemblea di profughi domenica alla C.C.d.L.

Domenica prossima, i profughi da Pola residenti nella nostra città, si riuniranno in assemblea nella sede della Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12, per procedere all'elezione dei loro rappresentante in seno alla Consulta dei comuni istriani. Nel corso della riunione, che avrà inizio alle 10, saranno discussi i principali problemi che interessano attualmente la comunità dei profughi: alloggi, beni abbandonati e avviamento al lavoro. Con questa riunione si concluderà il ciclo delle assemblee annuali dei profughi promosse dalla Consulta dei comuni istriani. Successivamente verrà insediata la nuova Consulta, che rimarrà in carica per un anno, e si procederà all'elezione del presidente.

Proiezione per ragazzi

Domenica prossima avrà luogo all'Auditorium una proiezione cinematografica per ragazzi. Verranno presentati a cura dell'A. C. A. R. i films «Son tornata per te» premiato a Venezia e «Un pittore di cartello». Come precedentemente annunciato, le famiglie potranno affidare i figlioli agli incaricati dell'Associazione, i quali li sorveglieranno durante lo spettacolo.

I biglietti d'ingresso, con posto assicurato, sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, al prezzo di lire 100 indistintamente.

L'Associazione Guardia civica comunica ai mutilati, invalidi e famigliari dei Caduti che per le varie formalità riguardanti le pratiche per pensioni la segreteria è aperta tutti i martedì, dalle 18 alle 19, presso la Casa del combattente, stanza 5. Martedì 15 corr., alle 19, tutti i soci sono convocati in seduta per concordare il programma delle prossime commemorazioni.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA CITTADINA

La C.R.I. oggi in sciopero

Un'autolettiga per gli interventi d'urgenza e i servizi di pronto soccorso assolti dalla Polizia

I servizi di pronto soccorso della CRI, che diuturnamente, per tanti anni, sono stati sempre vigili e operanti nella vita cittadina, mancheranno oggi per la prima volta, per effetto dello sciopero proclamato dal personale della benemerita istituzione. Decisione veramente dolorosa e che pare impossibile non si sia riusciti a scongiurare ieri, nel rinnovato tentativo di conciliazione della vertenza, tentativo fatto con l'interessamento delle maggiori autorità, anche di quelle centrali interpellate telefonicamente.

Da Roma anzi sono partiti un funzionario della direzione della CRI ed il segretario nazionale del Sindacato di categoria, per cui è da sperare possa venir ripresa già stamane la ricerca di un accordo; ma intanto dovrà registrarsi, appunto per la prima volta, lo sciopero delle squadre di pronto intervento.

Come annunciato, il personale della C.R.I. ha inteso, anche in questa grave decisione, di non privare totalmente la cittadinanza del prezioso servizio assistenziale. Un'autoambulanza con equipaggio al completo, effettuerà infatti un servizio di emergenza, pronta ad intervenire nel caso di incidenti stradali e nei casi che comportino imminente pericolo di vita. Questo servizio potrà essere richiesto presso la sede di piazza Vittorio Veneto.

Da parte sua, anche il Commissario generale del Governo si è preoccupato di salvaguardare i servizi di pronto soccorso durante lo sciopero. A cura delle autorità saranno quindi fatti funzionare i posti di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, di piazzale Sansovino e di Muggia. A quanto è dato di sapere saranno mobilitati a tale scopo i servizi sanitari della Polizia civile, con due ambulanze, e quello della Guardia di Finanza, con una terza autolettiga.

Oggetti rinvenuti sui tram

La Direzione dell'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture auto-filo-tranviarie nello scorso mese di febbraio. Documenti a nome: Crisma Lucio, Pisani Renato; 2 accendisigari, 5 collane, 3 orecchini, un anello, un cane di gomma, una giraffa di gomma, un temperino, un tovagliolo, 5 libri, 7 spille, una penna stilografica, 2 penne biro, 3 matite automatiche, 2 cappelli impermeabili, 2 cappucci impermeabili, un berretto impermeabile, una mantellina impermeabile, 18 foderi ombrello, 10 ombrelli donna, 3 ombrelli uomo, 6 baschi, 2 berretti, un berretto lana celeste, un berretto verde, un berretto tela, calze donna, un asciugamano, 2 fazzoletti, un pacco con fazzoletti, un lenzuolo, un fazzoletto viola, un fazzoletto blu, 2 sciarpe lana, una tavola disegno, una riga martello, un triangolo, un tiralinee, un compasso, un vetro orologio, 4 buste occhiali vuote, 2 paia occhiali, 2 buste con occhiali, 2 pettini, un rosario, 3 fotografie, un rossetto, uno scendiletto, calzoncini neri, un paio pantofole, una cintura nera, 2 paia guanti neri, 2 paia guanti camoscio, 15 paia guanti pelle, 8 paia guanti lana, guanti di filo, 3 portafogli, 14 portamonete, una borsetta stoffa, 3 borse pelle, una borsa rete, 3 borsette bambina.

SEGNALAZIONI

Mancano ancora parecchi mesi all'inizio della stagione balneare, eppure c'è già chi morde il freno e scalpita dall'impazienza di un bel tuffo nelle acque azzurrine e rinfrescanti. Ci hanno scritto, questi bagnanti fin troppo assidui e impazienti, non per invocare i sommi dei del cielo ad essere benevoli e comprensivi e mandarci cioè in anticipo la bella stagione, bensì per sollecitare l'Acegat a prolungare la linea filoviaria «15» fino ai bagni di riva Traiana. «Quanti usufruiscono, per loro fortuna, — è detto nella lettera — dei tram «3», «8» e «9» hanno la possibilità, d'estate e comunque nella stagione balneare, di arrivare comodi fino all'ingresso dei bagni, evitando così quella passeggiata noiosa e faticosa specie nelle ore più calde, lungo un tratto di strada che non offre alcun riparo dai dardi del sole». Possono aver interesse al prolungamento della linea filoviaria «15» gli abitanti nelle zone di piazza Vico, Sansovino, San Giusto e via Besenghi, quelli cioè che si servono di tale mezzo di trasporto per portarsi ai bagni di Riva Traiana. E' giusto il concetto che tali abitanti possono avere gli stessi diritti di quelli di San Giovanni e Roiano, che hanno la fortuna di scendere dal tram a pochi passi dall'ingresso balneare. Ma non si può pretendere che ciascun abitante richieda d'essere servito a domicilio dai servizi pubblici, e del resto in tema di «linee balneari» venne sperimentata, con scarsissimo successo, una linea straordinaria che attraversava mezza città. Forse si potrebbe studiare l'opportunità di ripristinare questa linea di autobus, con un itinerario più favorevole.

Il Commissariato per la gioventù italiana organizza per domenica una gita sciatoria a Sappada. Informazioni presso la sede di piazza Ponterosso 5, tel. 37271.

LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA GARIBALDI

Tornano le bancarelle con le fioraie al centro

Il competente ufficio comunale inizierà oggi la nuova sistemazione del mercato rionale in piazza Garibaldi. Secondo il progetto, al centro della piazza verrebbero sistemate soltanto le bancarelle delle fioraie, mentre le altre numerose bancarelle troverebbero disposizione ai margini della piazza, in prevalenza verso il lato nord, cioè in corrispondenza dell'inizio del viale D'Annunzio e della via Raffineria, allo scopo di assicurare una certa razionalità nella sistemazione delle bancarelle dei venditori ambulanti ed evitare quell'ammassamento centrale che, prima dei lavori di riassetto, deturpava un po' l'aspetto di tutta la piazza.

I rivenditori di pesce hanno in questi giorni riproposto il problema della sistemazione al mercato coperto di via Carducci di un certo numero di rivendite che oggi portano al superaffollamento della Pescheria centrale. Al riguardo esiste una specifica delibera comunale, approvata anche dagli organi della Prefettura. I rivenditori di pesce interessati hanno sollecitato l'applicazione delle disposizioni comunali e prefettizie.

Il Rotary di Trieste festeggia il cinquantenario

I FONDAMENTALI PRINCIPI DELLA ASSOCIAZIONE ILLUSTRATI DAL PROF. LAPENNA

Il Rotary di Trieste, a somiglianza di quanto fanno in questi giorni gli altri 8300 sodalizi confratelli sparsi in tutto il mondo, ha celebrato il cinquantesimo compleanno di fondazione dell'associazione che oggi comprende 400 mila membri, di ogni lingua, professione e fede religiosa. La ricorrenza è stata festeggiata iersera con un lieto pranzo tenutosi nella sala rossa dell'Albergo Excelsior decorata con i gagliardetti di tutti i Rotary Clubs del Distretto d'Italia. Erano intervenuti, oltre agli associati e alle loro consorti, alcuni alti ospiti: il gen. Gianani, comandante del Raggruppamento Trieste; S. E. Santomaso, Presidente del Tribunale, il prof. Ambrosino, Magnifico Rettore della nostra Università; il decano del Corpo consolare dott. Zedlitz; il comandante Inson, del Rotary di Roma.

Il presidente del Rotary Club di Trieste, ing. Ernesto Sospisio, ha commemorato con elevate parole l'insigne e compianto prof. Domenico Costa, assiduo e convinto rotariano. Inoltre l'ing. Sospisio ha ringraziato gli intervenuti ed ha dato lettura delle adesioni del Prefetto Palamara, del Sindaco Bartoli e dell'avv. Tanasco, impossibilitati a intervenire. Il presidente ha poi annunciato un convegno internazionale dei Rotary Clubs dell'Austria e delle Tre Venezie, fissato a Trieste per i giorni 28 e 29 maggio. In quella occasione verrà allestita una mostra del sodalizio triestino e verrà data alle stampe una breve storia del Rotary di Trieste. L'una e l'altra saranno opera precipua del solerte segretario dott. Oreste Basilio. Dopo aver rilevato il significato della ricorrenza, l'ing. Sospisio ha ceduto la parola al prof. Marino Lapenna per il discorso commemorativo.

Dopo un rapido cenno storico sulla fondazione e sulla prodigiosa diffusione della fortunata associazione, il prof. Lapenna ha intrattenuto l'uditorio su i programmi e sulla dottrina rotariana, ispirantisi ai principi di solidarietà e di progresso del consorzio umano. Ricca di citazioni e di ricorsi, l'orazione del prof. Lapenna ha sgomberato il campo dei molti residui equivoci e dei malintesi che tuttora, dopo cinquant'anni di apostolato, separano una parte della società dal Rotary Club.

Un fervido, insistente applauso, ha coronato il discorso che, su richiesta di un socio, la presidenza ha preso l'impegno di pubblicare a stampa. La riunione è proseguita tra lieti conversari fino a tarda ora.

Due viaggi straordinari del "Toscanelli,, per l'Australia

L'Agenzia «Astra» annuncia l'imminente arrivo a Trieste della m/n «Toscanelli», che effettuerà due viaggi straordinari per l'Australia. Per questo duplice servizio la «Toscanelli», come noto, è stata ritirata dalla linea del Sud America. Si apprende ora che la nave riprenderà i viaggi per il Brasile e l'Argentina nel prossimo agosto.

PER UNA DECISIONE DEI SINDACATI COMUNISTI

Una inattesa astensione dal lavoro ha paralizzato l'attività nel porto

I portuali si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata, virtualmente paralizzando l'attività nei Punti franchi. La grave, inaspettata e incomprensibile decisione è stata presa ieri mattina dalla Federazione sindacale aderente alla corrente della C.G.I.L., senza alcun preavviso. Alla consueta «chiamata» delle compagnie portuali, poco prima dell'orario di inizio del lavoro, i dirigenti sindacali hanno proclamato lo sciopero, quindi hanno riunito i lavoratori in assemblea, al termine della quale è stata indirizzata alle autorità una mozione, comprendente otto rivendicazioni della categoria. Gli otto punti riguardano: l'aumento delle tariffe nella misura dell'11 per cento; l'aumento delle tariffe allo Scalo Legnami nella misura del 5.25 per cento, già concesso nei due Punti franchi; l'assunzione da parte degli utenti delle spese di amministrazione delle compagnie portuali; l'aumento delle percentuali a favore del Fondo pensioni e previdenze; garanzia per le compagnie portuali del lavoro su tutte le rive e rade, compreso il Porto industriale di Zaule; ripristino delle linee di navigazione già tradizionali del nostro porto; rispetto delle libertà sindacali; convocazione della conferenza internazionale per il porto di Trieste.

Ciò che più colpisce — senza nemmeno entrare nel merito delle otto rivendicazioni — è la evidente mancanza di un motivo, anche uno solo degli otto conclamati, che giustifichi l'improvvisa decisione dello sciopero e in forma tanto gravemente pregiudizievole per l'attività del porto. Mentre la città va compiendo tanti sforzi proprio a difesa del lavoro portuale, lo sciopero di ieri ha bloccato ben ventitrè navi, per una agitazione che inutilmente i promotori comunisti tenteranno di giustificare. E si ha l'assurdo che tra le motivazioni dello sciopero figurano anche le istanze per l'incremento dei traffici marittimi (che s'accompagnano però anche alle richieste di aumento delle tariffe!) e la sollecitazione della conferenza internazionale per il porto, di cui proprio ieri s'annunciava la prossima convocazione. Negli ambienti portuali e sindacali si ritiene di meglio spiegare l'agitazione comunista ponendola in relazione agli scioperi in corso nel porto di Genova e alle azioni di appoggio decise mercoledì sera dai dirigenti della C.G.I.L.

In campo sindacale ferve la preparazione della conferenza pubblica sui problemi dell'economia triestina, che sarà tenuta domenica mattina al Politeama Rossetti dalla Camera del Lavoro.

Si annuncia frattanto per stasera un'interessante riunione del Sindacato della scuola elementare, nella quale il segretario provinciale parlerà sulla recentissima legge riguardante l'esodo volontario degli statali. Alla riunione, che avrà inizio alle ore 18.30 nella sede della Camera del Lavoro, sono particolarmente invitate le maestre coniugate e i maestri e le maestre anche non coniugati con, rispettivamente 35 o 30 anni di servizio. Stasera si concluderanno alla Camera del Lavoro le elezioni per il Consiglio direttivo del neo costituito Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo. Le votazioni saranno chiuse alle ore 20.30.

Il visto sulle licenze

Il Municipio invita coloro che esercitano un commercio di vendita merci all'ingrosso e al minuto, in un negozio o in un locale d'affari del Comune di Trieste e che già possiedono la licenza commerciale a presentarla per il «visto» per l'anno in corso entro il 31 marzo prossimo, a scanso di chiusura dell'esercizio e impregiudicate le altre eventuali conseguenze di legge. La presentazione potrà avvenire, con consegna diretta da parte dei titolari di licenza e tramite le rispettive associazioni di categoria, presso la stanza 249 del palazzo municipale.

Il raduno marinaro rinviato

Si apprende da Napoli che il raduno nazionale marinaro che doveva aver luogo nei giorni 18, 19 e 20 marzo è stato sospeso e rinviato a causa di un'indisposizione che ha colpito il presidente dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia. Nel darne comunicazione agli interessati, la sezione locale informa d'essere a disposizione per il rimborso delle quote di partecipazione al convegno.

LE ORE DELLA CITTA'

La Biblioteca europea

La biblioteca di cultura europea «Alcide De Gasperi» che, com'è noto, per iniziativa dell'Università popolare europea ha cominciato a funzionare in questo mese a Trieste, ha trovato la piena corrispondenza dei soci e dei simpatizzanti. Alla biblioteca «De Gasperi» sono giunte le adesioni del Ministro Tupini, del Sottosegretario Bisori e del Sindaco di Trieste; inoltre l'American Library di Trieste ha voluto dimostrare la sua adesione alla nuova iniziativa facendo dono alla biblioteca di una interessante raccolta di volumi in lingua inglese sulla storia, sulla letteratura e sull'economia del mondo anglosassone. La biblioteca è a disposizione dei soci e dei simpatizzanti ogni giorno dalle 18 alle 19 nella sede di via Imbriani 4.

In memoria di Costa

Sono trascorsi già alcuni giorni dall'immatura scomparsa del professor Domenico Costa, l'illustre studioso che ha lasciato così profonda impronta di sè nell'Università degli Studi e tra coloro che lo ebbero insigne maestro. Per onorare degnamente la memoria del compianto professor Costa, sono state istituite delle borse di studio. Gli enti e le persone che intendessero sottoscrivere alla istituzione di queste borse di studio sono pregati di voler comunicare le loro adesioni e le cifre raccolte all'Opera dell'Università degli Studi.

Due fortunati

La fortuna, abbinata a uno dei tanti concorsi a premio fra i consumatori di un particolare prodotto, ha bussato due volte a Trieste. La signora Dora Racher e il signor Giovanni Lorenzi sono i fortunati vincitori di due lavatrici, messe in palio dalla casa dei dadi per brodo Wührer per il mese di febbraio. La signora Racher abita in via dell'Istria 19 ed è moglie dell'agente di commercio dott. Mario; il signor Giovanni Lorenzi, invece, è titolare di un negozio commestibili in via Gatteri 9 e abita in via Cologna 12.

Laurea

Franco Galante si è laureato in ingegneria industriale elettrotecnica al Politecnico di Milano. Al neo ingegnere vivissime felicitazioni e auguri.

Il "Valfiorita,,

Il piroscafo «Valfiorita» che doveva partire ieri pomeriggio per Venezia per completare il viaggio settimanale Ancona-Fiume-Pola-Lussino-Trieste-Venezia, è stato costretto a rimandare la partenza. Non sono stati ancora portati a termine i lavori di riparazione allo scafo necessari dopo l'incidente provocato dalla bora mercoledì sera; il «Valfiorita» venne spinto dal vento contro la banchina della Stazione Marittima causando nel contempo l'affondamento della motolancia degli ormeggiatori. E' probabile che il «Valfiorita» parta appena domani.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 13 corr. gite a Tarvisio e a Sappada. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni brevi di San Giuseppe e di Pasqua a Passo Rolle e alla Marmolada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 13 corr. gita sciatoria a Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni, prenotazioni [illegible] dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita a Tarvisio-Sappada. Per San Giuseppe gita a Cortina d'Ampezzo e Sappada. [illegible] Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.8, minima 5.5; pressione 1003.9 in aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 7.1.

Oggi: S. Eulogio. — Il sole sorge alle ore 6.28, tramonta alle ore 18.3. La luna nasce alle ore 22.33, tramonta alle ore 7.33.

Maree. OGGI: alta ore 10.30, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 16.20, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 22.45, cm. 46 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno generale: un marinaio (preced. 1465).

★ L'assemblea generale dei geometri avrà luogo domenica mattina alle ore 10 presso la sala maggiore della Camera di commercio.

★ Domani sera, alle ore 21, nella sede dell'A. S. C. Acegat, via Crispi 7, avrà luogo il veglioncino di mezza Quaresima.

STATO CIVILE

del giorno 10 marzo 1955

Nati 12, morti 6, matrimoni 3.

MORTI: Terzon in Russo Anna a. 57; Fragiacomo Francesco a. 65; Pesaro ved. Bettoso Maria a. 75; Pellaschiar Giuseppe a. 55; Muggia ved. Sabadin Maria a. 92; Miloch ved. Pecchiari Giulia a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Colombin Elio falegname con Visnjevic Liliana parrucchiera; Brizzi Vittoriano meccanico con Norbedo Anita casalinga; Severi Luciano falegname con Podrecca Rosa casalinga.

Club Alpino Italiano. Questa sera alle 19.30 nella sede sociale, in via Milano 2, avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci del C.A.I., Società Alpina delle Giulie.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Brigada; 17.45: Concerto della pianista Lea Cartaino Silvestri; 18.45: Orchestra Vinci; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Canfora; 21: Concerto sinfonico diretto da Ildebrando Pizzetti; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13.30: Album di Piedigrotta; 15.30: Orchestra Gimelli; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Piemonte; 18.30: Orchestra Milleluci; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Bassi; 20.30: Orchestra Savina; 21: Occhio magico; 22: Il mio personaggio, di Giacomo Lauri Volpi; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 14.45: Problemi economici del prof. G. Roletto; 17.50: Musica operistica; 18.30: Canzoni italiane; 19: Concerto del Quartetto triestino; 19.30: Dal mondo cattolico; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Palcoscenico allegro.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Zio Vania, di Anton Cecov.

---

† Improvviso crudele morbo ha rapito all'affetto dei suoi cari

Abilio Zennaro

di anni 43

Lo piangono la moglie GIUSEPPINA BEVILACQUA in ZENNARO col figlio CARLO, i genitori e le famiglie congiunte MANFREDA e BEVILACQUA.

Le esequie avranno luogo oggi venerdì, alle 14.30, con partenza dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Il Consiglio Direttivo e i soci tutti dell'ASS. SPORTIVA EDERA partecipano con profondo dolore la perdita del loro dirigente e valoroso giocatore

Abilio Zennaro

Partecipano al lutto della famiglia, LUCIO, SANDRA e GINO GALLINA per la perdita del padrino e dell'amico caro.

† L'8 corr. ha cessato di vivere, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede della religione,

Vittoria Wölfler

La FAMIGLIA ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, ringrazia tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al suo dolore.

Uno speciale profondo ringraziamento al dott. Vasco Zoico, per la lunga ed affettuosa assistenza diretta ad alleviare le gravi sofferenze della cara estinta.

† Il giorno 10 corr. improvvisamente è mancata ai suoi cari

Argentina Tosolini

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corr., alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Agostino Gherdol**

si spense il 9 corr. lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 15 partendo dalla via dell'Eremo n. 133.

I FAMILIARI di

Mario Derossi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore per la perdita del loro caro.

UN'INTERESSANTE RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'IGIENE PROF. ZACCHI

Cancro, cardiopatie, malattie reumatiche hanno raggiunto un triste primato nello scorso anno

La necessità di intensificare la lotta contro le forme degenerative - Risultati positivi raggiunti con la vigilanza sulla produzione alimentare e sulle condizioni ambientali di vita e di lavoro - Il problema dei servizi ospedalieri

L'assessore comunale all'Igiene, prof. Cesare Zacchi, ha presentato un'ampia ed esauriente relazione sulla situazione igienico-sanitaria della città nel 1954. Mentre ci riserviamo di esaminare in seguito gli aspetti particolari della situazione, illustriamo oggi il quadro generale desumendo i dati dal consuntivo di fine d'anno.

L'andamento sanitario è stato, nel complesso, soddisfacente. Le cause di morbosità e di morte sono state efficacemente vagliate e combattute attraverso gli strumenti a disposizione della sanità pubblica comunale. Con gli odierni progressi registrati nella conoscenza delle cause dei mali e con l'affinamento dato dai mezzi profilattici e terapeutici a disposizione, che hanno provocato profondi rivolgimenti nella valutazione delle cause naturali e artificiali che minano la salute e nella impostazione delle attività da svolgere, l'igiene pubblica non può rimanere su posizioni statiche, ma deve adattarsi alle nuove esigenze, abbandonando o riducendo la lotta contro malattie praticamente debellate, per rivolgersi contro quelle che nelle statistiche occupano i primi posti come causa di morbosità e di morte. Nè in questa sua azione di tutela della salute collettiva, l'igiene può ignorare i progressi di scienze affini e della tecnica, le cui conquiste rappresentano armi nuove e formidabili. La situazione nosologica è variata se non altro dal punto di vista quantitativo. Si sono invertiti i rapporti delle cause di morte, sì che un gruppo di malattie, cosiddette degenerative, ha soppiantato nel triste primato delle cause stesse le malattie infettive.

E' noto, infatti, il grave contributo che ogni anno l'umanità paga al cancro, alle cardiopatie, alle malattie reumatiche. Queste malattie interessano in egual misura la scienza e la società, o meglio gli studiosi e i pubblici poteri, proprio come per il passato avveniva per i morbi infettivi e gli sforzi comuni convergono sempre nella lotta contro di esse. Questo proficuo evolversi dell'igiene applicata, frutto di studi e acquisizioni in campo scientifico, richiede alla moderna amministrazione sanitaria, una certa elasticità, che le consenta di supplire alle inevitabili carenze legislative, non potendo le disposizioni normative e regolamentari tenere il passo, com'è ovvio, in un campo soggetto a continua evoluzione. Tutto questo affinchè la carenza della legge non diventi deficienza della igiene.

Per il carattere eminentemente sociale dell'igiene pubblica e per la vastità dei compiti che si irradiano in tutti i settori della vita, privata e pubblica, lo aver conseguito risultati di piena soddisfazione costituisce motivo di giusto rilievo, tanto più che i mezzi a disposizione sono di necessità limitati e che la precaria situazione economica dell'attuale periodo di congiuntura impone cautela e comprensione umana nelle sempre dispendiose imposizioni di polizia sanitaria.

Il difficile compito di tutelare la salute collettiva, migliorare e proteggere le condizioni di vita con la sistematica vigilanza sulla produzione e il commercio delle sostanze alimentari, sull'ambiente di domicilio e di lavoro, sulla scuola e le altre collettività, sul rifornimento idrico, sui grandi servizi di pubblico interesse, sulle condizioni di salubrità nelle più disparate attività umane, è stato enormemente facilitato dalla consapevolezza dei cittadini. L'aver sostituito ai metodi di una polizia sanitaria, talvolta vessatoria e sempre sgradita, la azione preventiva basata sulla persuasione e sull'assistenza tecnica, ha dato risultati insperati, che lasciano bene sperare per il futuro.

Nel campo particolare della igiene ambientale il compito dell'amministrazione sanitaria si identifica, con modernità di intenti, con i provvedimenti che gli esperti, convocati al riguardo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, hanno indicato come il fondamento della salute pubblica. Essi sono i seguenti: eliminazione dei rifiuti, rifornimenti idrico, bonifiche, sorveglianza igienica sul latte e sugli alimenti, incremento delle abitudini individuali e di pulizia, distruzione degli artropodi roditori e molluschi vettori, miglioramento delle abitazioni, provvedimenti per un buon stato dell'aria del microclima e incremento dell'igiene del lavoro e delle industrie. Di tale linea programmatica è stato tenuto doveroso conto nell'azione tesa a migliorare le condizioni generali di igiene e salute pubblica.

Per quanto riguarda la lotta contro le malattie, i dati statistici demografici e sanitari sono di per sè stessi molto eloquenti, per illustrare la situazione di fatto e l'orientamento da assumere in futuro. L'assistenza sanitaria ai poveri è stata data secondo un criterio di civico dovere e non di demagogica beneficenza e senza discriminazioni nella scelta del mezzo adatto, nella convinzione che la scelta di qualsiasi, anche del più moderno e più costoso, mezzo terapeutico in quanto particolarmente indicato costituisca uno dei diritti fondamentali dell'uomo.

Occorre subito rilevare un fenomeno che va assumendo aspetti preoccupanti: il continuo aumento delle spese di spedalità a carico del Comune, con un gravame che proporzionalmente risulta uno dei più cospicui fra le maggiori città italiane. Tale constatazione, mentre da un lato può portare a modifiche del sistema di concedere con larghezza l'assistenza ospedaliera ai meno abbienti, dall'altro induce a identificare altre eventuali cause di un onere sproporzionato alle possibilità finanziarie del Comune, cioè all'eliminazione delle spese inutili.

Su tale punto l'assessore Zacchi ha esaminato dettagliatamente l'assistenza ospedaliera, e giunge a suggerire che i ricoveri disposti direttamente dall'Ospedale siano giustificati da estrema urgenza e che il periodo di degenza si identifichi con la durata minima necessaria. L'esperienza pratica insegna che se le due condizioni venissero rigorosamente rispettate, le spese di spedalità scenderebbero di un buon terzo al di sotto del livello attuale.

Dall'esposizione del quadro generale igienico-sanitario, appare evidente che il delicato e importante settore non può essere negli interessi comunali, la eterna cenerentola. Giova ricordare che alcune proposte inoltrate dal prof. Zacchi sono state debitamente considerate. Così ha trovato accoglimento la proposta di dare ai servizi sanitari del Comune nuova e adeguata sede: problema essenziale per impostare l'attività igienico-sanitaria su nuove basi di modernità e funzionalità, come si conviene a una città quale Trieste. Il volume e l'efficienza dei servizi igienico-sanitari — passivi solo in sede contabile ma enormemente attivi in quel bilancio che ha per suprema posta il più prezioso bene terreno dell'uomo, la salute — è direttamente proporzionale ai mezzi a disposizione che il Comune, pur dovendo assolvere innumerevoli altri compiti assai gravosi e dispendiosi, ha fornito nel massimo delle possibilità.

Il censimento degli stranieri residenti nel Territorio

Da oggi al 10 aprile prossimo, come stabilito dal Decreto del Commissario generale del Governo, si procederà al censimento degli stranieri residenti nel Territorio. Per facilitare le operazioni di censimento ed evitare eccessivi affollamenti, l'afflusso degli interessati ai Commissariati di P. S. sezionali, nelle cui giurisdizioni risiedono, viene così disciplinato: dal giorno 11 corrente al giorno 15 i cognomi con le lettere A, B, C,; dal 16 al 20: D, E, F, G, H. I; dal 21 al 26: Y, J, K, L, M, N, O; dal 27 corr. al 2 aprile: P, Q, R, S, T, U, V, W, Z; dal 10 aprile, margine utile per quanti siano stati impediti di presentarsi per ogni giustificato motivo.

Per i profughi stranieri residenti nei Campi od anche autorizzati a soggiornare fuori Campo il censimento avrà luogo negli uffici del Campo di San Sabba secondo lo stesso ordine di alfabeto sopra citato. Si rammenta ad ogni buon fine che coloro i quali non ottempereranno al censimento nel tempo prescritto, incorreranno nelle sanzioni previste per legge.

Assemblea dei pensionati. Contrariamente a quanto pubblicato ieri l'assemblea precongressuale del Sindacato provinciale pensionati. aderente alla Camera del Lavoro, avrà luogo non oggi ma domani sabato, alle 16, nella sede confederale di via Duca d'Aosta 12.

La prolusione del prof. Papò sui servizi delle biblioteche popolari

Inaugurato il corso di preparazione alla presenza delle autorità scolastiche

Il Corso di preparazione agli uffici e ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche promosso dal Centro pedagogico del Provveditorato agli studi, è stato inaugurato ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante», alla presenza del direttore della Pubblica Istruzione, prof. Fadda, del Provveditore, prof. Tavella, e di altre autorità scolastiche. Il prof. Bernardoni, direttore del Centro pedagogico, ha portato il saluto e l'adesione del Sindaco, impossibilitato per impegni del suo ufficio a presenziare alla cerimonia, e ha brevemente illustrato i fini del corso. Il prof. Lepore, della direzione della Pubblica Istruzione, prima di presentare il prof. Papò, soprintendente bibliografico per il Veneto e la Venezia Giulia, incaricato per la prolusione ufficiale, ha esposto a grandi linee gli scopi e le origini delle biblioteche popolari e scolastiche. Ha ricordato come al termine della guerra, grazie all'istruzione popolare, sia stato possibile combattere efficacemente il ritorno dell'analfabetismo, pari, in sei regioni, al 34 per cento della popolazione. Fino al 1952 sono stati tenuti 24 mila corsi popolari per adulti, con 520 mila iscritti e col concorso di 25 mila insegnanti.

Il prof. Papò nella sua prolusione sul tema «L'istruzione popolare», ha sottolineato l'efficacia delle biblioteche popolari e scolastiche, per le loro possibilità di un'istruzione a carattere pratico e immediato in quanto, per la loro particolare struttura, si rivolgono al più vasto pubblico. La storia di queste biblioteche è la storia della buona volontà del popolo italiano, perchè sono sempre mancati i mezzi preannunciati e predisposti per il regolare e organico funzionamento delle biblioteche e dei circoli di cultura, che perdono la loro funzione se non vengono offerte le possibilità di un continuo aggiornamento bibliografico. Nel 1911-12 le biblioteche a carattere popolare erano più numerose che nel 1953, e per tale ragione si accentua l'importanza dei nuovi corsi e in pari tempo dell'istituzione del più largo numero possibile di biblioteche popolari.

Nel concludere, il prof. Papò ha ricordato che il corso è stato assegnato a Trieste perchè la gioventù triestina ha, per esempi sia recenti che lontani, dimostrato di non aver perduto la tradizionale solidarietà sociale, ma anche in considerazione dell'alto numero di iscritti al corso che sarà tenuto dal prof. Tassini, della Biblioteca civica, per la parte storica, e dal prof. Crise, direttore della Biblioteca universitaria, per la parte biblioteco-economica e per i sistemi di catalogazione.

Visita di mons. Pintonello ai reparti militari della zona

FUNZIONI RELIGIOSE NELLE CASERME DI OPICINA E DI VIA ROSSETTI

S. E. mons. Pintonello, Arcivescovo Castrense ha visitato ieri i reparti militari di stanza nella nostra zona, celebrando nelle caserme di Villa Opicina e di via Rossetti le funzioni per i precetti pasquali.

Il Presule, che mercoledì aveva concluso il giro del Veneto con l'omaggio reso al Sacrario dei Caduti a Redipuglia, ha iniziato ieri mattina le funzioni a Opicina, nella caserma dell'82.o Fanteria. Accompagnavano l'Ordinario militare, il gen. Gianani comandante del Presidio, e gli ufficiali dello Stato Maggiore. Successivamente mons. Pintonello ha officiato la Messa nella caserma di via Rossetti, per il Raggruppamento carabinieri e nel pomeriggio è stato tra i fanti di stanza al Lazzaretto. Alle funzioni hanno assistito il col. Marsigli e il cav. Novi Ussai della Federazione grigioverde.

Il Sindaco ha porto a mons. Pintonello il saluto della città, facendogli visita a Villa Neker, sede del Comando del Presidio.

S'impicca a un palo della linea elettrica

Nella solitaria via Battera, il fuochista Liberato Fattor, di 46 anni, abitante in via Venezian 1, si è tolto l'altra notte la vita per ragioni che non sono state ancora chiarite. La salma dell'infelice è stata rinvenuta iermattina da un operaio che, intorno alle 5, si stava recando al lavoro.

Giunto all'angolo con la via Don Bosco, il passante scorgeva con raccapriccio, un cadavere che penzolava dal palo che sostiene i fili della linea elettrica. E' stata subito avvertita la Questura e, nel giro di pochi minuti, agenti del Commissariato di via dell'Istria e del Pronto intervento giungevano sul posto assieme al funzionario di notturna e al medico legale dott. Niccolini. Il suicida era il Fattor. Per attuare il suo tragico e insano proposito, il Fattor era salito su un muricciolo retrostante il palo, da dove, sollevandosi sulla punta dei piedi, aveva fissato la corda al legno. Adattata l'altra estremità a cappio, il Fattor aveva infilato la testa nel nodo scorsoio e poi aveva spiccato un salto nel vuoto

Visitata la salma, il medico legale ha accertato che il trapasso del Fattor risaliva a tre ore circa. Dopo i rilievi di legge, il cadavere è stato traslato all'Obitorio di via della Pietà.

Il settore femminile della locale Federazione del M.S.I. comunica che domani sabato, alle 17, nella sede sociale in via Rismondo 12, la signora Ida Devecchi parlerà alle iscritte su argomenti di viva attualità.

MOVIMENTATO INTERLUDIO CONCLUSOSI AL CORONEO

ERA UBRIACO FRADICIO al volante dell'auto-razzo

Due amici di Bacco arrestati per resistenza e oltraggio - I vocalizzi alla Tarzan di un menestrello arrochito

La pattuglia della Polizia stradale di servizio, l'altra notte, al Dazio di Barcola, intorno alle ore 23.30, ha visto avanzare una specie di «bolide rosso», lanciato a tutta velocità verso Duino. Poichè quell'andatura era giustificata solo in un gran circuito, le guardie hanno intimato agli sconosciuti corridori di fermarsi; ma la macchina, passata accanto ad una delle guardie, che si è salvata da un investimento con un tempestivo balzo di fianco, si è arrestata appena dopo una quarantina di metri.

I due funzionari, avvicinatisi all'auto hanno identificato i due passeggeri per il barista Giancarlo Mainardi, di 21 anni, abitante in via Damiano Chiesa 56, e il meccanico Libero Tremoli, di 34 anni, abitante in via San Cilino 35. Tanto l'uno che l'altro erano ubriachi e, alla richiesta dei documenti, hanno risposto ai tutori dell'ordine in modo non precisamente ortodosso. Ma le delizie di quel vocabolario piuttosto all'indice non erano che l'inizio della sequenza d'insulti che è seguita. Poichè il Mainardi e il suo amico avevano tutta l'aria di voler fare i capricciosi, le guardie, considerata anche la resistenza ch'essi andavano opponendo, li hanno ammanettati e accompagnati all'ospedale, dove, il medico astante ha diagnosticato per entrambi l'etilismo acuto.

Non l'avesse mai detto: il Mainardi e il Tremoli hanno snocciolato all'istante una serie sbalorditiva d'insulti all'indirizzo del medico e degli agenti. Dall'ospedale, i due dovevano venire accompagnati in Questura, ma naturalmente si sono opposti. Mentre il Tremoli si è limitato a fare le sue rimostranze soltanto verbalmente, il Mainardi, più deciso, ha addirittura afferrato per il collo uno degli agenti.

Vagliate tutte le circostanze del movimentato interludio notturno, il dirigente della Squadra, dott. Grappone, ha denunciato il Mainardi e il Tremoli per ubriachezza manifesta, oltraggio e resistenza alla Forza pubblica.

Un altro amabile gentiluomo è Fabio Lucarich, di 43 anni, abitante in via Gambini 12. Ieri notte, poco dopo l'una, il pattuglione della Squadra mobile di passaggio per Largo Barriera Vecchia veniva sorpreso da un canto da far urlare un cane. L'arrochito menestrello era il Lucarich, il quale, traendo dalla sua ugola vocalizzi alla Tarzan, procedeva barcollando per via Oriani. Era ubriaco fradicio e, per constatare il suo particolare stato, i poliziotti lo hanno accompagnato all'ospedale onde sottoporlo alla visita di un medico. Il Lucarich era proprio in preda ad etilismo acuto, per cui gli agenti lo hanno senza altro accompagnato in Questura, dove, appena giunto, il fermato ha ritenuto opportuno aggravare ulteriormente la sua già precaria situazione, ingiuriando gli agenti operanti. Il Lucarich, che è pregiudicato per furto, usurpazione di titoli, ubriachezza e schiamazzi notturni, è sottoposto alla libertà vigilata. Iermattina, il violento amico di Bacco è stato spedito al Coroneo. Dovrà rispondere di ubriachezza, oltraggio alla Forza pubblica e inadempienza agli obblighi della libertà vigilata.

Finisce all'ospedale il calciatore dilettante

Per vincere la dolce sonnolenza che coglie dopo il pranzo, alcuni dipendenti del Centro addestramento maestranze di San Sabba, avevano organizzato ieri un amichevole incontro di calcio, al quale aveva preso parte anche il meccanico Cesidio Busà, di 19 anni, abitante in Scala Bonghi 127. La partita si era fatta, ad un certo punto, travolgente tanto che, durante una delle sue fasi più movimentate, il Busà aveva finito col buscarsi un involontario calcio alla gamba destra. Soccorso dalla CRI, il calciatore dilettante veniva accompagnato all'ospedale, ed ivi medicato per un grosso ematotoma alla gamba destra, guaribile in 6 giorni.

TROPPO DISTRATTO IL PROPRIETARIO DELL'AUTOCARRO

AVEVA VENDUTO IL VEICOLO bloccato con provvedimento giudiziario

Condannato in Pretura a sei mesi di reclusione

Il motore appariva ancora in buon stato, il prezzo era conveniente; fu così che Giuseppe Schiraldi di 38 anni non ci mise molto a decidersi e si accordò col quarantaduenne Carmine Bellucci, abitante in via del Toro 22, per l'acquisto dell'autocarro di quest'ultimo. Prezzo 143 mila lire.

L'8 maggio scorso lo Schiraldi versò al Bellucci 50 mila lire. Altre cinquantamila gli diede il giorno successivo e il giorno dopo ancora, saldata la rimanenza entrò in possesso del veicolo che si trovava in un'autorimessa. Rimanevano solo da esaurire le formalità relative al passaggio di proprietà — libretto di circolazione, eccetera — per le quali lo Schiraldi si recò da un notaio. Dal quale però apprese, con somma sorpresa, che l'autocarro non era disponibile. Era stato cioè bloccato già in precedenza con un'ordinanza del Tribunale, in quanto il Bellucci — responsabile d'un investimento stradale — doveva versare ben due milioni alla parte lesa. Appunto per garantire, sia pur soltanto in parte, il pagamento della somma, il Tribunale aveva «bloccato» il veicolo. Ma il Bellucci — chiese lo stupitissimo e indignatissimo Schiraldi — sapeva tutto ciò quando aveva incassato i soldi? Certo che lo sapeva: fin dal 5 maggio.

Lo Schiraldi non volle saper altro e denunciò il Bellucci per truffa. Fu così che quest'ultimo dovette comparire in Pretura, ove si difese sostenendo — al contrario di quanto supponeva il denunciante — di non essere stato a conoscenza del provvedimento giudiziario, al momento della vendita. Poichè è risultato che ancor prima del processo l'imputato aveva provveduto a risarcire il danno, restituendo integralmente allo Schiraldi la somma da quésti versata, il Pretore non ha voluto calcare la mano, ed ha condannato Carmine Bellucci a sei mesi di reclusione e novemila lire di multa.

Pretore Del Conte, P. M. Valastro, canc. Virani, dif. avv. Falconer.

Atterrata da una moto riporta la frattura d'una clavicola

Nell'attraversare, intorno alle 7 di ieri, la via San Lorenzo in Selva, a Servola, la signora Giuseppina Sanzin ved. Pesavento, di 68 anni, abitante in via di Servola 119, è stata atterrata dalla motoleggera pilotata da Silvano Lena, di 26 anni, abitante in via delle Campanelle 28. La povera signora, che nell'investimento ha riportato un vasto ematoma al parietale sinistro, la probabile frattura della clavicola sinistra e contusioni all'anca sinistra, è stata prontamente soccorsa dai sanitari della CRI, i quali l'hanno trasportata all'ospedale con un'autolettiga. La Pesavento è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

All'incrocio di via Ginnastica con via Timeus, iermattina, verso le 11, l'auto targata TS 17475, guidata dal dott. Folco Guglielmi, di 45 anni, abitante in viale Campi Elisi 3, si è scontrata con il motofurgoncino, targato TS 8574, della «Latteria Svizzera» con sede in via dei Leo 15, ch'era guidato da Gaetano Porcelluzzi, di 29 anni, abitante in via Brunner 9. In seguito all'urto, il conducente del motofurgoncino ha riportato contusioni escoriate alla mano destra.

La perequazione fiscale

Voto dei Collegi dei ragionieri per una migliore valutazione del problema

Il Consiglio della Federazione nazionale dei Collegi dei ragionieri ha esaminato il disegno di legge sulla perequazione tributaria, approvato dal Senato e di prossimo esame da parte dell'altro ramo del Parlamento.

La Federazione, che riunisce i ragionieri professionisti, tutti esperti in materia tributaria, ha riaffermato la volontà di collaborare come in passato con l'Amministrazione finanziaria, ma non ho potuto non rilevare che se il diritto di deferire in giuramento il contribuente, non viene tramutato in un obbligo nei confronti di tutti i cittadini ma viene conservato facoltativo, verrà a rappresentare soltanto un inutile gravame a carico di alcuni contribuenti che si riterranno quindi perseguitati, mentre invece lascerà nell'ombra, con maggior ingiustizia sociale e fiscale, vaste zone di contribuenti e di redditi, creando in tal modo un elemento di vessazione e di ingiustizia.

Per quanto riguarda le maggiori responsabilità che si vogliono addossare agli imprenditori, ai loro collaboratori e ai professionisti, chiamati al difficile compito dell'amministrazione e del controllo delle aziende italiane, va ricordato che la redazione di un bilancio è una complessa opera di applicazione di norme giuridiche e tecniche e di conoscenze amministrative e commerciali, per cui, soprattutto in fatto di valutazione, riesce sempre difficile giudicare a posteriori. L'affidare l'esame di un bilancio a organi preoccupati unicamente di ricavarne il maggior gettito fiscale, può rappresentare un permanente rischio per chi è chiamato a valutare fatti e situazioni; tale rischio ostacolerà senza dubbio le attività dei migliori imprenditori e dei migliori professionisti in una funzione che è soprattutto di ordine produttivo ed economico.

Pertanto la Federazione, prima che venga espresso il voto sul progetto, ha sollecitato gli on. deputati a valutare in profondità ed estensione tutte le conseguenze, che dal disegno di legge sulla perequazione tributaria possono derivare all'economia nazionale, non essendo il problema da considerare soltanto sotto un limitato aspetto fiscale; a considerare la necessità della eliminazione del giuramento, e in ogni caso a voler dettare norme che pongano di fatto tutti i contribuenti di ogni condizione nella stessa posizione, senza discriminazioni lasciate all'arbitrio di uffici; a ponderare tutta la complessa materia che riflette la compilazione del bilancio aziendale, per dettare norme che pongano amministratori, sindaci, direttori e revisori, nella condizione di poter continuare a svolgere con serenità la loro funzione ed a considerare, infine, che il cittadino contribuente deve poter vivere ed esplicare con tranquillità e serenità le sue iniziative, senza preoccupazioni che derivino da sanzioni sproporzionate rispetto al fine da conseguire e che perciò divengono solo ragione di ingiustizia a danno dei più deboli.

MOSTRE D'ARTE

M. Battigelli alla Casanuova

La Direzione della Galleria «Casanuova», in considerazione del vasto successo ottenuto dalla pittrice concittadina Marina Battigelli, ha deciso di prorogare la chiusura della Mostra fino al giorno 15, orario dalle 15 alle 20 nei giorni feriali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8780 (8850), Bastogi 1595 (1625), Ass. Gen. 17030 (17400), Ras 7010 (7185), Assicuratr. 5100 (5000), Cot. Cantoni 11250 (11500), Olcese 1150 (1170), Cuc. C. C. 7690 (7730), Linif. e Can. 615 (640), Coton. Mer. 200 (210), Un. Manif. 52200 (53500), Fisac 181.50 (187), Fibre Tess. 1872 (1870), Snia Visc. 1550 (1570), Finsider 521 (540), Montecatini 2432 (2453), Fiat 1284 (1273), Sade 1264 (1295), Cieli 2740 (2800), Edison 2713 (2750), Caffaro 433 (448), Valdarno 4830 (4852), Sarda 2800 (2995), Esticino 1483 (1525), Seso 2530 (2605), Sip 1298 (1328), Vizzola 2610 (2620), Meridelettr. 1170 (1172), Ovesticino 1480 (1514), Rom. Elettr. 4730 (4865), Stet 2310 (2385), Dist. Ital. 7100 (7230), Eridania 25000 (25650), Rom. Zucch. 2015 (2070), Anic 2105 (2100), Saffa 1580 (1590), Ital. Gas 1523 (1522), Liquigas 779 (786), Rumianca 1650 (1660), Italcementi 11090 (11350), Pirelli It. 2753 (2770), Pirelli e C. 2701 (2700).

TRIESTE

Finmare 400 (440), Ass. Gener. 17100 (17500), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Tripcovich 11850 (11890), Snia Viscosa 1585 (1610), Montecatini 2450 (—), Crda 463 (465), Beni Stabili 8690 (9000), Generale Imm. 603 (618), Pirelli S. p. A. 2750 (2815).

Cambi: Sterlina 1690, fr. svizzero 149, dollaro 638, list. oro 5950, marengo 4275, oro al mille 732.

SPETTACOLI

Il Nuovo Madrigaletto italiano al Centro Universitario Musicale

Non è la prima volta che il Centro Universitario Musicale ospita il «Nuovo Madrigaletto italiano» diretto da Emilio Giani, e composto dai cantanti Dolores Beltrani (soprano), Annamaria La Viola (mezzo-soprano), Anita Bioichini (contralto), Rodolfo Malcarne (tenore), Laerte Malaguti (baritono) ed Alfonso Nanni (basso). Ne è la prima volta che il CUM organizza una esecuzione del «Festino del giovedì grasso avanti cena» di Adriano Banchieri, già ascoltato nel corso della stagione concertistica 1951-52. Noti gli esecutori e nota la musica, non è dispiaciuto risentire gli uni e l'altra, giacchè il complesso diretto da Emilio Giani è pieno di vitalità, che si traduce in fervore di impegno, ed il «Festino del giovedì grasso» è ricco di brillanti, felici invenzioni, pervaso com'è da un travolgente spirito carnascialesco, ricco di pagine che riflettono sentimenti di allegrezza e di gioia, pur se non vi manchi qualche momento di delicata ispirazione.

«Il Festino» di Banchieri occupava la prima parte del programma, mentre la seconda era dedicata a musiche di autori diversi. Facevano spicco tra di esse il responsorio a quattro voci del Da Victoria «Tenebrae factae sunt» di possente respiro, e due deliziose canzoni di Maurice Ravel: «Trois beaux oiseaux du Paradis» e «Nicolette».

Le interpretazioni del «Nuovo Madrigaletto italiano» hanno avuto il costante pregio della vivezza se non sempre quello della raffinatezza, sicchè migliori sono stati i risultati ottenuti nel madrigale dialogico del Banchieri che, ad esempio, in certi madrigali elisabettiani. Il pubblico, discretamente numeroso, ha fervidamente applaudito gli esecutori, che hanno dovuto eseguire altra musica fuori programma.

Prima dell'inizio del concerto, il maestro Vito Levi, con chiara parola e profonda dottrina, ha ricordato l'opera musicale di Adriano Banchieri.

G. d. F.

La prosa al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 21 la Compagnia De Lullo-Falk-Buazzelli-Guarnieri - Valli presenterà la brillante novità di Fernand Crommelynck «Una donna dal cuore troppo piccolo». Domani la novità di Betti «Spiritismo nell'antica casa».

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizierà stamane quella per la recita di domani.

Domenica il concerto sinfonico

Domenica alle 11, avrà luogo il Concerto sinfonico domenicale dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Aladar Janes, con la partecipazione del pianista Bruno Mezzena. Il programma comprende: Weber: «Oberon» ouverture; Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra; Schumann: IV Sinfonia.

Il pianista Gulda alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, alla Società dei Concerti, suonerà il pianista Friedrich Gulda. Il programma comprende la Toccata in si min. di Bach, la Sonata in si bem. magg. di Mozart, la Sonata op. 31 n. 2 di Beethoven e le Quattro Ballate di Chopin.

Spettacolo di illusionismo al Circolo Cantieri

Domenica prossima, alle 17 avrà luogo nella sala teatrale di via S. Francesco 5, uno spettacolo straordinario del prof. Schaffer che comprenderà nel primo tempo illusionismo moderno e orientale, nel secondo tempo telepatia, suggestione allo stato di veglia, ipnosi sugli animali.

Recita all'A.S.C. Acegat. Questa sera, con inizio alle ore 20.15, nella Sala Maggiore dell'A.S.C. Acegat, in via Crispi 7, la Compagnia Filodrammatica «F. Ermet» diretta da Vittorio Pizzarello, presenterà «La piccola cioccolataia», commedia in 4 atti di Paul Gavault.

Il Centro Universitario Cinematografico farà proiettare domani al Teatro Nuovo il film «La corazzata Potjomkin», che apre la personale dedicata al regista russo Eisenstein.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione di prosa di primavera. Questa sera, alle ore 21: Compagnia De Lullo - Falk - Buazzelli - Guarnieri - Valli: «Una donna dal cuore troppo piccolo» di Crommelynck. Novità. Regia di Mario Ferrero.

EXCELSIOR. 16: «Saadia». Un grande technicolor Metroscope, con Cornel Wilde, Mel Ferrer e Rita Gam. [illegible]

ARISTON. 16: «Vita inquieta» con Elizabeth Taylor, Fernando Lamas, William Powell e Gig Young, in un movimentato Metro. Precede attualità.

ARMONIA. 15.15: «Traversata pericolosa». Meraviglioso Fox, con J. Crain e M. Rennie. Strepitoso successo comp. Angelino-Niki Tochic.

AURORA. 16: «Il mostro della via Morgue» con Karl Malden e Patricia Medina. [illegible]

S. MARCO. 16: La Lux presenta il secondo zibaldone di Alessandro Blasetti: «Tempi nostri» con Vittorio De Sica, Totò e Sophia Loren.

MODERNO. 16: «Ulisse», un colossale technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e A. Quinn.

SAVONA. 15: «Giulietta e Romeo», colossale technicolor, con Laurence Harvey e Susan Shentall.

VIALE. 16: «L'orfana del ghetto» [illegible]

QUESTA SERA alle ore 21 alla TELEVISIONE

ZIO VANIA di Cecov

nell'interpretazione di LUIGI CIMARA GIORGIO ALBERTAZZI ENRICA CORTI MARCELLO GIORDA

Regia di SILVERIO BLASI

UN'ACUTA DISAMINA DEI NOSTRI PROBLEMI

IL PORTO E L'ECONOMIA DI TRIESTE

Per il momento la speranza maggiore è quella di ridare attività alla funzione industriale dell'emporio, di promuovere cioè tutte quelle industrie che possano trarre vantaggio dall'importazione in franchigia di materie destinate al più largo impiego

Iniziamo con oggi la pubblicazione di una serie di articoli sui problemi dell'emporio triestino, scritti dai maggiori studiosi di economia delle Università italiane, da noi interpellati. Il primo studio è dell'illustre prof. Gino Luzzatto, dell'Università di Venezia.

Sarebbe ingenuo ed assurdo il voler negare che, dal punto di vista economico, nessuna soluzione politica del problema triestino, nella situazione attuale dell'Europa, avrebbe potuto assicurare a Trieste le possibilità di ripresa, indispensabili perchè essa riacquisti la sua naturale funzione di sicuro baluardo dell'italianità al confine orientale.

Il prestito nazionale e gli altri provvedimenti governativi serviranno per qualche tempo per superare le più gravi difficoltà del periodo critico conseguente al trapasso dei poteri e alla partenza delle truppe di occupazione; ma essi non potranno giovare che in misura del tutto insufficiente ad avviare l'economia triestina a quel minimo di equilibrio, perchè essa cessi di vivere alla giornata e riprenda il cammino verso una sana e promettente attività.

Conseguenze della prima guerra mondiale

Fondamento di questa economia e molla di tutte le sue attività è stato per più di 150 anni il movimento del porto, che aveva fatto della città un centro importantissimo di costruzioni navali, di armamento, di grandi case di trasporti e spedizioni, di imprese di assicurazione d'importanza mondiale, un mercato internazionale, specialmente per alcuni prodotti coloniali di largo consumo.

La riduzione della franchigia dall'intera città al solo recinto del porto commerciale fu largamente compensato dall'impulso dato alle industrie, dalla costruzione della ferrovia dei Tauri, che avvicinava Trieste alla Boemia e alla Germania meridionale, dall'interesse che il commercio tedesco, in rapida espansione, incominciava a rivolgere al porto adriatico e finalmente dal forte incremento dell'emigrazione dall'Europa orientale verso l'America, che diede vita del tutto nuova ed intensa al traffico transoceanico dell'armamento triestino.

Questo sviluppo così promettente, per cui non sembrava avventata la speranza che Trieste si avviasse a contrastare a Genova e Marsiglia il primato fra i porti mediterranei, fu bruscamente e insanabilmente interrotto dalla prima guerra mondiale, non per l'annessione di Trieste all'Italia, ma per la rottura dell'unità statale del suo retroterra, dei paesi cioè cisleitani della monarchia degli Absburgo, di cui essa era stata per quasi due secoli l'unico sbocco sul mare.

La situazione attuale non è molto diversa da quella del 1919, ma è aggravata dal fatto che, per la peggiorata situazione politica, non è più possibile ottenere per via diplomatica neppure una parte di quelle preferenze di tariffe sulle ferrovie austriache e cecoslovacche, con cui l'Austria aveva potuto favorire Trieste nella sua concorrenza coi porti del mare del Nord, e che anche la penetrazione commerciale nel retroterra più vicino è ostacolata dalla situazione precaria della Repubblica Austriaca.

Per quella che da molti anni è diventata la funzione principale di tutti i porti maggiori, per quella che i geografi chiamano la funzione regionale, di transito cioè delle merci da e per il retroterra, Trieste può fare oggi un assegnamento sicuro sulla provincia di Gorizia e su larga parte della provincia di Udine fino al Tagliamento. Oltre a questa zona italiana le potranno facilmente restare la Carniola, la Carinzia e la Stiria meridionale, mentre maggiori difficoltà essa dovrà incontrare per estendere la sua influenza sulle altre provincie della Repubblica Austriaca e della Jugoslavia.

Nel 1913 il movimento ferroviario delle merci fra Trieste e queste quattro province, sopra un totale di 2.404.000 tonn. era stato il seguente:

	in arr. a Trieste	in part. da Trieste
Friuli orient. tonn.	132.000	129.000
Carniola . . . »	203.700	132.300
Stiria . . . . »	198.600	76.000
Carinzia . . . »	140.400	34.000
In totale tonn.	674.700	371.300

Anche ammesso che questo movimento possa riprendere le proporzioni del 1913 e che esso possa essere lievemente aumentato da quello della provincia di Udine, è troppo evidente che, se non riesce a riacquistare il retroterra più lontano, il porto resterà ben lontano dall'attività dei suoi tempi migliori.

Decadenza commerciale

Nè purtroppo più confortanti sono le prospettive per la funzione commerciale, che, decisamente predominante nel periodo aureo dell'«emporio», è da più di quarant'anni in notevole decadenza. La Borsa merci che per breve tempo, anche dopo la prima guerra mondiale, si era sforzata di resistere per il solo caffè, è oggi ormai un lontano ricordo di tempi tramandati. Nè si può certo sperare che il ripristino delle vecchie franchigie, personali e reali, possa far risorgere l'emporio. La vecchia franchigia teresiana aveva fatto la fortuna di Trieste, determinando l'immigrazione di un forte numero di forestieri audaci, spregiudicati e — almeno in parte — esperti in affari di commercio, creando dal nulla un ceto di imprenditori pieni d'iniziativa; e aveva provocato l'afflusso di navi mercantili delle più diverse bandiere in un periodo in cui il commercio internazionale si esercitava prevalentemente per mare, e le merci scaricate nella zona franca erano, per la maggior parte, destinate ad essere ricaricate su altre navi.

Oggi invece in una città densamente popolata e dotata di un grande numero di imprese specializzate in tutti i rami del commercio, una franchigia che provocasse un nuovo afflusso di mercanti e di agenti di commercio sarebbe più di danno che di vantaggio, tanto più che l'Adriatico è oggi purtroppo straniato dalle grandi correnti del traffico mondiale e non si può certo sperare che la franchigia possa di per sè sola attirare un maggior numero di navi per caricare delle merci che non vi siano giunte dal retroterra, ma siano state trasportate per mare.

Per il momento dunque la speranza maggiore è quella di ridare attività alla funzione industriale del porto: di promuovere cioè tutte quelle industrie che possano trarre il maggiore vantaggio dalla importazione in franchigia di materie prime di cui debbano fare un larghissimo uso, e dal minore costo dei trasporti. Ma anche in questo campo bisogna stare in guardia contro l'illusione dei grandi vantaggi che si potrebbero trarre dall'estensione della franchigia a tutta la città o anzi, come taluno propugna, all'intera zona. Com'è notissimo, per i manufatti che siano destinati al consumo nazionale, la produzione in zona franca costituisce più un danno che un vantaggio, perchè per essi si risparmierà bensì il dazio sulle materie prime, ma si dovrà pagare quello assai più alto con cui si colpiscono i prodotti finiti. Bisognerà quindi promuovere ed incoraggiare quelle industrie, i cui prodotti siano più ricercati nel retroterra straniero, e particolarmente in Jugoslavia; e per queste industrie sarà sufficiente un porto franco con un recinto di una certa vastità, ma non è affatto necessaria l'estensione a tutta la città, che comporterebbe molti e gravi inconvenienti.

Ripristinare i traffici adriatici

Ma se lo sviluppo di quelle industrie a cui si possa assicurare un mercato è certamente il mezzo migliore per superare il punto critico, la mira ultima ed — è sperabile — non troppo lontana è quella di ridar vita al commercio col retroterra. Per questo la franchigia del porto — non della città o della zona —, contemplata nel Memorandum, è già un primo avviamento, in quanto che la sicurezza di esser esenti da tutte le spese e i perditempo delle operazioni doganali costituirà una efficace spinta per i produttori e commercianti del retroterra a valersi del porto di Trieste. Ma, per quanto considerevole, quel vantaggio non è sufficiente: è necessario ridare alla ferrovia dei Tauri la funzione per cui era stata costruita, di avvicinare cioè Trieste alla Carinzia orientale, al Salisburghese, all'alta Austria, e finalmente — quando si potrà meglio che non avvenga finora — alla Boemia ed alla Baviera. Ma soprattutto è indispensabile che si facciano i maggiori sforzi per evitare che lo Adriatico diventi irreparabilmente quel *cul de sac* a cui ha minacciato di ridursi in questo primo decennio di pace. Per evitarlo il mezzo migliore è la azione concorde dei tre porti maggiori dell'Alto Adriatico, Trieste, Fiume e Venezia, che coordinino i loro servizi di linea, e quelli che inevitabilmente dovrebbero essere creati, in modo che le imprese armatoriali siano attratte dalla certezza di poter trovare, nell'uno o nell'altro dei tre porti, anche un carico di ritorno, che permetta loro di non elevare i noli ad un livello proibitivo. Se non si possono nutrire forti speranze che i porti adriatici possano far concorrenza a quelli del Tirreno per il traffico atlantico, essi dovrebbero invece riacquistare l'antica superiorità nel Mediterraneo orientale e per tutte le destinazioni al di là del Canale di Suez.

Soltanto col riattivarsi di queste antiche e sempre promettenti correnti del traffico adriatico si riuscirà ad attirare a Trieste i prodotti dell'Europa orientale ed il porto potrà risalire all'antica floridezza.

GINO LUZZATTO

A CENTO ANNI DALLA MORTE A TRIESTE DI DON CARLOS V

IL PRINCIPE SAVERIO DI BORBONE con una delegazione carlista a San Giusto

Sul catafalco spiccava lo storico collare dell'Ordine di Santo Spirito appartenuto ai Sovrani di Spagna da Carlo III in poi

(«Giornalfoto»)
Il principe Saverio di Borbone

Il centenario della morte di don Carlos V, primo dei carlisti reali di Spagna morti in esilio a Trieste, è stato solennemente ricordato ieri mattina con una duplice cerimonia al cimitero di Sant'Anna e nella Cattedrale di San Giusto. Vi sono intervenuti tutti i maggiori rappresentanti «carlisti», provenienti dalle varie regioni spagnole, con il principe Saverio di Borbone, figlio del duca Roberto di Parma, e legittimo pretendente carlista al trono di Spagna, don Manoel Fal Condé, capo delegato della comunione tradizionalista e generalissimo delle truppe carliste nell'ultima guerra, e un centinaio di altri carlisti, la maggior parte dei quali portava il tradizionale berretto rosso della guerra civile spagnola.

Alle 9.15 il principe Saverio di Borbone e gli altri rappresentanti carlisti hanno presenziato al cimitero di Sant'Anna all'inaugurazione della tomba generale di famiglia, interamente ricostruita a spese del Governo spagnolo. In essa riposano 25 salme di generali, ciambellani e gentiluomini di corte vissuti in esilio nella nostra città. Era presente, a questa cerimonia, anche il Sindaco ing. Bartoli.

Alle 10.30 è stata celebrata nella Cattedrale di San Giusto una S. Messa, officiata dal parroco don Drius. I rappresentanti della monarchia spagnola erano stati ricevuti all'ingresso della Cattedrale dal dott. de Incontrera, rappresentante della famiglia reale di Spagna a Trieste fin dal 1927; il Comune era rappresentato dall'assessore Venier. La funzione religiosa è stata celebrata sull'altare maggiore, mentre sull'altare di San Carlo erano stati esposti i preziosi paramenti sacerdotali donati nel 1912 dalla duchessa Maria Berta di Madrid alla Cattedrale di San Giusto. Sul catafalco, eretto al centro della chiesa, spiccava lo storico collare dell'Ordine di Santo Spirito, appartenuto ai Sovrani di Spagna da Carlo III in poi ed ora in possesso del Principe di Borbone Parma. Al rito hanno assistito il principe Saverio di Borbone Parma — cui don Alfonso Carlo, deceduto a Vienna nel 1936, trasmise il titolo di pretendente al trono spagnolo — e un centinaio di sostenitori del movimento carlista, con a capo l'avvocato Manoel Fal Condé di Siviglia, il marchese de Santa Rosas, don Miguel Fagoaga, don Josè Inchausty e don Josè Puig.

Dopo aver partecipato alla cerimonia i convenuti hanno visitato i luoghi che ricordano il soggiorno triestino dei principi carlisti in esilio. A Trieste infatti, dove si ritirò nel 1845, dopo il fallimento dell'insurrezione carlista e delle successive lotte dinastiche, don Carlos V creò una vera e propria corte spagnuola, trasformando in «palazzo reale» l'edificio di via Lazzaretto Vecchio 24. Nella cappella della Cattedrale, detta l'«Escurial carlista», sono sepolti ben nove principi di Borbone: don Carlos V conte di Molina, con le consorti Maria Teresa e Maria Francesca di Braganza; don Carlos VI, conte di Montemolin (morto esule nel 1861); don Giovanni III, conte di Mortizon (1887) e don Carlos VII duca di Madrid (1909).

Il principe Saverio di Borbone e il seguito hanno lasciato Trieste nel pomeriggio.

MOSTRE D'ARTE

Litografie a colori alla Giotto

La «Guilde de la gravure» è una casa ginevrina specializzata nell'edizione di stampe originali dei maestri contemporanei. Essa mette le sue attrezzature ed i suoi tecnici a disposizione degli artisti, che vengono invitati sul posto a preparare personalmente le «lastre» o le «pietre». Si tratta infatti per lo più di stampe a colori ottenute con i procedimenti dell'acquaforte o della litografia. Litografie soprattutto: consentendo tale tecnica l'uso del colore a stesure larghe e piatte, quali sono in genere preferite dagli artisti moderni. Che da una matrice litografica si possano tirare copie in gran numero per cui altra volta la litografia era riuscita a soppiantare gli altri generi d'incisione (e specie per l'illustrazione di libri) è un fatto che, come motivo di preferenza, viene, nel caso presente, a cadere. Grosse tirature infatti non se ne fanno più. Il numero medio che se ne suole tirare sta fra le venti e le duecento copie.

Perchè la litografia originale intende appunto presentarsi con il prestigio di un'opera d'arte originale. E la garanzia che di quell'opera non ci sieno che poche copie in giro, è ritenuta fondamentale dagli amatori di stampe. E' una norma questa che è osservata infatti da tutti i collezionisti, qualunque cosa raccolgano, dai francobolli ai quadri di autore: ed è giusto e umano che così sia. Purtroppo in Italia l'amore per le stampe non è diffuso e compreso come meriterebbe e come avviene in altri paesi. Nei paesi nordici per esempio (dalla Svizzera all'Inghilterra) la passione per le stampe conta numerosi ed entusiasti adepti.

Qui a Trieste mostre di litografie colorate (provenienti appunto in massima parte dalla summenzionata casa ginevrina) ne sono già state fatte. Ne ricordiamo un paio che si tennero qualche anno fa alla Galleria Ierco e una abbastanza recentemente allestita dal Circolo della Cultura e delle Arti.

Ora l'iniziativa è passata alla Galleria Giotto, che ha messo insieme due dozzine di magnifiche litografie colorate (una per l'esattezza è un'acquaforte), quasi tutte di artisti francesi e nella maggioranza edite ancora dalla «Guilde de la gravure».

Particolarmente apprezzate dagli intenditori due pezzi semiastratti dell'inglese Halther, che uniscono i pregi della classica inchiostrazione distesa, propria della litografia, con la finezza grafica dell'incisione, risultante da una sopraggiunta scalfittura della pietra. Del resto tutte le tendenze che attualmente tengono il campo appaiono qui rappresentate. Dall'astrattismo di Manessier, che s'ispira ai vetri delle cattedrali, al cubismo rinnovato di un Laurens; dal «fovismo» di un Lapique al surrealismo, sperimentato da un Lurçat. Nè vi manca la voce dell'Estremo Oriente, con una composizione evanescente e nello spirito dei paesaggi Ming (che è precisamente opera di un artista asiatico residente a Parigi), nè il sottile erotismo di una «Europa sul toro» di Erni, nè gli accenti a noi più familiari di un Mascherini e di un Campigli.

Ciò non ci deve tuttavia indurre in errore: tutti gli artisti rappresentati, anche se il loro nome nelle rassegne italiane si incontri meno di frequente, sono di statura e di fama europea. Sono essi, i Pignon, i Brianches, i Bores oltre ai nominati Lurçat, Lapique, Manessier e Laurens che, nelle gallerie e sulle due rive della Senna, fanno, al giorno d'oggi, il buono e il cattivo tempo.

Una Mostra quindi da vedere senz'altro e da ricordare. Se non altro perchè non ci avvenga più di cascar dalle nuvole quando ci capiti di sentir nominare la stampa «originale» o di confonderne i saggi con le comuni riproduzioni a colori.

Gio.

"La Porta orientale,,

Col fascicolo del novembre-dicembre 1954 uscito in questi giorni si è chiuso il XXIV anno di vita della bella «Rivista giuliana di storia politica ed arte» che, sotto l'esperta guida di Federico Pagnacco, contribuisce così validamente a tener vivi l'amore e la conoscenza dell'italianità della Regione giulia.

Il fascicolo si apre con brevi cenni biografici di due Caduti nell'ultima guerra: l'avvocato Enrico Illeni Sivi, del quale è sempre vivo il ricordo di tutti coloro che lo conobbero e lo videro all'opera per il bene della città; ed il volontario fiumano Emilio Steno Fenyo, inabissatosi il primo col «Conte Rosso», il secondo col cacciatorpediniere «Espero». Molto interessante è la rievocazione che Guido Posar Giuliano fa delle condizioni di vita e delle vicende della Bassa veneto-friulana di mille anni fa, prendendo le mosse dal VI secolo d. C. durante il quale alluvioni, peste, guerre, e la calata dei Longobardi devastarono la regione, per soffermarsi più a lungo sulle condizioni sociali e politiche al tempo delle invasioni degli Ungheri (X Secolo). Una documentazione inequivocabile del passato dell'Istria e delle isole dei Lussini è fornito dal «Saggio di lessico marinaresco giuliano» tratto dal «Vocabolario giuliano» di Enrico Rosamani, con la descrizione di una salina di Pirano e di una pesca nel Quarnerolo.

GIORNALE SPORT

IL CRITERIUM DI SCHERMA DELLE FORZE ARMATE

Solenne inaugurazione al Palazzo dello Sport

Orazione del gen. Bacchiani presenti le autorità e le rappresentanze - Il ricevimento in Municipio - Oggi s'iniziano le competizioni

Alle ore 15.30 di ieri, con una breve e suggestiva cerimonia, è stato inaugurato al Palazzo dello Sport festosamente imbandierato il Criterium nazionale schermistico delle Forze Armate. Prestavano servizio d'onore carabinieri in grande uniforme e vigili urbani; nell'interno del vastissimo padiglione erano rappresentanze numerose di tutte le Armi con i loro ufficiali fra cui alcuni generali. Sul palco d'onore hanno preso posto il Generale Bacchiani in rappresentanza del Ministro della Difesa e del Capo di S.M. dell'Aeronautica, il Commissario generale Palamara col dott. Santini, il prosindaco Visintin, il dott. Santomaso, Presidente del Tribunale, l'ing. Avon, delegato provinciale del C.O.N.I., il Questore dott. Marzano, il gen. Di Maio, comandante la 2.a Zona Aerea, il gen. Petrone in rappresentanza del gen. De Renzi, comandante della V Armata, il gen. Calderari in rappresentanza del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il col. Peca capo di S. M. del Regg.to Trieste, il gen. Gigli, il gen. Corte e signora, il gen. Dabbeni, il col. Manzutto, comandante del Presidio Aeronautico, la signora Dequal, madre della Medaglia d'Oro, numerosi rappresentanti di società sportive e culturali e altre personalità cittadine.

Dalla tribuna d'onore ha parlato, breve e conciso, il gen Bacchiani, dichiarando aperto il Criterium schermistico nazionale delle Forze Armate in nome del Ministro della Difesa. Il gen. Bacchiani si è detto sicuro che tutti i partecipanti si batteranno con lealtà, spirito agonistico e cavalleria. Ha concluso la breve orazione facendo voti che la vittoria abbia ad arridere al migliore ma augurando a tutti i partecipanti di giungere al termine delle gare con l'amor proprio soddisfatto. Il gen. Bacchiani aveva precedentemente passato in rivista i vari gruppi schermistici di 28 diversi reparti e comandi militari con 120 schermidori.

Nella mattinata gli organizzatori e le personalità militari sono stati ricevuti nel Palazzo di Città dal Prosindaco ing. Visentin che si è detto onorato di porgere il cordiale benvenuto di Trieste che ha la felice sorte di ospitare il 1.o Criterium Nazionale di scherma delle Forze Armate dopo la seconda redenzione. L'ing. Visentin ha detto che per le Forze Armate d'Italia, Trieste è particolarmente vicina per aver dato ad esse dei figli che hanno portato ben alto il nome dell'Italia in pace ed in guerra. All'ing. Visentin ha risposto il gen. Bacchiani ringraziando per il cordiale saluto.

Le gare avranno inizio questa mattina alle ore 9 con le eliminatorie di fioretto per proseguire e concludersi nel pomeriggio; domani tutta la giornata sarà dedicata alla spada, mentre domenica si farà la sciabola. L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti e non sono richiesti inviti speciali.

Saluto alle lame della nostra Patria

Oltre una centuria di schermidori militari sono a Trieste per disputare il Criterium delle Forze Armate e con i tiratori, che rappresentano 28 tra Comandi e Reparti, sono nella nostra città gli alti gradi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Lo stesso Ministro della Difesa, l'on. Emilio Taviani, ha voluto essere rappresentato ed ha accordato alla manifestazione il patronato del suo Dicastero.

Trieste avverte l'importanza della competizione che per tre giorni impegnerà, in una delle più belle e moderne palestre d'Italia, le migliori lame delle nostre Forze Armate, ma sente che la sua eccezionale competizione trascende il campo dello sport e attinge significato dall'avvenimento storico avvenuto in questa stessa città nel mese di ottobre dell'anno scorso. Lo schieramento dei 120 schermidori richiama alla mente la grande parata militare del 4 novembre. Infatti, è la seconda volta questa, dal fausto giorno della nuova redenzione, che a Trieste convengono i rappresentanti di tutte le nostre Forze Armate e nella lusinga d'essere oggetto d'un atto di simpatia e d'omaggio, la nostra città vigoreggia e saluta con cuore materno i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Lo saluta quali esponenti delle Forze Armate della Patria qui convenuti per una gara di sport ma anche per un esempio spettacolo d'ardimento e di lealtà militare.

Fontana a Trieste

Col direttissimo proveniente da Roma è giunto a Trieste ieri mattina il pugile professionista Ivano Fontana campione nazionale dei pesi mediomassimi. Fontana, che appartiene alla colonia del procuratore sportivo Fabris, è giunto a Trieste per portare a termine la preparazione in vista dell'impegnativo confronto che il lucchese dovrà sostenere il 25 marzo a Berlino contro il campione tedesco dei pesi medi Gustav Scholz sfidante ufficiale di Humez e numero sette nella graduatoria mondiale della categoria.

Convocazione di Mc Gregor

Otto giuliani fra gli azzurrabili

Roma, 10

Nei giorni 15, 16 e 17 marzo si svolgerà a Trieste un allenamento di controllo tenuto dall'allenatore federale sig. Jum Mc Gregor. Per tale allenamento sono stati convocati i seguenti giocatori: Alesini Mario, Bizzaro Elvio, Calebotta Antonio, Ganna Achille Costanzo Antonio, Damiani Giordano, Gamba Alessandro, Gambini Germano, Lucev Silvio, Macoratti Sergio, Margheritini Alberto, Pagani Enrico, Pieri Gianfranco, Riminucci Alessandro, Romanutti Romeo, Sardagna Franco, Zorzi Antonio. Sarà osservato il seguente orario di allenamento: dalle ore 11 alle ore 13,30 e dalle 17,30 alle ore 20,30.

Renzo Bassani presidente del Tennis Triestino

I soci del Tennis Triestino hanno tenuto la loro assemblea generale nella sala dell'Albergo Excelsior. Il presidente dell'assemblea dott. Bassani ha dato la parola al presidente del T. T. avv. de Grisogono. La relazione della presidenza è stata ampia e chiara. Con vivo interesse è stata ascoltata la esposizione del problema dei campi di giuoco. Alla relazione del presidente ha fatto seguito quella sportiva del sig. Lenas e la finanziaria del dott. Prellini. Sulle relazioni c'è stato l'intervento del conte de Nordis ed in seguito plauso alla fattiva opera del presidente de Grisogono.

Alle votazioni sono risultati eletti i seguenti soci: dott. Renzo Bassani, ing. Mario Zelco, dott. Oscar [illegible], Leo [illegible], Guglielmo Cudicini, Bruno Sacerdoti, dott.ssa Foscarina Rosso, dott. Roberto Vitas, Livio Boccardi, [illegible]. I revisori sono stati eletti i signori Tamaro, Lenas, Franchi. Dopo le votazioni i nuovi eletti hanno tenuto una breve seduta nella quale a presidente del Tennis Triestino è stato acclamato il dott. Renzo Bassani.

Il gen. Bacchiani passa in rassegna le rappresentanze dei Comandi e dei reparti iscritti nel Criterium nazionale schermistico delle Forze Armate che avrà inizio oggi al Palazzo dello Sport. Ieri si è svolta la cerimonia inaugurale dell'interessante manifestazione (Giornalfoto)

L'AVVERSARIO CHE LA TRIESTINA SI PREPARA A INCONTRARE

FRESCHEZZA SALUTE E MORALE: sono le armi del nuovo Novara

Squadra che ha vinto tre partite su quattro - Tra le sue vittime la Fiorentina e il Bologna - L'insidia del «catenaccio»

Il ruolino di marcia che il Novara presenta all'atto del suo arrivo a Valmaura è dei più inquietanti: da esso si rileva infatti che nelle ultime quattro giornate il Novara è stato sconfitto una volta sola, di stretta misura, a Torino contro la Juventus, e per una «papera regina» dell'arbitro Bernardi. Bernardi aveva infatti concesso ai bianconeri un inesistente calcio di rigore trasformato poi da Manente quando ormai la gara era agli sgoccioli.

Le altre tre partite sono state vinte dal Novara. La meno sensazionale delle tre vittorie è quella riportata sulla Spal, seppure si debba tener conto che il «catenaccio» ferrarese aveva contenuto le insidie del Milan. Ma imprese di indubbio risalto sono quelle compiute ai danni della Fiorentina e del Bologna, che sul campo di Novara hanno conosciuto l'umiliazione della sconfitta. Si tratta di due squadre che avevano posto la loro candidatura allo scudetto. Il Novara ha ampiamente meritato i due successi e gli osservatori concordano nel formulare sul conto della squadra piemontese lusinghieri giudizi per il suo alto rendimento e la buona salute. Infatti è una squadra che per lo stato di forma ma soprattutto per l'inviso «catenaccio» che applicherà a Valmaura rende inquieta la vigilia dei tifosi triestini.

A questa atmosfera non sono neppure estranei i dirigenti ed i giocatori della Triestina. Diceva la settimana scorsa uno dei consiglieri del sodalizio alabardato: «Se mi proponessero di scegliere tra i due punti dell'Udinese e quelli del Novara, io non avrei un solo attimo di esitazione: sceglierei quelli del Novara». Non si deve infatti dimenticare che il programma dei reggitori della Triestina e dell'allenatore è quello minimo il programma della salvezza. Ed un tale programma si attua debellando le insidie delle presunte concorrenti dirette. Ecco la ragione per la quale i punti presi al Novara per la Triestina contano il doppio.

L'uruguaiano Arce

Il Novara è una squadra molto forte in difesa ed ha la abitudine di giuocare chiusa. Quest'ultimo particolare è poco gradito ai giocatori della Triestina. Essi infatti amano l'elaborazione del gioco a centro campo prima di far partire le «frecce» dell'attacco. Ma come è possibile attuare una tale disposizione tattica, quando l'avversario non cede all'invito, ma resta passivo nella propria area? Nell'area intasata di uomini giganteggiano alcuni atleti che diversamente non farebbero troppo spicco. In special modo si è affermato quest'anno nelle file della squadra piemontese il mediocentro De Giovanni, proveniente dal Modena. De Giovanni è il tipico gladiatore delle squadre provinciali e superarlo sarà ardua impresa per Secchi tanto più che De Giovanni ha tranquillità alle spalle, dove per virtù del «catenaccio» si viene sempre a trovare un difensore in soprannumero.

Quest'uomo in più nel Novara è Pombia, un giocatore che aveva iniziato la sua carriera da ala destra, tal quale Marzani che pure sarà terzino a Trieste, se non di numero almeno di fatto. L'altro difensore è lo sperimentato De Togni che è da anni sulla breccia e conosce tutte le malizie del mestiere, mentre il portiere Corghi, pur sul finire della sua carriera, si disimpegna con l'abilità e la freschezza di un giovanotto.

Una delle caratteristiche più evidenti del Novara è che la squadra è composta quasi esclusivamente da anziani. Il più giovane è De Giovanni (27 anni), seguito a breve distanza da Arce e Feccia che hanno un anno di più. Tutti gli altri, supposto che non giochi il giovane Piccioni ma Formentin, hanno di un bel po' superato la trentina, tant'è vero che l'età media dei giocatori azzurri s'aggira sui trentadue anni.

Malgrado l'età ragguardevole il Novara può considerarsi nello spirito una squadra giovanile. Tutti i suoi atleti sfoggiano il massimo impegno e sarà necessario domenica che i rappresentanti della Triestina non lesinino i loro sforzi per ridurre alla ragione il pericoloso antagonista. Il problema principale è quello di superare una difesa agguerritissima. Ma neppure alle spalle bisogna concedere agli avversari troppa confidenza. Nelle file dell'attacco azzurro ci sono infatti un paio di levrieri che hanno causato non pochi dispiaceri anche alle squadre meglio quotate del campionato. L'uomo più temibile del Novara (e la Triestina ne ha già fatto le spese) è il paraguaiano Arce che, dopo cinque anni abbondanti di permanenza in Italia si è finalmente ambientato. Egli è oggi uno degli specialisti più insidiosi, ed i suoi scatti e il suo gioco pirotecnico sono sempre un rebus che i difensori cercano con molti stenti di risolvere. Per fortuna Arce è nelle buone mani di Nay.

Lucentini e Ganzer a letto con l'influenza

Nel pomeriggio di ieri i rossoalabardati hanno svolto un allenamento sul campo di via Flavia consistente in una partitina a dodici giocatori divisi sei per parte, partita destinata a completare la preparazione in vista della partita di domenica prossima contro il Novara. Non hanno partecipato all'allenamento odierno Ganzer e Lucentini perchè colpiti da influenza e costretti a letto dalla febbre. Non è però ancora il caso di parlare di una loro esclusione dalla formazione di domenica prossima. A Campo Dall'Orto è stato ingessato l'arto e confermato la diagnosi di lussazione con prognosi di venti giorni. Sabato prossimo l'avv. Manlio Poiluccì in rappresentanza della Triestina si recherà a Milano presso la Lega Nazionale dove è stato convocato unitamente a un dirigente dell'Udinese per stabilire di comune accordo e col benestare federale la data di effettuazione del ricupero di Udinese-Triestina.

Come abbiamo già reso noto nei giorni scorsi i prezzi per la partita di domenica prossima col Novara sono stati notevolmente ribassati portando quelli delle gradinate da 750 a 650 e dei popolari da 350 a 200. I detti prezzi comprendono anche l'importo destinato al soccorso invernale.

Vittoria di Gardini

Il Cairo, 10

Nei quarti di finale del singolare maschile dei campionati tennistici internazionali d'Egitto, l'italiano Fausto Gardini ha battuto l'apolide Skonecki per 6-2, 6-4, 4-6, 6-1.

Libertas-Monfalcone anticipata. La partita Libertas-Monfalcone per il campionato regionale di Promozione in programma per domenica 13 corrente è stata anticipata nella mattinata. La gara avrà luogo alle 10.45 sul campo di via Flavia.

Per l'incremento delle corse

Altri 70 milioni di premi della Pirelli

E' di recente la diramazione da parte della C.S.A.I. del calendario per le corse auto 1955. Ecco ora la Pirelli affrettarsi a rendere nota la sua decisione di aggiungere altri 70 milioni ai 54 già stanziati per le corse valevoli per il campionato del mondo di F. 1 e marche. Lo stanziamento globale ammonta dunque a 124 milioni. Si tratta come si vede, di una cifra primato, senza precedenti nella storia dello sport automobilistico: una prova di più della tradizionale serietà con cui la Casa milanese intende appoggiare industrie e sportivi che hanno nei suoi prodotti l'ininterrotta serie di vittorie e titoli mondiali cui è legato il nome della Pirelli. I premi che stanziati saranno posti in palio per i titoli di campione d'Italia, per la classifica assoluta e per quelle di classe delle corse sport, gran turismo e turismo.

A scuderie ed isolati verrà praticato, senza alcuna eccezione, lo sconto del 25 p. c. sul premio di listino. I premi di ciascuna corsa saranno corrisposti al concorrente se avrà corso con pneumatici «Pirelli» e se avrà firmato la consueta dichiarazione circa le responsabilità in gara.

Il trotto a Montebello

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello saranno disputati domani sabato, con inizio alle 14.30 e domenica alle 14 precise. Il ruolo principale nella riunione di domani sarà sostenuto dai tre anni che per la prima volta affronteranno la distanza dei 2100 metri. Gli iscritti sono: Laurasca, Boccina, Prepra, [illegible]allina Prà e Graiana, tutti alla pari. Una brillante competizione Totip figurerà al centro del programma domenicale. Si tratta del Premio delle Canzoni a cui prenderanno parte: Urente, Mariolo, Aldifà, Ginger, Opel, Marengo, Teano a m. 2075; Fiordaliso, Edimburgo a metri 2100.

Oggi i funerali di Zennaro

I funerali del compianto ex nazionale di hockey a rotelle Abilio Zennaro, mancato ai vivi pochi giorni fa, che dovevano svolgersi mercoledì, si effettueranno oggi. Il convoglio muoverà alle ore 14.30 dall'Obitorio del Cimitero di S. Anna alla tomba di famiglia. Gli sportivi triestini, in ispecie gli appassionati del hockey a rotelle, i suoi consoci e compagni di squadra, si troveranno certamente numerosi al Cimitero di S. Anna per accompagnare il compianto campione nell'ultima sua trasferta.

LE SELEZIONI DEGLI HOCKEYSTI ITALIANI

Delineate le due nazionali per i mondiali e per Montreux

Quattro i triestini: Bertuzzi II, Brezigar, Cataletto e Forti

La preparazione delle rappresentative nazionali per le imminenti fasi dei campionati del mondo [illegible] comprendono le due squadre impegnate a Montreux ed ai mondiali. Sabato 12 marzo al velodromo a Modena un altro allenamento sotto la direzione del C. T. Vici e dell'allenatore Gallina. Per questa convocazione sono stati radunati al Palazzo dello Sport modenese 16 giocatori, divisi in due gruppi. Nel primo gruppo figurano i giocatori destinati a prender parte al torneo pasquale di Montreux. Essi sono i selezionati e precisamente: i portieri Cataletto (Triestina) e Sacchi (Novara), i terzini Forti (Triestina) e Guggiana (Forza e Costanza Brescia), il centro Marchetto II (Amatori Modena), le ale destre Gelmini I (Monza), Tavoni (Amatori Modena) e de Gerone (Marzotto Valdagno) e i «sinistri» Vighenzi (Pirelli) e Levati (Monza).

La rappresentativa che si recherà in Svizzera sarà composta da 8 giocatori, per cui dei dieci attuali convocati dovranno rinunciare alla trasferta due. [illegible] Forti, [illegible] e Vi[illegible] — il [illegible] Tavoni-Levati ha buone probabilità di far parte della comitiva, ma non è escluso che venga sacrificato qualche giocatore anziano (ad esempio Gelmini I) per dar posto agli elementi giovani quali il bresciano Guggiana ed il veneto De Gerone.

Il secondo gruppo dei selezionati è composto dai «moschettieri»; sabato prossimo a Modena saranno presenti il portiere Bolis (Monza), il terzino Dagnino (Amatori Modena), il centro Bertuzzi II (Triestina) e gli attaccanti Brezigar (Triestina), Panagini (Novara) e Gelmini II (Monza). Per completare la rosa della squadra che verrà presentata prima a Novara, nel girone eliminatorio, e poi a Milano per quello finale, in occasione della ventiquattresima edizione del campionato mondiale, il C. T. Vici dovrà attingere dalle file della rappresentativa di Montreux altri quattro giocatori, di cui il portiere Cataletto ed il centro Marchetto hanno praticamente il posto già assicurato in squadra.

L'attività degli azzurri, però, non si concluderà colla disputa dei campionati mondiali. Nel mese di luglio una rappresentativa azzurra prenderà parte ai Giochi olimpici del Mediterraneo, che si svolgeranno a Barcellona.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Cass. 10748 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi. Via S. Caterina 5-III, destra. 42032 B

RAGAZZA prestaservizi buone referenze cercasi. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 42048 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Mazzini n. 22, portineria. 42056 C

GIARDINIERE con moglie lavandaia offresi custode. Cassetta 10737 C UPI.

GIARDINIERE provetto, solo, capace anche lavori muratore offresi custodia ville. Cassetta 10738 C UPI.

SIGNORINA 30.enne pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 10741 C UPI.

17.ENNE bella presenza offresi aiuto banconiera. Telefono 36356. 42037 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 42050 CC

D Offerte d'impiego L. 25

COMMESSE-I bella presenza facile parola cercansi. Presentarsi Albergo Fiore, Zonta 4, dalle 14-16. 40028 D

ESCLUSIVISTA per brevettato segnalatore fughe-gas cercasi. Agenzia, Torrebianca 24.

FORTE guadagno ambosessi lavorando vostro domicilio. Scrivere Brughera, via Ettore Vernazza 1/4, Genova. 5427 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telefonare n. 36614. 42024 F

CAMERA cucinetta mobiliate affittansi. Viale Miramare 25, porta 3. 42027 F

CAMERE vuote, mobiliate, uffici, laboratorio, appartamento cinque camere, portineria affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 42054 F

CAMERINO centro presso sola affittasi a persona stabile 6000; altra 8000. Indirizzo UPI 42026 F.

CENTRALISSIMO ampie vetrine 140 metri massimo passaggio, affitto, compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 42049 F

STANZA mobiliata con tutti accessori centro affittasi a distinto signore. Indirizzo UPI 42030 F.

STANZE in appartamento signorile, centrale affitto uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Cassetta 10714 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 62078 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. Unica scuola specializzata: ICCO: Teatro n. 1. 52044 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese. Giulia 26-I. 42029 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO bambina con ciondolini smarrito martedì. Mancia riportando. Indirizzo UPI 42047 H.

10.000 lire a rinvenitore orologio metallo «Omega» donna smarrito via A. Volta. Telefono 23527, Maritati. 42025 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-4 stanze vuoto mobiliato con compenso e senza cercasi. Telef. 37771. 42036 I

QUARTIERINI Città Vecchia, stanza cucina 5000 affitto 140 mila compenso; altro stanza cucinino prelievo mobilio 200 mila compenso 500 affitto. Via Commerciale 3/1. 42034 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 41994 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» réclame 375! Bemberg 270! Nylon uomo 250! «Irene», S. Nicolò 31. 413 M

MACCHINE cucire «Necchi», «Singer» occasione vendonsi. Lezioni ricamo, taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 62079 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

RACCOLTA «Lex» dal 1919 al 1953 (72 volumi), nonchè le leggi anteriori in vigore nel 1918 (4 volumi) vendo. Rivolgersi Ermanno Miani, Gradisca. 321 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

MONETE antiche greche romane cercasi. Maximinus, Albergo Milano. 62023 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 41994 NN

MATRIMONIALE suste, materassi, lana, cucina, fornello gas, moderni come nuovi vendonsi. Indirizzo UPI 42041 NN.

MATRIMONIALE 4 porte, cucina tipo americano. Crispi 51, falegnameria. 41976 NN

MOBILI ufficio usati cercasi. Tel. 90265. 42053 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro gioielli antichi acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 41980 O

P Rapp. piazzisti L. 25

FABBRICA apparecchi distributori carburanti cerca agenti vendita. Scrivere Casella 173 C, SPI, Milano. 5426 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 62056 Q

BALILLA vendesi. Officina Massarut, via Settefontane 72. 42046 Q

1100 B unico proprietario vendesi giornata. Autorimessa Pezzolato, via D'Azeglio. 62092 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

TRATTORIA centrale, avviata, rinnovata cedesi 3.500.000, un milione contanti saldo due anni. Carli, San Maurizio 4. 42045 R

NEGOZIO pasticceria con laboratorio vendesi causa malattia. Indirizzo UPI, 62096 R.

7.000.000 assicurati cerca seria lucrosa industria pagando bene. Cass. 10749 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. «AGEP», Torrebianca 8. Appartamenti 2 stanze tinello, bagni installati, 2 poggioli vendonsi pagamento condizionato. 42043 S

ALLOGGI 3 camere, accessori. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 42051 S

APPARTAMENTI condominio zona verde centrale, vista aperta, tutti confort, 5 stanze, doppi servizi, eventuale autorimessa, consegna aprile, mutuo e facilitazioni vende direttamente proprietario. Rivolgersi Klauer, via Imbriani 6, ore ufficio. 41979 S

APPARTAMENTI in condominio liberi 1-5 stanze, altri occupati vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 42045 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 camere, eventualmente Aldisio, consegna fine anno. Prenotazioni ATA, Sannicolò 3. 42055 S

APPARTAMENTI occupati, costruzioni moderne, anche centrali vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta bagno giardino vista mare 3.500.000; altro stanza stanzetta cucina 1.500.000 vendonsi. Commerciale 3/1. 42035 S

CONDOMINI, negozio centrale, appartamenti tutti tipi, condizioni pagamento. Magazzino affittasi. Via S. Caterina 9, II. 1255 S

CONDOMINIO occupato o libero 3-4 camere acquistasi esclusi mediatori. Cass. 10752 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

LAUREATA 29.enne alta 1.69 slanciata sensibile desiderosa dare significato più alto vita sposerebbe affettuoso che apprezzi valori spirituali. Tessera Postale 259386, Fermo Posta Trieste. 10145 U

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ore		
0.54	A	per Monfalcone
3.55	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
4.00	A	per Udine (2. e 3.a classe)
5.15	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
5.30	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
6.07	R	per Venezia, Bologna, Milano (1. e 2.a classe)
6.20	D	per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a classe)
6.28	A	per Gorizia C. (2.a e 3.a classe; via Ronchi Sud; soppresso alla domenica)
6.57	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Ostenda (1.a 2.a e 3.a classe)
7.01	A	Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe; soppresso alla domenica)
7.47	DD	per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a classe)
8.33	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi
9.19	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
12.32	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
13.07	A	per Gorizia C. (2.a e 3.a classe; solo alla domenica)
13.27	A	per Venezia
13.45	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
14.20	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a e 2.a cl.)
15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene
15.59	D	per Venezia, Bari
16.07	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
16.37	A	per Venezia
17.40	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
18.00	A	per Poggioreale, Lubiana (2.a e 3.a cl.)
18.36	A	per Portogruaro (2.a e 3.a classe)
19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Decin, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (2.a e 3.a classe).
19.40	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
19.50	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
20.00	A	per Monfalcone (3.a classe)
20.36	DD	per Venezia, Roma, Milano, Ventimiglia
22.04	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
23.40	D	per Poggioreale C., Fiume, Belgrado, Vienna

ARRIVI

Ore		
0.29	DD	da Roma, Venezia, Torino
1.00	D	da Udine
5.30	D	da Vienna, Belgrado, Fiume, Poggioreale C.
6.21	A	da Cervignano
7.06	A	da Poggioreale
7.19	A	da Portogruaro
7.27	A	da Udine
8.06	DD	da Roma, Milano, Torino
8.48	A	da Udine
9.31	A	da Udine
10.05	D	da Ventimiglia, Torino, Venezia
10.27	D	da Monaco, Decin, Vienna, Tarvisio, Udine
11.30	A	da Lubiana, Poggioreale
13.41	DD	da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C.
13.58	A	da Bari, Roma, Venezia
15.05	A	da Udine
15.17	DD	da Parigi, Roma, Venezia
16.54	A	da Poggioreale C.
17.07	A	da Udine
18.03	DD	da Tarvisio, Udine
18.19	A	da Monfalcone (soppresso le domeniche)
19.07	A	da Portogruaro
19.20	R	da Bologna, Venezia
19.40	A	da Lubiana, Poggioreale
19.51	A	da Udine
19.56	R	da Milano
21.20	A	da Udine
21.30	DD	da Parigi, Milano, Roma, Venezia
21.40	A	da Poggioreale C.
22.15	A	da Monfalcone
22.29	D	da Ostenda, Vienna, Tarvisio, Udine
23.10	A	da Venezia

DD = Direttissimo
D = Diretto
A = Accelerato
R = Rapido

UN TEMA DI ATTUALITA' ALLA CAMERA DEI COMUNI

Dichiarazioni di Churchill sui pericoli delle prove atomiche

Non vi sarebbe per il momento motivo d'allarme
Lunedì prossimo verrà discusso il «caso Bevan»

Londra, 10

Sir Winston Churchill, che ha fatto oggi la sua prima comparsa alla Camera dei Comuni dopo il raffreddore che l'ha tenuto in casa per alcuni giorni, ha risposto a diverse interrogazioni sul pericolo per gli esseri umani delle esplosioni sperimentali con bombe «H».

Era stato chiesto al Primo Ministro dal laburista Henderson se egli non ritenesse opportuno di prendere l'iniziativa per promuovere la creazione di una commissione della ONU per lo studio dei pericoli rappresentati da queste esplosioni: Churchill ha risposto citando un passaggio della recente relazione della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, secondo la quale le esplosioni atomiche e nucleari finora compiute hanno messo in libertà nell'atmosfera della terra materiale radioattivo in quantità tale da far sì che un individuo abitante negli Stati Uniti riceva la stessa quantità di radiazioni che si assorbe per una radiografia con raggi «X» (vale a dire una quantità minima e del tutto innocua).

Il Primo Ministro ha aggiunto: «Gli esperti — il cui consiglio è a disposizione del mio Governo — non vedono ragione di dissentire da questo punto di vista».

Sir Winston Churchill ha poi ribadito che vasti programmi di studio sugli effetti genetici delle esplosioni nucleari sono in corso sia negli Stati Uniti che in Granbretagna, mentre la Federazione degli scienziati americani ha proposto un immediato studio del problema da parte dell'ONU, «ma — ha concluso il Primo Ministro — gli studi che sono stati iniziati concernono i pericoli che deriverebbero da un numero di esplosioni sperimentali molto superiore a quello delle esplosioni che ci si possono aspettare in futuro».

Un'altra dichiarazione di Churchill è stata accolta con grande interesse dalla Camera allorchè il Primo Ministro ha dichiarato di essere decisamente contrario alla proposta che dei deputati russi parlino al Parlamento britannico: tale proposta era contenuta in una recente nota sovietica, in cui si parlava di «stabilire contatti diretti fra i parlamentari» e d'interventi di delegazioni di deputati di un paese nei parlamenti di altri paesi. Sir Winston ha dichiarato che, mentre non è impossibile che si presenti l'occasione di dare il benvenuto a una delegazione del Soviet Supremo, la Camera dei Comuni affiderebbe però allo «Speaker» il compito di «respingere qualsiasi incursione» di questi deputati sovietici nei suoi dibattiti. «Ho preso in esame questa proposta a mente aperta — ha concluso Churchill fra le risate e gli applausi generali — ma sono giunto alla conclusione che la soluzione giusta è una porta chiusa».

Va ricordato il fatto che non ci sono assolutamente precedenti storici di uomini politici stranieri che siano stati ammessi a parlare durante un dibattito della Camera dei Comuni: essi possono incontrarsi coi deputati nell'edificio del Parlamento, ma non partecipare a una seduta.

Stasera è stato annunciato alla Camera che la giornata di lunedì prossimo verrà dedicata al dibattito sulla mozione ufficiale laburista, in cui si chiedono immediate conversazioni fra i tre grandi sul problema della pace mondiale e del disarmo, e si censura il Governo per non aver saputo organizzare una tale conferenza: il dibattito si avrà quindi quasi certamente prima della discussione da parte del gruppo parlamentare laburista della proposta di espulsione dal medesimo del ribelle Bevan. Nella mozione laburista si riprende in realtà, pur con una certa attenuazione (senza cioè menzionare esplicitamente il problema tedesco fra quelli che andrebbero discussi dai tre grandi) quella che era una istanza politica propria di Bevan. La presentazione di questa mozione costituisce effettivamente in parte una manovra per «fare una politica bevanista senza Bevan», riducendo quindi il problema dell'eventuale espulsione di quest'ultimo ad una questione puramente disciplinare e personale.

Intanto è di oggi l'annuncio da parte di un deputato laburista di una certa fama, il pacifista Sir Richard Acland, delle sue prossime dimissioni dal partito in segno di protesta per l'approvazione (che d'altra parte vede consenziente anche Bevan, che è tuttora ammalato) della costruzione della bomba «H» in Granbretagna.

ARRIGO LEVI

Quattro lussignani raccolti da un peschereccio

Ancona, 10

L'equipaggio del motopeschereccio «Antonio Vincenzo», mentre la scorsa notte si trovava a 25 miglia dalla costa marchigiana, richiamato dalle grida di aiuto, ha raccolto da una piccola barca sballottata dalle onde, quattro giovani ridotti in condizioni pietose a causa del freddo e della pioggia. Consegnati per gli accertamenti al Commissariato del porto di Ancona, i quattro giovani hanno dichiarato di essere oriundi italiani e di aver lasciato la Jugoslavia per ricongiungersi con parenti residenti in Italia. Avevano lasciato Lussinpiccolo la sera dell'8 corrente a bordo di una barca rubata in quel porto.

Denunciato a Vienna un preside immorale

Vienna, 10

E' stato denunciato alla magistratura l'ex preside di una scuola media. E' accusato di avere avuto «relazioni immorali» con cinquantadue delle sue allieve.

Bruno Pontecorvo, qui fotografato durante la conferenza stampa a Mosca, è stato privato della cittadinanza britannica. Lo ha annunciato oggi il Ministro degli Interni britannico Gwilim Lloyd George. La legge inglese permette che un cittadino possa avere anche un'altra nazionalità oltre a quella britannica, che gli viene tolta solamente in seguito a provati atti di tradimento o slealtà verso la Corona

IL RITORNO IN PATRIA DALL'INDOCINA DI DUE ITALIANI

FUGGIRONO DALLA LEGIONE attraverso l'oblò di una cabina

Drammatico racconto della insolita evasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 10

Giuseppe Melu, di 28 anni, da Cagliari, e Enrico Mazzani, di 26, da Napoli, due degli italiani fra i 56 legionari della «Legione straniera» fuggiti con una clamorosa evasione in massa, dal piroscafo «Pasteur» di ritorno dall'Indocina, sono arrivati questa sera a bordo della motonave «Australia».

Nel marzo del 1953, l'uno a Cagliari e l'altro a Napoli, essi furono indotti da un profondo senso di scoraggiamento, ad abbandonare il loro paese, dando ascolto alle lusinghe di misteriosi agenti. Nel febbraio del 1955, a bordo del piroscafo «Pasteur», da poco salpato da Saigon, essi seppero che il battaglione al quale appartenevano si trovava di fronte ad un nuovo cimento: l'impiego per servizio d'ordine pubblico in Tunisia, in un'altra «zona critica» del mondo. Dopo due mesi, gli ultimi due, di guerra in Indocina, e un lungo periodo di duro servizio nel paese devastato e insanguinato, i legionari avevano perso la nozione precisa di quanto stesse accadendo nel mondo. Mancavano di notizie, sapevano soltanto che anche in Africa, nell'Africa francese, c'erano disordini e sangue. «Sapevamo che in Tunisia vi sono molti residenti italiani — ha detto Melu, che assieme al suo compagno attendeva nel salone di prima classe l'arrivo dei funzionari della Questura — e questa è stata la ragione principale che ci ha indotto a pensare alla fuga. Qualcuno diceva che in Tunisia c'era la guerra, una guerra sanguinosa come quella che avevamo combattuto in Indocina e nella quale hanno trovato la morte tanti compagni, che avevamo lasciati sui campi di battaglia. Il comando di battaglione ci aveva parlato, è vero, di servizio di ordine pubblico, ma anche questo, come noi ben sappiamo, può comportare lotte e sangue. Abbiamo avuto paura di trovarci contro gli italiani».

Fuggirono attraverso l'oblò di una cabina. Essendo ambedue magrissimi, l'operazione non fu difficile e raccontata da loro, la storia in apparenza fantastica suona perfettamente verosimile. Sette ore durò la lunga attesa in mare, e a un certo punto sembrava non esservi più speranza. Il Canale di Suez sarà stretto se dieci navi vogliono passarvi contemporaneamente, ma per due esseri umani alla deriva nell'oscurità è immenso come un oceano. Alla fine, delle luci apparirono in lontananza. «Sembravano lampare» ha detto Mazzani, rompendo il suo mutismo. «Era una flottiglia di pescatori», ha continuato il sardo, «che hanno raccolto noi ed altri legionari».

GINO ARCANGELI

LA LOSCA ATTIVITA' DI UN EX JUGOSLAVO A MILANO

SCOPERTA UNA BANDA di spacciatori d'oppio

Tre arresti, di cui uno a Monfalcone - L'organizzatore risiedeva a Trieste ed è riuscito a tornare in Jugoslavia

Milano, 10

In seguito a una brillante operazione condotta dalla squadra mobile milanese, cinque chilogrammi di oppio grezzo, della qualità più pregiata, sono stati sequestrati al deposito merci della stazione centrale: quattro individui sono stati denunciati per traffico di stupefacenti e tre di essi sono già stati arrestati e associati alle carceri di San Vittore. Con una rapida e intelligente azione i funzionari hanno stroncato sul nascere una criminosa iniziativa che, prendendo origini all'estero, in Jugoslavia o forse in Albania, minacciava di estendersi nella nostra città.

Le quattro persone denunciate sono: Umberto Cerovaz di 29 anni, nato in Jugoslavia, divenuto poi cittadino italiano e domiciliato a Trieste in via S. Maria M. Superiore 41; Alberto Luigi Casale, di 30 anni, nato e residente a Cittadella di Padova, Aurelio Jacumin, quarantaduenne, residente a Monfalcone, e Carlo Robbiati di 34 anni, milanese, abitante nella nostra città in viale Montenero 53. Il primo, che è il capo della banda, è latitante e si è rifugiato in Jugoslavia, gli altri tre — come abbiamo detto — sono già stati rinchiusi nelle carceri di San Vittore.

Le indagini hanno preso origine circa una settimana fa, quando il Cerovaz, noto trafficante di stupefacenti e tabacchi, desiderando conquistare la «piazza» di Milano, mandò nella nostra città il Casale e lo Jacumin per sapere se il progetto fosse realizzabile. I due presero contatto con Carlo Robbiati, che è sensale d'automobili. Il milanese, esaminata la delicata questione, a lui sottoposta, dai due affiliati alla gang, decise alla fine di tentare. «Mandatemi un primo quantitativo — disse — vedrò di piazzarlo».

Poco tempo dopo un bariletto di legno contenente minio in polvere e sei pani di oppio grezzo del peso di cinque chilogrammi, venne recapitato all'indirizzo del Robbiati. Un primo passo, dunque, era compiuto. Ma il Cerovaz non si sentiva tranquillo. La merce «scottava» troppo per lasciarla presso l'abitazione di viale Montenero. Così l'ex jugoslavo e il Casale raggiungevano la nostra città e provvedevano a portare l'oppio, sempre racchiuso nel bariletto, al deposito merci della stazione centrale.

Con la coscienza finalmente «tranquilla», il Cerovaz ripartiva per Trieste, lasciando a Milano il Casale per seguire lo andamento delle vendite che il Robbiati si era accinto a compiere.

E' in questo momento che interviene la Squadra mobile. Il dottor Nardone, specializzato nel campo degli stupefacenti, fiutò qualcosa nell'aria; perciò assunse le necessarie informazioni e venne a sapere che era a Milano il Casale. Nardone e un sottufficiale si presentarono a lui fingendo interesse per la preziosa merce. Dichiararono di essere titolari di uno stabilimento di prodotti farmaceutici in viale Zara, e di voler «lavorare» l'oppio per estrarre la morfina.

Il Casale abboccò. I tre ebbero un appuntamento. Si avviarono trattative e quando tutto fu chiaro, i funzionari portarono il loro uomo in Questura. Dopo stringenti interrogatori, saltò fuori il luogo dove era stato nascosto l'oppio e soprattutto vennero a galla i nomi dei componenti la banda. A Monfalcone la sorpresa riuscì: lo Jacumin cadde nella rete. A Trieste invece non si fece in tempo! Il capo della banda Umberto Cerovaz era riuscito a riparare in Jugoslavia.

Funerali a Vercelli di una elefantessa di 160 anni

Vercelli, 10

Un «funerale» di eccezione ha avuto luogo oggi a Vercelli dove, fra un codazzo di curiosi, in una località campestre presso gli argini del fiume Sesia è stata sepolta «Puncy», la più vecchia e grossa elefantessa del circo Togni. A «Puncy» che aveva seguito le sorti del circo da parecchie decine d'anni, erano riconosciuti ufficialmente 160 anni d'età. Pesava 37 quintali. Per trasportarla alla grande fossa scavata presso l'argine del Sesia, è stato necessario un grosso autocarro,

DISTILLATORI CLANDESTINI CONDANNATI A TRAPANI

MULTE COMPLESSIVE per due miliardi e mezzo

Al processo erano imputate 85 persone

Trapani, 10

Con l'erogazione complessiva di 2 miliardi e 570 milioni di lire di multe e 18 anni e 4 mesi di reclusione, si è concluso oggi al Tribunale il processo contro 85 persone implicate in parte nella fabbricazione clandestina di alcool e in parte nell'illecito commercio di esso. Il processo era iniziato il 16 dicembre scorso.

Nell'aprile del 1951 la Guardia di Finanza scoprì in uno stabilimento enologico di Marsala, di proprietà di Giuseppe Cucchiara e Francesco Bellafiore, una colonna beflammatrice per la distillazione clandestina di alcool. Venne successivamente accertato che ne erano stati prodotti e commerciati illegalmente ingenti quantitativi.

Il Tribunale ha condannato Giuseppe Cucchiara, Francesco e Salvatore Bellafiore, Vito Cascio, Domenico Isaia, Francesco Tripolo, Salvatore Margiotta, Giacomo Rallo, Michele Azzaro e Francesco Laudicina, tutti da Marsala, a un anno e 4 mesi di reclusione e 190 milioni di multa ciascuno, ritenendoli responsabili di essersi associati per la fabbricazione clandestina di alcool.

A Francesco Marino, nei cui confronti è stata applicata la aggravante della recidiva specifica, è stata comminata una condanna a due anni di reclusione e una multa di 275 milioni; a Melchiorre Gerardi, pure con la recidiva specifica, un anno e 7 mesi di reclusione e 200 milioni di multa; a Giuseppe Bellafiore, con la recidiva generica, un anno e 5 mesi di reclusione e 195 milioni di multa.

Pene pecuniarie per 3 milioni complessivi sono state inflitte ad altri 13 imputati, condannati inoltre al pagamento di 10 milioni per imposte evase. Con formule varie sono stati assolti gli altri imputati.

QUATTRO OPERAI UCCISI in due sciagure sul lavoro

Potenza, 10

Due operai intenti al proprio lavoro sono stati travolti e uccisi da una frana. La disgrazia è avvenuta presso Maratea, nella costruenda galleria che verrà utilizzata per il raddoppio del binario ferroviario Battipaglia-Reggio Calabria. Ne sono rimasti vittime Antonio Ricco, di 30 anni, e Luigi Quirino, di 34 anni. Quando i compagni di lavoro li hanno estratti dalla massa di terra, i due erano già spirati.

Un'altra duplice mortale sciagura del lavoro è avvenuta a Messina, presso le invasature dei traghetti. I manovali Antonino Bonsignore, di 31 anni, e Antonino Cardile, di 33, sono stati travolti da un locomotore «Diesel» che trainava una colonna di vagoni dalla stazione al traghetto. Essi, secondo le prime notizie, stavano attraversando il groviglio di binari recando sulle spalle i picconi con i quali dovevano procedere ad alcuni lavori. Avevano rivolto la loro attenzione a un treno che proveniva dal traghetto alla loro sinistra, senza accorgersi che in senso inverso sopraggiungeva il locomotore, dal quale sono stati travolti. Il Bonsignore è deceduto sul colpo. Il Cardile dopo alcune ore

RIDOTTA LA PENA alla professoressa uxoricida

Catania, 10

La prof. Angela Todaro, imputata di aver tentato di uccidere a colpi di pistola il proprio marito dott. Agostino Blandini è stata condannata dalla Corte d'Assise di Appello a due anni e dieci mesi di reclusione.

La Corte ha concesso all'imputata l'attenuante della provocazione riducendo di otto mesi la condanna infittale dai primi giudici e contro la quale avevano interposto appello sia il P. M. che la Todaro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il campo di depressioni stazionante sull'Italia va gradualmente attenuandosi. Sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante adriatico e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con piogge intermittenti, ma con tendenza a graduale diminuzione della nuvolosità. Sulle altre regioni cielo irregolarmente nuvoloso con probabile aumento della nuvolosità sulla Sicilia. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali e del medio e basso versante adriatico; quasi invariata altrove.

Temperature minime e massime: Ancona 1.3, 4.5; Bari 6.2, 14.4; Bologna 0.6, 3; Bolzano —0.2, 12.5; Cagliari 1.3, 12.2; Catania 4.9, 15.3; Campobasso 0, 6; Firenze 2.4, 8.4; Genova 4.8, 6.5; L'Aquila —1, 6; Messina 7.5, 13.6; Milano 2.8, 6.5; Napoli 6.4, 12; Palermo 5.5, 14.5; Perugia —1, 1.8; Pescara 6.2, 11.2; Pisa 3.4, 9.6; Potenza 1, 5.6; Reggio Calabria 6.9, 14.2; Roma 3.1, 12.4; Sassari 2.9, 11; Torino —0.9, 6; Trento 1.4, 8; Venezia 4, 9.5.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.